

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 20 Anno CXV 23 maggio 2026

Lavoro 13

Anche il Ministero sulla vertenza Electrolux

Le parole di sostegno del Vescovo Massara, un tavolo comunale di lavoro ed il coinvolgimento del Governo.



Matelica 16

I meravigliosi anni Sessanta con la Banda Veschi

Un concerto amarcord con le celebri musiche di quell'annata in un Piermarini tra fiori sgargianti e pantaloni a zampa.



Cultura 24

Balfolk, una storia dai numeri sempre in crescita

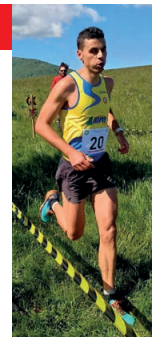
La realtà del ballo popolare conquista tantissimi proseliti: il segreto di una realtà che va oltre la tradizione.



Sport 30

Primavera Fabrianese: vince Falcioni

Il portacolori dell'Avis Fabriano si è aggiudicato la 48° edizione. Oltre 300 partecipanti tra gara competitiva e non.



Assuefatti alla guerra

Siamo sempre più soli. Non parliamo dei giovani. Ma tutti. Soli perché impauriti. La vita, con tutti i rischi, le contraddizioni, i dolori che la accompagnano come potrebbe non spaventarci? Poi ognuno ha i suoi obiettivi da raggiungere e gli altri sono pur sempre dei pericolosi concorrenti. E come non avere paura di ogni persona nella quale ci imbattiamo? In fondo ogni rapporto nuovo è un rischio, un impegno, qualcosa che si aggiunge a un'esistenza già abbastanza complicata.

La vita ci riempie di ansia e gli altri non sono quasi mai percepiti come un possibile fattore positivo. Riusciamo a stare insieme per una cena, un aperitivo, forse qualche giorno di vacanza. Ma l'amicizia, quella condivisione dell'umano che quando accade ti aiuta a vivere, è una merce sempre più rara. Anche il calo demografico che non accenna a fermarsi dice di questa paura della vita. I recenti dati Istat parlano di una diminuzione delle nascite nel 2025 rispetto all'anno precedente del 3,9%. Perché mettere al mondo figli se è così difficile vivere? Tornano a riecheggiare nel cuore i versi di Leopardi "Perché dare al sole, perché reggere in vita chi poi di quella consolar convenga? Se la vita è sventura perché da noi si dura?". E lo scenario internazionale non è sicuramente più rassicurante di quello domestico. A impaurirci non è tanto il rischio della guerra che, sinceramente, noi percepiamo ancora lontana. Ma sono questi padroni del mondo a inquietarci, a riempirci di ansia. Padroni che si fronteggiano, si combattono sui territori di guerra, si minacciano e si insultano sui media, trattano delle sorti del mondo, dei popoli e delle nazioni, come se la follia e la prepotenza delle loro scelte non coinvolgesse la vita di milioni di persone. La guerra per quanto non ci tocchi concretamente da vicino è l'orizzonte ossessivamente dominante, quasi si trattasse di una condizione ineluttabile. Nel dibattito pubblico e nei rapporti tra i potenti sembra essersi affermata una assuefazione alla guerra. Il controcanto di questo a cui stiamo assistendo è l'eclisse della parola opposta: pace. Sui tavoli sempre molto improbabili delle varie trattative, il criterio guida è sempre quello di tenersi ampi spazi per riprendere le ostilità alla prima scusa buona. Ovviamente la parola "pace" è stata completamente bandita da ogni negoziazione. Nessun leader la vuole e nessuno la cerca. Purtroppo la parola "pace" sembra essersi eclissata anche dalla sfera pubblica ed essere sparita dalle piazze. E con la parola anche l'aspirazione alla "pace". Ci si indigna in modo sacrosanto contro i folli guerrafondai che seminano bombe nei più svariati angoli del mondo, ma ci si pulisce la coscienza semplicemente individuando il nemico. La pace non è più una bandiera. Non mobilita: è uscita dall'agenda della coscienza collettiva. (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

Quanti libri da Salone!



Maggio è il mese dei libri: la nostra inchiesta punta i riflettori sulla Biblioteca Multimediale Sassi, sul Salone del Libro di Torino, che è stata una vetrina internazionale anche per il nostro comprensorio e sulla necessità di incrementare i servizi che si legano alla promozione e alla lettura attraverso librerie al passo con i tempi.

Servizi a pag. 3
di Alessandro Moscè

Una distesa di capannoni abbandonati

di NICOLA SALVAGNIN

L'Italia si sta de-industrializzando. Dopo aver quasi cancellato l'agricoltura (che occupa ormai solo 3 lavoratori su 100), il nostro Paese sta seguendo il destino di buona parte d'Europa: la rapida chiusura dei suoi asset industriali, per consegnarsi mani e piedi al cosiddetto terziario. Un po' ci ha messo di suo – vedi il disastro combinato con l'Ilva di Taranto, ormai in coma irreversibile, o l'addio a molte raffinerie e industrie chimiche –, molto è stato frutto dapprima della globalizzazione, con il trasferimento all'estero di tantissime fabbriche. Il colpo finale arriva adesso dalla Cina: un colosso industriale che ha smesso di copiare o di servire e ora vuole prendersi tutto il piatto. Entro dieci anni avrà in mano il settore automobilistico; ce ne vorranno meno per conquistare quello degli elettrodomestici, dopo quello dei condizionatori, delle pompe di calore, delle bici, dei pannelli fotovoltaici, degli pneumatici, delle batterie... Risultato: la svedese Electrolux vuole ridurre drasticamente i suoi stabilimenti veneti, mandando a



casca 1.700 addetti. È l'ultima fase di una ritirata che può venire arginata solo sostituendo i vecchi padroni con quelli nuovi, appunto i cinesi. L'industria automobilistica italiana – ormai inferiore pure a quella slovacca o serba – sforna poco più di 300mila automezzi in un anno, contro il milione che qualcuno nei piani ministeriali sognava fino a due anni fa e il milione 870mila auto del 1990. Le fabbriche Stellantis sono ferme

Sta sviluppandosi rapidamente un'archeologia industriale che interessa migliaia di fabbriche e capannoni ormai in disuso

fabbriche e capannoni ormai in disuso. Dalle enormi aree industriali del Milanese riconvertite a centri commerciali, edilizia di pregio, uffici per start up, alla selva di capannoni del Nordest che hanno visto nascere e tramontare tante piccole e medie aziende. Immobili che hanno un valore teorico, se non fosse che manca quasi completamente una domanda in tal senso.

Tra l'altro risulta difficile riqualificare o riutilizzare vecchie strutture spesso non in linea con tutta la normativa (sicurezza, amianto, antisismica, impianti e cabine elettriche vetuste...), con il pessimo risultato che spesso ad un'azienda in crescita conviene costruire ex novo come e dove più le aggrada, piuttosto che recuperare vecchie strutture.

In alcune città le aree industriali erano e sono a ridosso dei centri, quindi in qualche modo recuperabili: un supermercato, un outlet, due nuovi condomini. Ma la maggior parte – almeno al Nord – sta “fuori”, e ogni paese ne ha una di sua. Triste cemento che ci ricorda un'epoca economica e sociale ormai tramontata. Come la classe operaia, ormai andata quasi tutta in paradiso.

o sottoutilizzate, il futuro prossimo sembra ancora più nero. Da qui la ricerca di un costruttore cinese che le utilizzi (e con esse la manodopera) per realizzare auto che aggirino i dazi d'importazione. Vediamo cosa succederà.

Nel frattempo sta sviluppandosi alla velocità della luce un'archeologia industriale che interessa migliaia di

Assuefatti alla guerra

(Segue da pagina 1)

(...) Eppure proprio questa realtà così divisa e divisiva, teatro di guerre, di lotte, di violenza, potrebbe essere l'occasione per rialzare la testa. Perché in un mondo così non ci stiamo bene. E se ritroviamo il coraggio di ascoltare il grido del nostro cuore, prima di andare a cercare un po' di consolazione nella compagnia dei social, riusciremo forse ad accorgerci che siamo ancora capaci di desiderare un mondo diverso e che per costruirlo potremmo anche noi mettere in campo qualcosa. Potremmo accorgerci che è tempo di mettersi insieme, di collaborare, di spendere quelle energie umane capaci di generare incontro, dialogo, valorizzazione reciproca. Diceva Papa Leone nell'omelia in occasione delle Ordinazioni presbiterali del 26 aprile: “Spesso ciò che manca alle persone è un luogo in cui sperimentare che insieme è meglio, che insieme è bello, che si può vivere insieme”. E il suo recente viaggio in Africa è stato un invito continuo a trovare nella verità dell'esperienza umana le ragioni della vita, del cammino comune, dell'impegno sociale e civile. Così in Algeria prima tappa del viaggio, concludeva il suo discorso alle autorità e alla società civile: “Occorre educare al senso critico e alla libertà, all'ascolto e al dialogo, alla fiducia che ci fa riconoscere nel diverso un compagno di viaggio, non una minaccia”. E in Angola: “La saggezza di un popolo non si lascia spegnere da nessuna ideologia e davvero il desiderio di infinito che abita il cuore umano è un principio di trasformazione sociale più profondo di qualsiasi programma politico o culturale”. Forse è questa saggezza che anche noi possiamo ritrovare. La saggezza di lasciarsi guidare dal desiderio di bene che abbiamo nel cuore, la saggezza che può farci intravedere strade di collaborazione sociale, di partecipazione, di mutualità. Siamo così impauriti, e in fondo così sfiduciati, che spesso stentiamo a guardare con simpatia e positività quelle aggregazioni libere, nate dalla base, associazioni, cooperative, fondazioni, anche partiti, i cosiddetti corpi intermedi. Perché, anche in mezzo a tanta paura e scetticismo, la realtà sociale è ricca di esempi in tal senso.

Quanti bisogni affrontati, quanta compagnia alla solitudine di malati e anziani, quanta cultura, quanta educazione, quanti pezzi di società costruiti, quante realtà che incontrano i giovani! Tutte storie nate da persone che si sono messe insieme per affrontare bisogni e realizzare desideri! Questi esempi ci fanno intravedere che mettersi insieme e costruire è possibile. Pensiamo semplicemente da noi alla Scuola della Pace fatta partire in Diocesi con riflessioni e testimonianze di persone autorevoli che ci stanno offrendo esempi consistenti di un cammino educativo verso la ricerca di un confronto pacifico. Non sono i soliti incontri “salottieri”, ma possibilità precise che ci fanno guardare con speranza a quelle esperienze che testimoniano un sincero desiderio di bene, di pace, di costruzione comune, di riconciliazione. Perché ci vuole coraggio a mettersi insieme, circondati come siamo da troppe sirene di allarme che ci riempiono di paura. Un primo passo, ma facciamolo.

Carlo Cammoranesi

Nel rifiuto la maturità

di PAOLO BUSTAFFA

“I giovani vogliono lavorare per vivere e non vivere per lavorare” è uno delle conclusioni di una ricerca che ha coinvolto novemila giovani tra i 18 e i 29 anni in nove Paesi di quattro continenti. Non c'è il rifiuto del lavoro ma c'è il rifiuto di un modello di lavoro che occupa quasi tutto se non tutto lo spazio della vita. La ricerca condotta dall'istituto spagnolo di sondaggi Gad3 rientra nel progetto “Footprints. Young People: Expectations, Ideals, Beliefs (“Impronte. Giovani: Aspettative, Ideali, Convinzioni”) avviato nel 2022 da un Gruppo di ricerca internazionale e interdisciplinare della Pontificia Università della Santa Croce che ha sede in Roma. L'obiettivo del progetto è l'ascolto dei giovani per comprendere meglio i loro valori, aspettative e speranze mediante. Il 14 maggio è stata presentata la

seconda fase della ricerca che rivela o conferma nella Generazione Z – i nati tra la fine degli anni '90 e i primi dieci anni del Duemila – la volontà di cercare e trovare il senso delle scelte professionali tenendo conto delle diverse dimensioni dell'essere umano e cercando un dialogo permanente tra loro per dare dignità al lavoro.

Un dato significativo che emerge dalla ricerca dice che un giovane su due rinunciarebbe a un lavoro stabile e ben retribuito qualora dovesse essere svolto in un ambiente percepito come tossico sia per il fisico come per lo spirito. Su questo punto sono chiamati a riflettere quanti di fronte al rifiuto da parte dei giovani di un lavoro che non consente respiro: verrebbe smentito il giudizio negativo che si colora di aggettivi come scansafatiche, sdraiati, ingenerosi. In alcuni casi possono anche esserci delle ragioni valide per ricorrere a queste aggettivazioni ma la ricerca dell'Università Santa Croce

porta a conclusioni che mettono in evidenza nei giovani una ricerca a più livelli del senso del lavoro e non una loro fuga dalla fatica e dalla responsabilità.

Ad esempio, per l'87% degli intervistati la formazione è ritenuta indispensabile ma le competenze non possono essere solo quelle tecniche: da qui il sì a una formazione integrale che consenta di non spegnere l'intelligenza umana di fronte alle intelligenze non umane, compresa quella artificiale. Emerge inoltre dalla ricerca che sanità, istruzione e ingegneria sono i campi nei quali i giovani parlano di “vocazione professionale” incrociando spesso questa sensibilità con

Un giovane su due rinunciarebbe ad un lavoro stabile e ben retribuito qualora dovesse essere svolto in un ambiente percepito come tossico sia per il fisico che per lo spirito

valori umani e anche con il tema della fede.

Si aggiunge l'esigenza che le dimensioni spirituali non siano lasciate fuori dalla porta dei luoghi di lavoro

o strumentalizzate a favore di bilanci ed extraprofiti.

La ricerca dell'Università Santa Croce, svolta in Paesi ricchi, Paesi poveri e Paesi in via di sviluppo, ripropone agli

adulti una visione del lavoro e dell'economia che non escluda dalle regole e dai criteri di sviluppo la dimensione umana o la consideri un accessorio facoltativo. Ancora una volta i giovani che gli adulti, come spesso affermano, vorrebbero accompagnare verso la maturità diventano invece coloro che accompagnano gli adulti perché non smarriscono il senso del lavorare per vivere.



L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diaconia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de “L'azione”.

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fics (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Come cambiano le biblioteche e le librerie

Cultura e impresa
per un mondo in declino
da rilanciare

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Maggio dei Libri è la principale campagna nazionale dedicata alla promozione della lettura che si svolge ogni anno dal 23 aprile (Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore) al 31 maggio. Organizzata dal Centro per il libro e per la lettura coinvolge scuole, biblioteche, librerie e associazioni con innumerevoli eventi e iniziative. Anche Fabriano sta muovendosi attraverso varie iniziative pubbliche e private.

L'ATTIVITA' DELLA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE SASSI

Da aprile la biblioteca comunale ha ampliato l'orario di apertura con accesso continuato dalle 9 alle 19, dal martedì al sabato. La scelta risponde alla richiesta crescente di spazi di studio e consultazione accessibili durante tutta la giornata, in particolare da parte degli studenti. L'estensione dell'orario consente di accrescere le attività come le presentazioni di libri, i laboratori e i progetti per i bambini. Inoltre permette di rendere il servizio più compatibile con gli orari scolastici e universitari. La biblioteca sta diventando sempre più digitale: in proposito è stata selezionata dall'Università Ca' Foscari di Venezia per un bando Pnrr risultato vincitore. Ciò ha permesso di avviare programmi di ricerca con borse di studio post-laurea. Nel frattempo la struttura si è arricchita di un tesoro storico, l'Archivio Ramelli, dopo un percorso di sistemazione durato anni: composto da 3.500 volumi e 100.000 fogli, rappresenta un secolo di pensiero e cultura locali. Inoltre la biblioteca, in collaborazione con la Libreria Semi d'inchiostro, nel mese di maggio ha dato vita ad appuntamenti culturali che si inseriscono proprio nel clima del Maggio dei Libri 2026, il cui focus, "Ogni libro è una creatura viva", celebra la lettura intesa come relazione, scoperta e armonia. Il 22 maggio sarà la volta di Franco Arba con il romanzo *La grotta della libertà* (edito da Il Castoro). Un incontro rivolto agli studenti, ambientato durante il secondo conflitto mondiale, che racconta la storia di una scuola diventata la sede del Comando supremo delle forze armate. Di recente, in biblioteca, è stata presentata la guida *Elcito. Il piccolo Tibet delle Marche*. Il volume, edito dall'editore fabrianese Claudio Ciabochi per la bellissima collana "Le guide in tasca", è dedicato ad uno dei borghi più suggestivi delle Marche e alla Riserva del Monte San Vicino. I testi sono dell'architetto Luca Maria Cristini e il progetto è promosso dall'Unione Montana Potenza Esino Musone. Durante l'incontro l'autore ha dialogato con Jacopo Angelini, noto faunista e storico fabrianese. Il 16 maggio, sempre in biblioteca, è stato presentato il libro *Viandante della memoria* pubblicato postumo: l'ultima opera di Alessandro Carancini, architetto, intellettuale e conoscitore della storia urbana e sociale di Fabriano e del territorio marchigiano.

IL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

Maggio è il mese del Salone Internazionale del Libro di Torino che si conferma uno dei principali eventi culturali europei, con oltre mille marchi editoriali, settanta sale e più di 2.700 appuntamenti in programma. Il tema dello stand della nostra Regione, "Tra cielo e terra. Le Marche a misura d'uomo", indicava l'armonia geografica nella forma delle colline che scendono verso l'Adriatico, nelle città d'arte e nei paesaggi che compongono anche un equilibrio dove natura e architettura dialogano da millenni. Nello stand è stata raccontata la forza di alcuni risultati ottenuti recentemente, come Ancona Capitale italiana della Cultura 2028 e la scoperta della Basilica di Vitruvio a Fano. Si è parlato della valorizzazione del patrimonio creativo attraverso la narrazione dell'identità marchigiana (ad esempio con il Festival MARCHESTORIE). "Il Salone Internazionale del Libro di Torino", ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale Gianluca Pasqui, "ci ha consentito di presentare i nove volumi della collana editoriale dei Quaderni del Consiglio, capaci di condensare al loro interno memorie, spiritualità e saperi delle Marche". Proseguendo, domenica 17 maggio, per celebrare i 50 anni di attività dell'Amat, si è tenuto il dialogo tra Piero Celani e Gilberto Santini, presidente e direttore dell'ente, con l'attrice Iaia Forte. È stato ribadito che l'Amat è lo strumento unitario degli enti locali e degli organismi che considerano le attività teatrali un bene culturale di rilevante interesse sociale. Di Fabriano è stato sottolineato il tentativo di coniugare il senso della bellezza artistica e architettonica con la concretezza del lavoro per una ripresa fondata sulla Città Creativa Unesco e non solo sul tradizionale settore manifatturiero. È stato proposto il volume *Ordini religiosi nella città di Fabriano* (Ciabochi Editore): un viaggio tra storia,



La Biblioteca Multimediale Sassi a Fabriano



Il Salone del Libro di Torino

arte e spiritualità. Curato da don Ugo Paoli, è il frutto di un lavoro corale che ha coinvolto la Diocesi di Fabriano-Matelica e i diversi ordini, ciascuno dei quali ha messo a disposizione i propri studiosi. Il risultato è una ricostruzione completa, bilingue (italiano e inglese), pensata per parlare oltre i confini locali. In questo libro il lettore incontra una galleria sorprendente di presenze religiose. Sempre all'interno dello stand della Regione Marche è stato presentato *Passione senza confini. Fabriano, una storia di basket* (edito da Moretti Comunicazione ha avuto il patrocinio del Coni Marche). Il volume dedicato ai sessant'anni della pallacanestro fabrianese è nato da un'idea di Roberto Girolamini e testimonia che il basket è parte della nostra comunità, della nostra memoria e della nostra storia.

Gli scrittori a Zona Conce

La promozione dei libri attraverso gli incontri con l'autore, è uno degli obiettivi di Carifac'Arte (presidente Geremia Ruggeri), branca operativa della Fondazione Carifac (presidente Rosa Rita Silva) con "ZC Lab / Trame di cultura", il contenitore di Zona Conce, luogo aperto al dialogo e al confronto intergenerazionale. Un ciclo di eventi dedicato alla letteratura, alla storia e all'arte del Novecento costituisce il focus dell'attività intrapresa dal nuovo corso della fondazione. Tra gli incontri che si sono tenuti finora, quello con lo scrittore Fabio Macaluso (manager di successo colpito dalla depressione bipolare), con Giulio Ferroni (professore emerito dell'Università La Sapienza di Roma) e con Antonio Tricomi (critico letterario, uno dei massimi esperti dell'opera di Pier Paolo Pasolini). Nel mese di giugno sarà la volta di Roberto Deidier, poeta, critico e docente universitario presso l'Università di Palermo. Deidier terrà una lectio magistralis su Sandro Penna, grande poeta del nostro Novecento. Penna viene annoverato tra i tre principali poeti (con Attilio Bertolucci e Giorgio Caproni) della cosiddetta linea antinovecentesca o linea sabiana, denominazione coniata da Pasolini. Zona Conce, con la sua cartiera interna, rappresenta un progetto di recupero urbano nel cuore di Fabriano. Dichiarò Geremia Ruggeri: "L'obiettivo è di dare vita ad eventi di richiamo per il pubblico così da rafforzare la riconoscibilità della struttura. Abbiamo scelto di avvalerci del supporto di un comitato scientifico di alto profilo e abbiamo individuato in Fabio Marcelli, Alessandro Moscè e Arianna Bardelli i professionisti ideali che ci affiancheranno in questo percorso". A settembre verrà inaugurata una grande mostra su Edgardo Mannucci, scultore fabrianese del quale ricorre il quarantennale dalla morte. Ricordiamo che presso Zona Conce si trova il Museo Ruggeri / Mannucci, nato nel 2001 ad opera della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e che in virtù della sua mission di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico dell'area fabrianese e cuprense e dei suoi protagonisti, decise di acquisire un cospicuo nucleo di opere di Quirino Ruggeri ed Edgardo Mannucci.

UNA LIBRERIA AL PASSO CON I TEMPI

Come spesso sottolineato dall'utenza, a Fabriano manca una libreria molto fornita con le novità editoriali, le edizioni più rare o fuori catalogo, facente parte di una grande catena o indipendente. Oggi sono ricercate le librerie/caffè, luoghi nei quali è possibile unire il piacere della lettura a quello della convivialità abbracciando formule ibride. Si tratta di spazi interculturali in cui assistere ad eventi, ascoltare musica, dare vita a scambi di idee in una condizione di relax. Sono offerti servizi come appunto la libreria in cui acquistare libri, ma anche una biblioteca dove prenderli a prestito. Nel bar ci si può intrattenere con un aperitivo incontrando gli amici: la sfera culturale e quella commerciale si uniscono e convivono. La sera vengono ospitate performance live mentre di giorno le librerie/caffè operano da dietro il bancone. Un esempio riuscito è "Lo Yeti" di Roma, situato sull'Ostiense. Un'innovativa libreria specializzata in temi sociali che serve vini biologici in uno degli angoli caratteristici della capitale che si trova a pochi passi dall'area pedonale del Pignone. Un punto ospitale dove ritempersi con un romanzo e una bevanda. Il programma di presentazioni, mostre e concerti acustici è sempre piuttosto ricco e variegato.



Un esempio di libreria/caffè

Thomas e la sua Stella al Salone del Libro

Fresco della presentazione avvenuta domenica 10 maggio presso il Teatro Don Bosco di Fabriano (alla quale hanno preso parte Gabriele Guglielmi, Claudia Mengarelli, Arianna Vitaioli, Cecilia Torselletti, Laura Biducci, Samuel Guardati, Giulia Piersimoni, Laura Biducci, Matteo Stopponi, Maria Emery e Giulia Tagnani), "Thomas e la sua Stella", romanzo a 4 mani scritto da Luca Sorci e Silvia Minardi, si mostra al Salone del Libro di Torino con Quid Edizioni, editore di questa e altre opere letterarie made in Fabriano che stanno uscendo dai confini locali per entrare nella grande distribuzione e, come dichiarato da Maria Emery di Quid Edizioni, anche con grande successo "Un Salone del Libro veramente eccezionale per Quid Edizioni: abbiamo terminato le copie di tantissime nostre produzioni, compresa "Thomas e la sua Stella" e siamo veramente soddisfatti di ciò". I diritti d'autore di "Thomas e la sua Stella", ricordano gli autori con l'occasione, verranno interamente devoluti al Forno10 di Fabriano, iniziativa che coinvolge persone con disabilità sul territorio di Fabriano per permettere un adeguato ingresso nel mondo del lavoro. Per chi non ha avuto modo di assistere alla presentazione del libro, che ha visto il coinvolgimento di artisti del territorio nell'arte della danza e della musica, oltre ad una serie di importanti riflessioni sul contenuto dell'opera, ci sono buone notizie: gli autori hanno confermato che il libro verrà presto presentato anche sul territorio di Sassoferrato, con un evento ancora in fase di definizione. Per rimanere aggiornati sul prossimo evento di presentazione di "Thomas e la sua Stella", suggeriamo di fare riferimento ai canali ufficiali di Quid Edizioni, presso il cui sito è inoltre possibile acquistare il libro. "Thomas e la sua Stella" è ora disponibile anche presso la Mondadori e la Libreria Lotti di Fabriano, oltre che su tutti i maggiori rivenditori di libri online.

Sara Pandolfi



Settimana della celiachia: pasto condiviso nelle mense scolastiche

Un gesto piccolo, quello del pasto condiviso, che diventa un'occasione di crescita per centinaia di bambine e bambini. Mercoledì 13 maggio, nelle mense delle scuole dell'infanzia, primarie e della secondaria di primo grado "Gentile da Fabriano", il pranzo è stato uguale per tutti: completamente senza glutine. Un menù pensato perché chi convive ogni giorno con la celiachia non si senta diverso, e perché chi non la conosce abbia l'opportunità di scoprire cosa significa, partendo dalla tavola. L'iniziativa rientra nella Settimana Nazionale della Celiachia, promossa dall'Associazione Italiana Celiachia (AIC) svolta dal 9 al 17 maggio. Il Comune di Fabriano, in collaborazione con Jesiservizi s.r.l., ha scelto di aderire portando la campagna direttamente dentro le scuole, dove l'inclusione si costruisce ogni giorno attraverso esperienze concrete e condivise. Il menù della giornata è semplice e completo: riso allo zafferano come primo, pollo al forno con insalata mista come secondo, gallette di riso al posto del pane e gelato per dessert. Lo stesso pasto sarà proposto anche agli alunni titolari di diete

speciali, compatibilmente con gli alimenti esclusi dal loro regime alimentare, perché nessuno resti fuori dal momento del pranzo condiviso. L'obiettivo della giornata non è soltanto informativo, ma educativo e sociale. Attraverso il pasto condiviso si vuole trasmettere un semplice ma fondamentale: le differenze non rappresentano un limite, ma una ricchezza da conoscere e rispettare. Sedersi alla stessa tavola, mangiando lo stesso piatto, è uno dei modi più immediati per costruire una comunità più consapevole, già a partire dai banchi di scuola. "Portare un menù senza glutine nelle nostre mense scolastiche significa insegnare ai più piccoli, che l'inclusione non è un concetto astratto: si pratica ogni giorno, anche al momento del pranzo. La celiachia è una condizione che riguarda molte famiglie e troppo spesso resta invisibile. Una giornata come questa serve a far capire ai bambini che chi ha esigenze alimentari diverse non deve mai sentirsi escluso, e che la scuola è il luogo dove si impara, prima di tutto, a stare insieme", dichiara l'assessore alle Politiche educative Maurizio Serafini.



Arriva la Fiera di S. Filippo

Martedì 26 maggio dalle ore 8 alle ore 20 la tradizionale fiera di S. Filippo con oltre 200 bancarelle sistemate quest'anno in due "blocchi di location", causa i lavori in piazza Garibaldi: una parte della fiera è collocata in viale Moccia (giardini pubblici), l'altra come al solito in Corso della Repubblica e piazza del Comune.

La psicoterapia per trovare uno spazio d'ascolto

I grandi magisteri di Sigmund Freud e di Jacques Lacan sono i fari che hanno orientato la mia formazione e la mia pratica clinica. Mi sono formata presso I.R.P.A.

- Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata diretto dal Professor Massimo Recalcati e ho al mio attivo anche una specifica formazione sulla clinica dei nuovi sintomi. La psicoterapia a orientamento psicoanalitico è un percorso durante il quale ogni singolo individuo può trovare uno spazio di ascolto che tuteli la propria unicità. Negli incontri che caratterizzano le sedute e all'interno della relazione terapeutica si lavora per mezzo del dialogo anche con le formazioni dell'inconscio ossia con i sintomi, i sogni e i lapsus poiché centrale è il rapporto tra la persona e il suo inconscio. Questo dialogo può avvenire faccia a faccia con l'analista o sdraiati sul lettino. Le ragioni che possono spingere a consultare una psicoterapeuta a orientamento psicoanalitico possono essere molteplici e diverse tra loro come vissuti di sofferenza o angoscia, attacchi di panico, ansia, un lutto, stress, fobie, depressioni, una questione che si ripresenta, giusto per citarne alcune. Il tempo dell'analisi è il tempo necessario per comprendere il soggetto nella sua singolarità e complessità e per condurlo là dove il desiderio

si è incagliato. Intraprendere una psicoterapia a orientamento psicoanalitico significa intraprendere un viaggio con se stessi e darsi un'altra possibilità. La domanda che l'analista riceve è in fondo una domanda di felicità. La mia attività si rivolge a adolescenti, giovani adulti, adulti, terza età.

Agnese Bianchetti

Dott.ssa Agnese Bianchetti
psicologa, psicoterapeuta psicoanalista

tel. 327-9929545
info@agnesebianchetti.it
P.le Giambattista Miliani, 2 Fabriano (An)



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 21 maggio
Luca Di Dio
"Sorella luna e fratello sole"

Martedì 26 maggio
Tania Pecci
"Natura selvaggia in città"

Giovedì 28 maggio
In collaborazione con il Lions Club
"Molestie online, truffe e diffusione di dati personali. Come combatterli e riconoscerne i segnali"



Associazione Oncologica
Fabrianese ODV

5 x MILLE

Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

Taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 23 e domenica 24 maggio

POPOLARE
Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

EDICOLE
Domenica 24 maggio
Mondadori Point
Corso della Repubblica

DISTRIBUTORI
Domenica 24 maggio
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniiviaggi.it

Agenzia viaggi Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020
Orari: Dal lun a ven 10-13 / 15.30-19.30
sabato 09.00-12.30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

Un'attività che ha coinvolto 31 comuni. La Fondazione Carifac socio di maggioranza



E' uscita una pubblicazione che sintetizza i risultati raggiunti del Gruppo di Azione Locale Colli Esini San Vicini: ecco gli interventi nel territorio

I progetti del Gal

E' stata presentata nella sede della Fondazione Carifac la pubblicazione che raccoglie i risultati dell'attività del GAL Colli Esini San Vicino nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Marche 2014-2020. Un resoconto dettagliato degli interventi finanziati che vanno dalle opere pubbliche agli aiuti destinati alle imprese private, fino alla nascita di nuove realtà imprenditoriali. Il GAL Colli Esini San Vicino opera nel territorio di ben 31 comuni: 27 in Provincia di Ancona (Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelleone di Susa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Genga, Maiolati Spontini, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo) e 4 in Provincia di Macerata (Apiro, Cingoli, Matelica, Poggio San Vicino). 68 i progetti pubblici finanziati pari a poco meno di 9 milioni e 500mila euro. Alla cerimonia di presentazione del volume in carta patinata, illustra-

to dal presidente del GAL Riccardo Maderloni, hanno preso la parola il presidente della Fondazione Carifac Rosa Rita Silva e il consulente tecnico del GAL Francesco Mogianesi. Ha moderato l'incontro la giornalista Gigliola Marinelli. Ad integrazione di un bilancio ricco di interventi e iniziative che hanno inciso in modo tangibile sul territorio, quali opere pubbliche realizzate, sostegni economici alle imprese locali, nuove attività imprenditoriali, ci sono stati gli interventi dalla viva voce dei sindaci di Sassoferrato, Cupramontana, Cingoli, Apiro e le testimonianze delle start up Nostalgia Campagna, Cartiera Mobile, Ma.Rco. LeBel Productions e Native To. L'azione del GAL ha rafforzato il radicamento locale contribuendo a rendere più vicina la presenza dell'Unione Europea. È proprio in questa direzione che si colloca l'approccio basato sul principio dello sviluppo "dal basso", capace di valorizzare le energie e le competenze locali raggiungendo in modo capillare tutti i comuni del territorio, rafforzando il legame tra le istituzioni, le comunità locali e appunto l'Unione Europea. "I risultati raggiunti", ha evidenziato

il presidente Maderloni, "non sono casuali, ma il frutto di un lavoro di squadra che ha coinvolto amministratori, tecnici comunali, operatori economici e lo staff del GAL, garantendo il supporto costante in tutte le fasi di attuazione. Un ringraziamento alla Fondazione Carifac, socio di maggioranza relativa del GAL, in particolare al presidente Rosa Rita Silva, al consiglio di amministrazione e al segretario generale Marco Boldrini per il sostegno offerto". Silva ha evidenziato: "Abbiamo fin da subito aderito alla proposta di sostenere questa pubblicazione che sintetizza i risultati raggiunti dal GAL, la cui condivisione del percorso è significativa non solo per i soci. Attraverso una strategia innovativa di co-creazione di valore tra più soggetti del territorio, sono state superate le logiche frammentate in favore di una progettualità comune". Il GAL Colli Esini San Vicino ha costruito un metodo basato sull'ascoltare i bisogni reali muovendo anche dal ruolo importante avuto dai Progetti Integrati Locali (PIL) che hanno permesso di mettere in rete idee, persone e competenze.

Le aree d'intervento

Ricordiamo che la società Colli Esini San Vicino è nata come Gruppo di Azione Locale (GAL) per la gestione di fondi comunitari leader. Nel corso degli ultimi anni questa realtà ha iniziato a ricoprire il ruolo di agenzia di sviluppo locale svolgendo anche una funzione di animazione territoriale e di offerta di assistenza tecnico-professionale. Pertanto, nella veste di soggetto attivo, il GAL è riconosciuto nella promozione e nell'attuazione di attività complementari nell'ambito della programmazione negoziata e della pianificazione su scala territoriale. La cooperazione mira a valorizzare turisticamente il territorio attraverso scambi di esperienze sulle modalità di gestione e di commercializzazione delle risorse locali. Entriamo nello specifico. Il nostro territorio ha usufruito del finanziamento per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'Abbazia di San Biagio in Caprile, fondata intorno al 1030 dai Conti di Nocera e di Gualdo che in quel periodo governavano la valle di Salmaregia. Qui si trovavano gli straordinari affreschi dell'ignoto Maestro trecentesco di Campodonico. All'interno è stato aperto un Ostello per la Gioventù per l'accoglienza turistica a basso costo, dopo alcuni consolidamenti resisi necessari in seguito a più eventi sismici. Proseguendo nei progetti, da menzionare la riqualificazione del Parco Aristide Merloni ad Albacina e del Mercato Coperto di Fabriano. Quest'ultimo rientra negli spazi di promozione turistica dei prodotti tipici locali, così come la nuova sede dello IAT (Punto di Informazione e Accoglienza Turistica) ubicato presso il Palazzo del Podestà. Per ciò che concerne il Comune di Sassoferrato è stata finanziata la realizzazione di percorsi infrastrutturali e multimediali all'interno dell'area archeologica Sentinum; l'adeguamento delle barriere architettoniche di Palazzo Oliva; la riqualificazione dei borghi rurali di Cabernardi e Montessoro. A Cerreto d'Esi è prevista la riqualificazione del vuoto

urbano in via Bestrenga e in via Berta, nonché della rampa di via Mirasole e del Palazzo Malatesta. Il Comune di Matelica ha avviato uno spazio di promozione dei prodotti tipici locali di carattere enogastronomico. Tra gli altri progetti contemplati dal GAL, quello del Maestro Cartaio fabrianese Sandro Tiberi per la realizzazione di una cartiera mobile con attrezzatura completa per la fabbricazione di carta a mano. Il Centro Appennino Cooperativa Sociale propone la creazione di un sistema innovativo di incoming che valorizzi i beni culturali e il turismo rurale. Va detto che Fabriano è considerato il Comune capofila della programmazione "Ricrea: paesaggi e civiltà del fare" per valorizzare le attività produttive differenti come artigianato, manifattura ed enogastronomia in



Il Parco Aristide Merloni ad Albacina



L'Abbazia di San Biagio in Caprile

Fabriano e il fare in favore del brand

un'ottica di brand territoriale. In altri comuni il GAL sostiene il distretto agroalimentare, il teatro, le tradizioni e i "sapori" di collina. La riqualificazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico in chiave smart del sistema economico locale, è stata attivata rispondendo ad un approccio concertativo. Come ribadito dal presidente del GAL Riccardo Maderloni l'operatività avviene in coerenza con temi catalizzatori scelti rafforzando la cooperazione tra i comuni. Nel piano di sviluppo si intende investire nel capitale umano stesso, accrescendo il livello di istruzione e di formazione dei giovani e favorendo la creazione di nuove figure professionali capaci di rispondere alle esigenze delle imprese sia pubbliche che private.

Alessandro Moscè

"Archivissima" è in arrivo

Il progetto della notte degli archivi dedicato a San Francesco

di GIGLIOLA MARINELLI

Per la prima volta l'Archivio Storico Diocesano di Fabriano partecipa ad "Archivissima - La Notte degli Archivi". Ne parliamo con la dottoressa Martina Cerioni, delegata "ad nutum Episcopi" per gli Archivi e le Biblioteche della Diocesi di Fabriano-Matelica.

Come è nato il progetto del festival a livello nazionale e con quali finalità?

Il progetto nazionale di "Archivissima" - chiamata anche "La Notte degli Archivi" - nasce con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio archivistico italiano e renderlo accessibile a un pubblico sempre più ampio. Nato a Torino e cresciuto negli anni fino a coinvolgere centinaia di realtà culturali in tutta Italia, il festival vuole superare l'idea dell'archivio come luogo esclusivamente destinato agli studiosi, trasformandolo invece in uno spazio vivo di memoria, racconto e partecipazione attiva. Le finalità principali sono la tutela e la diffusione della memoria collettiva, la promozione della cultura attraverso linguaggi contemporanei e la creazione di una rete nazionale tra istituzioni, associazioni e territori. "La Notte degli Archivi" rappresenta il momento più partecipativo del progetto, durante il quale gli archivi si aprono alla cittadinanza con eventi, mostre e iniziative capaci di raccontare storie, identità e tradizioni delle comunità. Un'occasione in cui gli archivi aprono simbolicamente le proprie porte ai cittadini, diventando luoghi di incontro, conoscenza e condivisione.

Quale sarà il tema dell'edizione 2026?

"Quello che non c'è", è il titolo del tema particolarmente evocativo che invita a riflettere non solo su ciò che gli archivi custodiscono, ma anche su ciò che nel tempo è andato perduto, dimenticato o non è mai stato raccontato. L'edizione di quest'anno pone quindi l'attenzione sulle assenze, sui silenzi e sui vuoti della memoria storica, mostrando come anche ciò che manca possa diventare uno strumento di ricerca, conoscenza e riflessione. In questo contesto si inserisce il progetto dell'Archivio Storico Diocesano di Fabriano che, aderendo all'iniziativa su invito di Mons. Francesco Massara, ha voluto dedicare la propria partecipazione agli Ottocento anni del transito di San Francesco. Per questo motivo il percorso proposto porterà il sottotitolo: "Francesco: l'impossibile-possibile. Utopia tra le carte d'archivio". Il progetto analizzerà proprio "quello che non c'è" del passaggio di San Francesco a Fabriano: le tracce perdute, i documenti mancanti, le testimonianze frammentarie, ma anche tutto ciò che la sua memoria ha lasciato nel tempo. Attraverso scritti, atti notarili e documenti d'archivio sarà possibile ricostruire il legame del Santo con il territorio, con i suoi compagni e soprattutto con i conventi edificati in suo onore, luoghi che ancora oggi custodiscono memoria, spiritualità e identità. Accanto alle testimonianze conservate emergono però grandi assenze, dovute al trascorrere del tempo, alle difficoltà di conservazione e soprattutto alle soppressioni napoleoniche, che causarono la dispersione di numerosi patrimoni documentari religiosi. Proprio queste lacune di-

ventano parte integrante del racconto: attraverso ciò che resta, tra carte, memorie e riferimenti indiretti, si cerca di ricostruire la presenza francescana e il segno profondo lasciato nella storia della città. Il percorso vuole quindi mettere in dialogo documenti, luoghi e memoria collettiva, mostrando come anche il silenzio degli archivi possa continuare a raccontare una storia viva e significativa.

Come sarà strutturato il programma?

Sarà un evento aperto a tutta la cittadinanza, gratuito e pensato per coinvolgere in modo particolare le nuove generazioni. L'iniziativa si svolgerà **venerdì 5 giugno**, nella suggestiva cornice del Chiostro della Cattedrale di San Venanzio Martire, sede dell'Archivio Storico Diocesano, proprio in occasione de "La Notte degli Archivi", appuntamento che si terrà contemporaneamente in tutta Italia. Per questa occasione speciale, l'Archivio Diocesano resterà straordinariamente aperto dalle ore 21 alle ore 23, permettendo ai visitatori di entrare in contatto diretto con documenti, memorie e testimonianze legate alla presenza francescana a Fabriano. Sarà un'opportunità unica per riscoprire, attraverso le carte d'archivio, il legame tra San Francesco, il territorio e la storia della comunità locale. Un ruolo centrale sarà affidato agli studenti del Liceo Scientifico "Volterra" di Fabriano, che accompagneranno il pubblico come veri e propri ciceroni all'interno del percorso archivistico. Saranno proprio i ragazzi a presentare e illustrare i documenti più significativi: dalle antiche pergamene del XIV secolo fino ai registri dell'epoca napoleonica, mostrando concretamente come la memoria di San Francesco e dei conventi francescani sia arrivata fino a noi attraverso le carte d'archivio. La bellezza dell'evento risiede soprattutto in questo incontro tra archivio, territorio e giovani. Gli studenti non saranno soltanto guide, ma protagonisti attivi di un percorso di studio e approfondimento sviluppato durante l'anno scolastico. Durante la serata sarà infatti possibile ascoltare anche il lavoro realizzato a scuola in preparazione al contest di "Archivissima", compreso il podcast ideato e prodotto dai ragazzi, frutto di ricerca, riflessione e reinterpretazione della memoria francescana attraverso linguaggi contemporanei.

Parliamo appunto del contest "La scuola racconta un archivio" a cui ha aderito l'Archivio Diocesano di Fabriano. In cosa consiste?

Il contest "La scuola racconta un archivio", promosso nell'ambito di "Archivissima", nasce con l'obiettivo di avvicinare i più giovani al mondo degli archivi, al lavoro dell'archivista e alla scoperta delle storie custodite nei documenti storici. L'iniziativa invita gli studenti a trasformarsi in veri e propri "esploratori d'archivio", utilizzando creatività e immaginazione per elaborare racconti ispirati alle fonti documentarie e al tema annuale del festival. Per l'edizione 2026 il contest richiedeva la realizzazione di un testo narrativo inedito di massimo 10.000 battute, sviluppato a partire dai materiali d'archivio e dalla celebre



Foto di Victor Torresan

frase di Italo Calvino: "Non riesce a vederlo, ed è arrivato". L'Archivio Storico Diocesano di Fabriano ha aderito al progetto in collaborazione con il Liceo Scientifico "V. Volterra" di Fabriano, grazie all'interesse del preside il prof. Antonello Gaspari e alla partecipazione attiva delle professoressa referenti, vere guide per i nostri ragazzi: la prof.ssa Claudia Cimarra, la prof.ssa Anna Maria Giorgi e la prof.ssa Sandra Girolametti. Hanno partecipato le classi I B, II E e III B, coinvolgendo circa sessanta ragazzi che hanno accolto l'iniziativa con entusiasmo, curiosità e grande spirito propositivo, felici di poter conoscere da vicino un archivio e comprenderne il valore storico, culturale e umano. Durante il percorso, gli studenti hanno avuto modo di entrare in contatto diretto con i documenti dell'Archivio Diocesano, scoprendo come le carte custodiscano memoria, storie e identità del territorio. A partire dal tema del contest e dalla frase di Calvino, i ragazzi hanno elaborato racconti originali legati alla memoria francescana e al patrimonio archivistico fabrianese. Sono già stati inviati i tre racconti (uno per ogni classe aderente) per la partecipazione ufficiale al contest e ora si attendono i risultati con grande emozione. Tuttavia, il vero successo dell'iniziativa è stato soprattutto il percorso vissuto insieme dagli studenti, che hanno potuto avvicinarsi concretamente alla storia e alla ricerca archivistica attraverso un'esperienza creativa e formativa. I racconti realizzati potranno inoltre essere letti e scoperti dal pubblico proprio in occasione della "Notte degli Archivi", durante l'apertura straordinaria dell'Archivio Diocesano.

Quali attività hanno svolto gli studenti nell'ambito del contest?

Nell'ambito del contest "La scuola racconta un archivio", gli studenti non si sono occupati soltanto della scrittura dei racconti, ma hanno preso parte anche a un'importante esperienza creativa e formativa: la realizzazione di un podcast ispirato proprio ai testi elaborati dai ragazzi e ai documenti custoditi nell'Archivio Storico Diocesano. Il podcast, sviluppato in tre episodi, è stato curato dalla podcast producer, la dott.ssa

Maya Cordi, che con grande passione, professionalità ed entusiasmo ha guidato gli studenti durante tutto il percorso. I ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino il linguaggio del podcasting e di sperimentare tutte le fasi della produzione audio, trasformando le loro idee e i loro racconti in un vero prodotto narrativo e culturale. Il lavoro è stato organizzato in diversi gruppi: un gruppo dedicato alla scrittura e all'adattamento dei testi, uno alla produzione e alla parte tecnica, e un altro ancora alle voci e all'interpretazione narrativa. Questo ha permesso agli studenti di collaborare attivamente, mettendo in campo creatività, capacità comunicative e spirito di squadra.

Per il prossimo 5 giugno un evento conclusivo. Possiamo dare qualche anticipazione ai nostri lettori?

Sarà un evento pensato come un momento di incontro, condivisione e scoperta aperto a tutta la cittadinanza. L'invito è quello di partecipare numerosi, non soltanto perché l'iniziativa è stata organizzata dai ragazzi e per i ragazzi, ma anche perché la serata riserverà alcune piacevoli sorprese. I visitatori potranno vivere un'esperienza unica: una visita notturna all'Archivio Storico Diocesano, immersi nella suggestiva atmosfera del Chiostro di San Venanzio, tra documenti antichi, racconti, memorie francescane e il grande entusiasmo degli studenti che accompagneranno il pubblico lungo il percorso. Non mancherà anche un momento musicale, pensato per rendere ancora più coinvolgente e speciale l'atmosfera della serata. Sarà un'occasione particolare per scoprire l'archivio in una veste diversa dal solito: aperto, vivo, partecipato e

raccontato attraverso gli occhi e la voce delle nuove generazioni. Una vera esperienza "in notturna", un unico nel suo genere, capace di unire storia, cultura, emozione e bellezza. E poi c'è un motivo in più per non mancare: l'evento sarà completamente gratuito. Per questo l'auspicio è che tante persone scelgano di lasciarsi incuriosire e di vivere insieme questa serata speciale dedicata alla memoria, ai giovani e alla città. Vorrei menzionare anche la partecipazione di Paolo Ciccarelli, un artista fabrianese contemporaneo che ha voluto dedicare la sua opera ai ragazzi e al progetto. L'immagine dell'evento è sua: un'idea pop per unire Calvino, San Francesco e la nostra splendida Fabriano.

Quanto sono importanti iniziative come questa per sensibilizzare i giovani alla tutela ed alla valorizzazione della memoria storica del territorio in cui vivono?

Oggi più che mai è importante aiutare le nuove generazioni a riscoprire il legame con la propria identità, con la storia della città e con il patrimonio culturale che li circonda. Fabriano sta attraversando un momento complesso, segnato da una crisi industriale senza precedenti, e proprio per questo i ragazzi hanno bisogno di ritrovare speranza e fiducia nel futuro. In questo contesto la cultura assume un ruolo essenziale. Spesso viene considerata qualcosa di secondario o di effimero, ma in realtà rappresenta una risorsa concreta e indispensabile per la crescita della comunità e delle nuove generazioni. La cultura è presente in tutto ciò che facciamo: educa alla sensibilità, all'ascolto, all'emozione e alla capacità di riconoscere il vero valore delle cose. Avvicinare i ragazzi agli archivi, alla memoria storica e ai luoghi della città significa aiutarli a diventare cittadini più consapevoli, responsabili e attenti al bene comune. Significa dare loro strumenti per comprendere il passato, leggere il presente e costruire il futuro.



Dottori
Mario Biondi
Guido Miglio
POLIAMBULATORIO

Visitano presso il Poliambulatorio

Dott.ssa
Erika De Canonico
Podologa

Dott.ssa
Elisa Cecchini
Dermatologa

Informazioni e prenotazioni:
0732 3080 / 351 5658875
Via Dante 39-41, Fabriano (AN)

Lions, l'eredità di un maestro

Borsa di studio intitolata a Renzo Armezzani: premiata Asia Serfilippi

di GIOIA ROSSETTI

Il 16 maggio, si è celebrato un appuntamento che unisce memoria storica e speranza nel futuro: la consegna della borsa di studio intitolata al professor Renzo Armezzani. Durante la cerimonia della "Charter", il sessantaduesimo compleanno del Lions Club Fabriano, si rinnova l'omaggio del Club al socio fondatore e all'uomo che è stato un faro intellettuale e morale per generazioni di concittadini.

Una vita dedicata al pensiero quella di Renzo Armezzani che inizia il suo percorso didattico a soli 26 anni, nel dopoguerra, presso la sede di San Benedetto del Liceo Classico "Francesco Stelluti". In quella scuola è diventato una colonna portante, ricoprendo per lungo tempo il ruolo di preside e insegnando Storia e Filosofia. Intellettuale certamente radicato nel territorio, ma di ampio respiro culturale. Autore di opere significative come *Favole in attesa*, *Parole tra anziani* e *Il terzo servo*, non si è mai tirato indietro e ha lasciato contributi e riflessioni profonde alla società.

Oltre alla biografia, chi lo ha conosciuto restituisce il ritratto intimo di un uomo che incarna la maieutica dell'insegnamento e una profonda dignità del pensiero. Attraverso i ricordi di Sara Giorgi, socia del Club Lions, emerge un'immagine vivida del professore nel suo studio, tra pile di libri e appunti. "...Armezzani era dotato di una "seria bonarietà" e possedeva la rara capacità di saper cercare e attendere il talento dei giovani. La prima volta che lo incontrai frequentavo le scuole medie, avevo 12 o 13 anni, ne ricordo il sorriso pesante di tante letture importanti e conoscenze cattedratiche, mi chiese cosa ne pensavo di quel titolo "favole in attesa" e quando provai a dare una mia spiegazione gli piacque e mi disse un brava che mi riempì di orgoglio. Molto probabilmente il mio pensiero era banale, ma stava premiando il pensare".

Un punto di riferimento morale e culturale per più di una generazione di fabrianesi, che nel 1964 è tra i 29 soci fondatori del Lions Club di Fabriano. Ed è proprio il Club, un anno dopo la sua scomparsa, ad istituire un Premio a lui intitolato, per onorarne la memoria, privilegiando, come lui stesso avrebbe desiderato, proprio il talento dei giovani. Dal 1995, in oltre tre decenni, il

premio Armezzani ha sostenuto la formazione di studenti meritevoli che si sono distinti non solo per il profitto scolastico, ma anche per i loro valori etici e l'impegno sociale.

Il premio segue un criterio di rotazione tra gli istituti superiori di Fabriano, valorizzando ogni anno un'eccellenza diversa del territorio. Guardando all'ultimo decennio, il premio ha toccato tutte le scuole della città, dall'Istituto "Morea", al Liceo Scientifico "Volterra", l'Istituto "Vivarelli", il Liceo Classico "Stelluti", l'Itis A. Merloni e il Liceo Artistico "Mannucci", fino ad arrivare al Liceo Scienze Umane dello scorso anno.

Per l'anno scolastico 2025/2026, il Club ha scelto di proporre la borsa di studio all'Ipsia di Fabriano, con l'intento di offrire un aiuto concreto per la prosecuzione degli studi ad un giovane meritevole frequentante l'ultimo anno. Il progetto si è articolato in tre tappe fondamentali che hanno coinvolto attivamente la scuola e gli alunni.

Un primo incontro, il 27 marzo, in cui i rappresentanti del Club hanno presentato l'opportunità agli studenti dell'ultimo anno. Un dialogo aperto, che anche attraverso il ricordo del prof. Armezzani, ha voluto incoraggiare i ragazzi a riflettere sui loro talenti e sulla possibilità di continuare a coltivarli tramite la formazione

post diploma, credendo nella possibilità di iniziare con l'aiuto della borsa di studio e di proseguire con la loro determinazione. Durante l'incontro è intervenuto Steven Alexander Trujillo Monroy, vincitore del premio Armezzani nel 2021, ex studente dell'Itis, oggi laureato in Informatica a Camerino e segnalato dalla rivista Forbes per la sua tesi sull'Intelligenza Artificiale. Fino a qualche anno fa, un ragazzo come tanti in platea ad ascoltarlo, che con determinazione e caparbietà ha trasformato quel piccolo contributo iniziale in uno straordinario successo personale. Un racconto autentico e stimolante avvenuto presso l'istituto alla presenza della dirigente scolastica prof.ssa Manuela Morosin e il vice preside Giorgio Vergnetta. Nelle settimane successive all'incontro, i professori si sono confrontati con gli studenti per valutare la motivazione dei ragazzi a proseguire gli studi, e in sede di consiglio per individuare il profilo più idoneo in base ai risultati scolastici e all'impegno sociale dimostrati. Infine, la premiazione il 16 maggio, durante la festa del Club, di Asia Serfilippi, studentessa della classe 5° della sezione "industria e artigianato per il Made in Italy - opzione produzioni tessili sartoriali". La cerimonia che si è svolta presso la Castellaia, alla presenza del Governatore del Distretto Lions 108 A Stefano Maggiani, della prof.ssa Annamaria Falcioni, docente della scuola, della madre della ragazza e naturalmente dei soci e del presidente del Club Paola Ribacchi, ha siglato ufficialmente il traguardo raggiunto dalla giovane. Con questo gesto, il ricordo di Renzo Armezzani vuole andare oltre la nostalgia per diventare, come lui stesso scriveva, una meditazione attiva su quanto si continua a costruire per la comunità.



Foto Cico

LA RUBRICA DELLA PSICOTERAPEUTA
di AGNESE BIANCHETTI

Drop-out scolastico

Un problema rilevante all'interno della scuola, a livello nazionale e locale poiché riguarda anche il nostro territorio fabrianese, è quello dell'abbandono del ciclo degli studi da parte di studenti che si sentono incompresi e che non trovano spazi di espressione all'interno del sistema. Tale fenomeno con cui ho avuto modo di interfacciarmi più volte nella mia attività professionale, secondo gli ultimi dati europei, solo in Italia si attesta intorno all'8,2%, un dato molto importante sul quale si impone l'obbligo di riflettere. Il termine "Drop-out" indica quei giovani che sono fuoriusciti dal classico iter formativo di istruzione secondaria la cui presenza si evince in forma di assenza. La tematica dell'abbandono scolastico può essere legata al livello culturale e al livello di reddito della famiglia di appartenenza, a una volontà lavorativa rispetto quella di proseguire gli studi ma ciò che ad oggi nel discorso sociale contemporaneo si osserva è soprattutto un ritiro scolastico finalizzato a non andare né a scuola, né a lavorare. L'odierno abbandono scolastico quindi può essere considerato un sintomo contemporaneo e in quanto tale esso è in stretto rapporto con il mutamento dei pattern sociali tra cui ad esempio una progressiva assenza di riferimenti simbolici. Già Freud affermando ne *Il disagio della civiltà* che la civiltà domina il pericoloso desiderio di aggressività dell'individuo - infiacchendolo, disarmandolo e facendolo sorvegliare da una istanza nel suo interno - asseriva che l'azione dell'ambiente esterno richiede al soggetto uno svezamento, un "sacrificio pulsionale", necessario affinché la vita si umanizzi ma questa quota di sofferenza umana e sintomatica poi è suscettibile alle metamorfosi sociali, culturali ed economiche che si succedono all'interno della società. I ragazzi che si ritirano dal mondo scolastico, come spesso mi è capitato di verificare nel territorio fabrianese dove in prevalenza opero in qualità di psicologa e psicoterapeuta, sono talvolta curiosi e capaci quindi non sembrerebbero tanto arretrare lungo la tortuosa strada del sapere quanto piuttosto smarrire il desiderio di sapere stesso o per meglio dire dubitare circa il fatto che il sapere possa allargare gli orizzonti della loro vita. È dunque nel rimettere in moto questa dialettica, nel promuovere un sapere che tocchi il loro desiderio che alberga la scommessa. Il bisogno di ascolto da parte dei "non allineati" cioè di quei ragazzi che non possiedono le caratteristiche dello studente standard che la scuola si aspetta, come Massimo Recalcati afferma, altro non è che il bisogno di credere che sia possibile fare del proprio desiderio un dovere. Pertanto al fine di arginare il fenomeno dell'abbandono scolastico e di arginare altresì il rischio di perdere future professionalità e preziose risorse umane è fondamentale trasmettere ai ragazzi l'entusiasmo e la passione del proprio desiderio, insegnare (dal latino in- e signare) ossia lasciare loro un segno, una traccia che possa indicare e poi guidare nella realizzazione del loro stesso desiderio. Ciò poiché in assenza di desiderio prevarrà altrimenti un "godimento" ossia un piacere tratto dalla mancanza di piacere.

"Alla ricerca dell'AUTOonomia": un nuovo traguardo per l'amicizia tra Lions e Uici

Martedì 19 maggio ha segnato una tappa fondamentale nel percorso di solidarietà che lega il Lions Club di Fabriano all'Unione Italiana Ciechi ed Ipo Vedenti (Uici). A distanza di un anno esatto dalla consegna del tandem, che aveva emozionato l'intera comunità, il Club torna a sostenere l'autonomia dei non vedenti con la donazione di una Citroen C1, frutto del progetto "alla ricerca dell'AUTOonomia".

Il progetto, lanciato lo scorso dicembre durante la tradizionale serata degli auguri di Natale, ha visto il Lions Club di Fabriano impegnato nella raccolta fondi, che ha permesso di coprire interamente l'acquisto del veicolo. Questa donazione non è casuale, ma risponde a una necessità profonda emersa proprio durante le attività dello scorso anno: come sottolineato da Stefania Terré, presidente dell'Uici Ancona, la mobilità rappresenta il problema più grande per le persone non vedenti. Se il tandem era stato un potente strumento di integrazione e benessere, l'automobile permetterà un salto di qualità fondamentale nella gestione degli spostamenti quotidiani e nell'accesso ai servizi. La Citroen C1 sarà al servizio dei soci che gravitano attorno alla sede Uici di Fabriano, situata in viale Stelluti Scala 53.

Questo ufficio, guidato con caparbietà da Alessandra Ruberti, è un punto di riferimento vitale non solo per Fabriano, ma anche per i comuni di Cerreto d'Esi, Genga e Sassoferrato. In un territorio così vasto, i disagi di spostamento possono trasformarsi in barriere insormontabili: l'auto aiuterà a garantire un supporto fondamentale

non solo per l'accesso ai servizi, ma anche per permettere ai soci Uici di avere una vita attiva al di fuori delle proprie mura domestiche. La cerimonia informale del 19 maggio richiama

inevitabilmente le emozioni della consegna del tandem avvenuta nel maggio 2025. In quell'occasione, il Lions Club aveva regalato "la libertà di pedalare insieme", trasformando una bicicletta in un simbolo di uscita dall'isolamento e di relazione. Oggi, quel legame si rafforza: il passaggio dal tandem all'auto simboleggia l'evoluzione di un'amicizia nata per rispondere al bisogno di socialità e crescita fino a voler garantire una vera indipendenza.

Nel ripercorrere le tappe di questa amicizia, la presidente del Lions Club Fabriano, Paola Ribacchi, sintetizza così il valore di questo nuovo capitolo: «Tutto è iniziato tre anni fa con l'emozione del cane guida donato dal club a Loredana, una ragazza non vedente, e festeggiato in piazza con un evento che ha coinvolto l'intera città e fatto nascere tra i Lions e l'Uici un'amicizia profonda. Grazie alla generosità dei nostri soci e alla continuità d'intenti garantita dai Presidenti di Club che si sono avvicendati negli ultimi 3 anni: Francesca Giantomassi, Andrea Rivosecchi, fino ad arrivare a me questo legame è cresciuto. Questa automobile è il simbolo di un impegno che non si ferma. Con la consegna delle chiavi restiamo al vostro fianco, perché ogni chilometro percorso insieme dimostra che ciò che ci unisce è la nostra forza più grande».

g.r.



Il raduno dei "cocker" nella cornice di Valsorda

Un evento interessante per gli amici dei "quattro zampe"

di **STEFANO BALESTRA**

Un appuntamento imperdibile per gli amanti dei quattro zampe, e in particolare per chi ha il cuore che batte per le lunghe orecchie e lo sguardo dolce dei cocker, e che vedrà anche appassionati i "pet parent" che considerano il loro pelosetto un vero e proprio membro della famiglia, provenienti dal fabrianese e zone limitrofe.

Il 24 maggio, la splendida ed amena cornice di Valsorda, località molto amata e frequentata anche dai fabrianesi, ospiterà il "Raduno Cocker e Simil Cocker", una giornata dedicata alla socializzazione, alla natura e alla passione per questa splendida razza. L'evento, patrocinato dal Comune di Gualdo Tadino, è organizzato dall'associazione culturale Vivere Valsorda, gestore del Rifugio Valsorda, testimoniando ancora una volta l'impegno del territorio nella valorizzazione

delle proprie bellezze naturali attraverso iniziative a misura di famiglia (e di animali).

Un evento aperto a tutti. Sebbene i protagonisti assoluti siano i cocker e i loro "sosia", l'organizzazione tiene a precisare che l'invito è esteso a tutte le razze, purché accompagnate dalle proprie famiglie. Sarà un'occasione unica per trascorrere una giornata all'aria aperta in uno dei luoghi più suggestivi dell'Appennino umbromarchigiano.

Gli animali finiscono non solo per occupare uno spazio dentro di noi che è affettivo ancor prima che fisico, ma lo trasformano, entrano nella routine, nei tempi e nelle nostre abitudini. Fanno parte sempre di più della nostra famiglia, della nostra quotidianità.

Il ritrovo sarà presso il Rifugio Chiesetta (Località Valsorda, Gualdo Tadino - PG) alle ore 10. Per chi non conoscesse la zona, la locandina ufficiale mette a disposizione un



modo QR Code ("Come arrivare") che guida i partecipanti direttamente alla destinazione.

Alle ore 10.30 inizierà la passeggiata nella splendida vallata di Valsorda alla scoperta della natura, dell'aglio

orsino e della fioritura autoctona, accompagnati da Giuseppina, guida ambientale escursionistica.

Alle ore 12.30 pranzo con cucina tipica locale, presso il rifugio Cannuine. Alle ore 15.30 giochi, attività ed

esercizi con Chiara Fiaoni educatrice cinofila iscritta all'Enci.

Per garantire la migliore riuscita dell'evento e per gestire al meglio gli spazi del rifugio, è vivamente consigliata la prenotazione. I contatti di riferimento sono: Giuseppina Spigarelli: 340 6911212 e Chiara Fiaoni: 331 4523481.

Che si posseda un Cocker Spaniel inglese, un Americano o semplicemente un cane che ama correre tra i prati, il 24 maggio la Valsorda vi aspetta per una giornata di festa, code scodinzolanti e tanta allegria per bambini e famiglie.

Tanto divertimento insieme ai nostri amici a quattro zampe!

Il costo della partecipazione è 30 euro a persona e una parte del ricavato sarà devoluto a Cocker's Angel-Cocker Spaniel Rescue Italia ODV per il recupero, cura ed adozione di cocker ed altri cani in difficoltà. In caso di maltempo l'evento si terrà in un luogo chiuso.

La musica di Fabrizio De André al San Giovanni Bosco

Nella serata di domenica 17 maggio, il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano ha preso momentanea locazione tra le vie di Genova: sul palco è infatti salita la Tribute Band di Fabrizio De André "Andre'-a", che ha portato tra il pubblico una ventata di poesia e di ricordi ispirati allo storico cantautore. Il gruppo, che si è esibito con musica dal vivo, ha trascinato con sé il pubblico in un viaggio alla ri-scoperta dei testi del "Poeta degli ultimi" con arrangiamenti studiati ed eleganti, senza però rinunciare, quando possibile, a brio e leggerezza: i più grandi pezzi del cantautore genovese si sono susseguiti, intervallati da citazioni, racconti e dediche che hanno arricchito un'esperienza già di per sé carica di energia ed emozioni. Oltre 10 musicisti, tra suonatori e cantanti, hanno formato un unico grande meccanismo, dando vita ad una piccola orchestra



intercambiabile, strutturata sulla base di grande conoscenza musicale e talento di ogni membro: entusiasmo e passione che sono arrivate forti e chiare anche al pubblico in sala, accorso numeroso. Una grande serata per il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, che conferma ancora una volta che la passione e la qualità sono capaci di riempire una sala con un pubblico attento, partecipe e di tante generazioni diverse: nel corso del concerto, della durata di circa 2 ore che sono letteralmente volate, ho avuto il piacere di incrociare lo sguardo di persone di ogni età, dimostrando ancora una volta che la grande musica non guarda la carta d'identità. Ulteriori informazioni per nuovi appuntamenti sono disponibili sul sito del Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano e sulle rispettive pagine Instagram e Facebook.

Sara Pandolfi



Educazione affettiva nelle scuole: mercoledì il finale alla Sala Ubaldi

Un percorso di tre anni dentro le aule della Scuola Secondaria di primo grado "Gentile da Fabriano" arriva al traguardo e si apre alla città. **Mercoledì 27 maggio**, alle ore 17, la Sala Ubaldi ospita l'evento conclusivo del progetto "Educare all'Affettività", promosso dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Fabriano insieme all'Istituto Comprensivo "I. Romagnoli". Un'occasione per restituire al territorio i risultati di un lavoro che, dal 2023 a oggi, ha coinvolto ragazzi, insegnanti e genitori su temi che riguardano la vita quotidiana di ogni famiglia: le emozioni, le relazioni, il rispetto, la prevenzione della violenza di genere, il benessere a scuola. Il progetto si è basato su una metodologia innovativa, la cosiddetta Embodied Education, che mette al centro il corpo e l'esperienza diretta come strumenti di apprendimento. Non solo lezioni frontali, dunque, ma laboratori didattici, percorsi formativi per gli insegnanti, incontri con le famiglie: un modo concreto per aiutare i ragazzi a riconoscere e gestire le proprie emozioni, a costruire relazioni sane, a sviluppare consapevolezza di sé e degli altri. Tre anni di lavoro hanno permesso di mettere a punto un modello operativo strutturato, replicabile in altre scuole e in altri territori, che da oggi diventa patrimonio condiviso della comunità educante. L'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini sottolinea il



valore sociale dell'iniziativa: «Parlare di affettività a scuola significa dare ai ragazzi strumenti per stare bene con sé stessi e con gli altri. È da qui che si previene la violenza di genere, è da qui che si costruisce una comunità più consapevole. Il pomeriggio del 27 maggio si aprirà con i saluti istituzionali, a seguire la presentazione del bilancio triennale del progetto, con gli interventi dei referenti e le testimonianze raccolte in questi anni nelle classi. Spazio poi alla lectio magistralis della prof.ssa Marisa Iavarone, ordinaria di Pedagogia generale e sociale all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", figura di riferimento a livello

nazionale sui temi dell'educazione, della prevenzione del disagio giovanile e della cultura della legalità. Infine, sarà presentata la monografia scientifica "Educare alla corporeità, educare all'affettività. Un progetto triennale di Educazione Emotiva Embodied Cognition Based", a cura di Antonio Cuccaro e Filippo Gomez Paloma, con i contributi di Chiara Gentilozzi (UniPegaso), Riccardo Sebastiani e Sara Pellegrini (Università Link): un volume che documenta l'intero percorso, raccoglie i dati raccolti e propone un modello educativo trasferibile. A chiusura uno spazio aperto al dibattito con il pubblico. Tre anni di lavoro con docenti, famiglie e studenti ci consegnano oggi un metodo solido, che la città di Fabriano mette a disposizione di chi vorrà raccogliarlo».

Film da giovedì 21 a mercoledì 27 maggio

<p>PASSENGERS Giovedì 19.10; venerdì 21.30; sabato e domenica 21.40; martedì 21.30; mercoledì 19.10.</p>		<p>MICHAEL Giovedì e venerdì 18.15 e 20.50; sabato e domenica 15.50, 18.20, e 20.50; martedì e mercoledì 18.15 e 20.50.</p>
<p>LE CITTA' DI PIANURA FILM VINCITORE DI 3 PREMI DAVID DI DONATELLO, TRA CUI MIGLIOR FILM Giovedì 21.30; venerdì 19.20; sabato e domenica 17.40; martedì 19.20; mercoledì 21.30.</p>		<p>IL DIAVOLO VESTE PRADA 2 Giovedì e venerdì 18 e 20.30; sabato e domenica 16.30, 19 e 21.30; martedì e mercoledì 18 e 20.30.</p>
<p>IN THE GREY Sabato e domenica 15.45.</p>		<p>STAR WARS: THE MANDALORIAN AND GROGU Giovedì e venerdì 18.30 e 21.10; sabato e domenica 16.10, 18.40 e 21.10; martedì e mercoledì 18.30 e 21.10.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

I monasteri femminili

Le realtà benedettine in città con FaberArtis

di SILVANA BURZELLA

Venerdì 15 maggio si è svolto il quinto incontro formativo I monasteri benedettini femminili a Fabriano a cura della FaberArtis, in collaborazione con la diocesi di Fabriano-Matelica, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano. Relatrice Madre Maria Battista Boggero, (nella foto) presentata dalla presidente Sonia Ruggeri, dopo aver dato la parola, per il saluto, a Madre Laura, l'attuale badessa del Monastero di San Luca. Un ringraziamento speciale, Sonia Ruggeri, ha voluto rivolgere, inoltre, al direttivo con cui ha condiviso la preparazione e lo svolgimento di ogni tappa del percorso e ai soci per la loro collaborazione di sempre. Ancora un argomento notevole nel programma, messo a punto dalla FaberArtis. Il luogo, il monastero di San Luca, inserito in pieno centro storico, sembra essere una realtà quasi appartata, calata in una dimensione a sé stante dove veramente le mura, le sue stesse pietre evocano e fanno

intuire, la spiritualità, la vita e l'organizzazione che l'hanno animata e che ancora oggi la caratterizzano. Appena dentro, si avverte subito una quiete insolita, un'atmosfera di pace, la stessa che si fa visibile nei volti delle monache, nella limpidezza dei loro sguardi, nella distensione dei loro comportamenti.

Madre Maria Battista Boggero ha tracciato, per quanto possibile, la storia del monastero, ricostruendone le fasi, in base alle fonti, purtroppo parziali e lacunose, perché molto è andato perduto a causa dei vari accadimenti verificatisi nel tempo. Ha sottolineato come fondamentali e tipici del loro ordine, lo spirito e la capacità di accoglienza: accoglienza dei viandanti, accoglienza ed ascolto delle persone disperate e, in tempi recenti, delle giovani provenienti da luoghi lontani o scomodi, che vi hanno soggiornato per motivi di studio. Fin dal loro inizio, i monasteri sono stati parte integrante del territorio in cui erano sorti, ne sono stati un supporto, un riferimento, una componente viva, portatrice di religiosità, di cultura e di arte. Il silenzio, la preghiera, il raccoglimento, la

laboriosità, la cura nel tenere insieme il passato e il presente, hanno scandito la quotidianità della vita monastica. Madre Maria Battista ha poi guidato il nostro gruppo, peraltro numeroso, fino alla chiesa, attraversando stanze e locali con affacci sul verde rigoglioso di giardini silenti e custodi essi stessi di quell'armonia lontana e del tutto estranea al nostro rumore cittadino. La Madre con il suo parlare garbato e minuzioso, rivelatore di una profonda saggezza, consono alla sua persona e al rispetto del luogo, ha ripreso ad illustrarci i dipinti, ha ricordato che la chiesa era stata sottoposta ad un rifacimento nel seicento, secolo di fermento culturale ed artistico ovunque e anche nel fabrianese, dove la fecondità di questo risveglio, si è concretizzata nel sorgere degli Oratori della Carità e del Gonfalone e di altri interventi architettonici mentre, i noti pittori dell'epoca, arricchivano le chiese ed i luoghi sacri con le loro opere. Nell'Ottocento, le fasi alterne della storia portano un declino generale, gravato anche dalla soppressione napoleonica, a cui faranno seguito, nel novecento, le possibili risistemazioni. In tutto

questo il monachesimo resisteva e continuava la sua missione dove si confermava parte costitutiva della nostra fede e della tradizione cristiana. I monasteri femminili nel nostro territorio, sono andati diminuendo notevolmente, fino ad esserne attualmente rimasti soltanto due. Questo segnale di impoverimento purtroppo testimonia la crisi diffusa delle vocazioni e a questo proposito vogliamo auspicare che ci sia un'inversione di tendenza anche perché, quando la spiritualità

sembra appannarsi, è allora che se ne sente maggiormente il bisogno e rinasce e risorge più forte di prima, nel ripetersi ciclico della storia. Siamo comunque grati a queste comunità che rappresentano un valore aggiunto, una luce di speranza per tutti noi!



INCONTRO FINALE DEL PERCORSO FABERARTIS

Volge a conclusione il percorso formativo su: *L'arte porta d'ingresso per il Divino. L'esperienza di vivere un incontro*, organizzato dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano. L'ultima tappa del nostro cammino si svolgerà **sabato 30 maggio**. Trascorreremo un pomeriggio insieme presso il Monastero di San Silvestro, dove, alle ore 16, Don Lorenzo Sena OSB Silv., vice priore del Monastero di San Silvestro, tratterà il tema: Gli Ordini religiosi a Fabriano. Alle ore 17 seguirà l'intervento di don Ugo Paoli OSB Silv., Archivista e Bibliotecario del Monastero di San Silvestro, che ci parlerà di San Silvestro e il Monastero di Montefano. Per concludere, parteciperemo, alle ore 18 ai Vespri in canto gregoriano. Per informazioni o prenotazioni faberartisyfabriano@gmail.com.

GUARDARSI DAVVERO: DIECI GESTI CONCRETI PER DIVENTARE SPECCHIO DELL'ALTRO

Questa settimana siamo partiti con un'immagine bellissima di Platone "Se tu, con la parte migliore del tuo occhio, guardi la parte migliore dell'occhio dell'altro, vedi te stesso". Ciascuno di noi è il riflesso dello sguardo dell'altro. Abbiamo chiesto all'IA di fornirci dieci comportamenti concreti per realizzarlo.

La frase di Platone custodisce un'intuizione profondissima: la nostra identità non nasce soltanto da ciò che pensiamo di essere, ma anche dalla qualità dello sguardo che rivolgiamo agli altri. Ogni relazione è uno specchio. Quando osserviamo qualcuno con autenticità, rispetto e presenza, restituiamo all'altro la possibilità di riconoscere il meglio di sé. E, nello stesso momento, scopriamo qualcosa anche di noi. In un tempo dominato dalla velocità, dall'opinione immediata e dalla distrazione continua, questo pensiero diventa quasi una pratica rivoluzionaria. Non basta "vedere" una persona: occorre accoglierla. Ecco dieci comportamenti concreti per trasformare lo sguardo reciproco in uno spazio di riconoscimento umano.

1. Ascoltare senza preparare la risposta

Spesso ascoltiamo per replicare, non per comprendere. Fermarsi davvero sulle parole dell'altro significa concedergli dignità. L'ascolto autentico è una forma di ospitalità interiore.

2. Guardare negli occhi senza invadere

Uno sguardo presente comunica: "Io ci sono". Non è controllo né giudizio, ma attenzione viva. Molte persone si sentono invisibili; uno sguardo sincero può restituire esistenza.

3. Sospendere il giudizio immediato

Dietro ogni comportamento c'è una storia che non conosciamo. Rinunciare alla sentenza rapida apre lo spazio alla comprensione. La gentilezza nasce spesso da questa pausa.

4. Restituire valore con le parole

Dire a qualcuno "sei stato importante", "hai fatto bene", "mi hai aiutato" significa riconoscere il suo riflesso positivo dentro di noi. Le parole possono confermare un'identità oppure ferirla.

5. Accogliere le fragilità senza correggerle subito

Non tutto va aggiustato. A volte chi soffre non cerca soluzioni, ma presenza. Restare accanto senza impazienza è una delle forme più alte di maturità relazionale.

6. Imparare i nomi e ricordare i dettagli

Ricordare ciò che conta per l'altro comunica attenzione reale. Un nome pronunciato con cura o un dettaglio ricordato mesi dopo fanno sentire riconosciuti.

7. Chiedere invece di presumere

Le relazioni si deteriorano quando interpretiamo senza verificare. Fare domande sincere evita incomprensioni e costruisce fiducia. La curiosità rispettosa è una forma di amore civile.

8. Mostrare coerenza tra parole e atteggiamenti

Le persone percepiscono immediatamente le contraddizioni. Se vogliamo essere uno specchio limpido, dobbiamo evitare maschere e ambiguità. L'autenticità rassicura.

9. Condividere anche la propria vulnerabilità

Chi si mostra perfetto crea distanza; chi sa raccontare le proprie fatiche crea connessione. La fragilità condivisa rende umano lo spazio tra due persone.

10. Allenare la gratitudine quotidiana

Ringraziare cambia il modo di guardare il mondo. Quando riconosciamo il bene ricevuto, smettiamo di vivere gli altri come strumenti e iniziamo a considerarli presenze preziose.

Forse il significato più profondo della frase di Platone è questo: nessuno si costruisce da solo. Diventiamo ciò che lo sguardo degli altri riesce a vedere in noi. Per questo ogni incontro porta con sé una responsabilità silenziosa. Possiamo scegliere se riflettere paura, indifferenza e superficialità, oppure fiducia, attenzione e umanità.

In fondo, essere "la parte migliore dell'occhio" dell'altro significa offrire uno spazio in cui una persona possa riconoscersi senza vergogna. E quando accade, anche noi diventiamo più veri.

Vocabolario dell'IA - Mirror Learning:

Nell'intelligenza artificiale indica un processo di apprendimento basato sull'osservazione e sulla replica di comportamenti; simbolicamente richiama il fatto che gli esseri umani crescono e si comprendono attraverso il riflesso reciproco.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Il ruolo della cooperazione

Il tema è stato al centro dell'incontro di "Prospettiva Territorio"

“**L**a cooperazione può rappresentare la risposta a nuovi bisogni che il mercato non calcola, perché non sono sufficientemente profittevoli, e il pubblico non riesce a prendere in carico, per le difficoltà della finanza locale. Fare cooperazione oggi significa, però, anche fare le stesse cose che abbiamo sempre fatto, innovando”.
Queste parole del presidente di Legacoop Marche Franco Alleruzzo, riassumono molto bene il senso dell'iniziativa “Il margine al centro” che si è tenuta lo scorso 14 maggio a Fabriano presso l'Oratorio della Carità, secondo appuntamento della rassegna “Prospettiva Territorio”, organizzata dal Comune di Fabriano. La presentazione del Quaderno n. 11 della Fondazione Barberini, che raccoglie i progetti cooperativistici di tre anni di attività sui beni comuni di Legacoop Marche, è stata l'occasione per esemplificare concretamente come la cooperazione sia riuscita in diverse circostanze a fare di ciò che sta ai margini qualcosa di centrale. In apertura l'assessore comunale alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini ha richiamato il ruolo della cooperazione a Fabriano, soprattutto

quella di carattere sociale, che attraverso l'attività dell'Ambito sociale territoriale n. 10 coinvolge circa 350 occupati per l'espletamento di servizi essenziali alle persone, rappresentando di fatto una sorta di media impresa del territorio. Quindi, ha richiamato le progettualità del Comune, che, proprio a fronte delle difficoltà di mercato, sta cercando di trasformare alcuni contenitori di proprietà comunale, quali il Mercato coperto, il complesso di San Biagio di via Saffi e l'abbazia di San Biagio in Caprile, in centri di servizi con finalità sociali e culturali. In questo contesto il ruolo della cooperazione può essere baricentrico. In particolare, l'iniziativa di housing sociale di sei appartamenti per anziani, realizzata nel complesso San Biagio e recentemente inaugurata, rappresenta un prototipo che, insieme alla collocazione nella stessa sede di servizi ricreativi e aggregativi e alla riqualificazione delle 24 stanze presenti, può rappresentare la costruzione di un vero e proprio Hub di servizi abitativi e sociali per la terza età nel cuore della città. Anche le recenti crisi industriali e occupazionali del territorio sono state oggetto di riflessione, richiamando



l'urgenza di politiche industriali e il bisogno di manodopera che le imprese cooperative sottolineano come una carenza penalizzante. Lo ha fatto, in particolare, Gianluigi Granero, direttore generale di Legacoop Italia, che ha ricordato la Legge Marcora (L. 49/1985), che ha consentito in particolare nelle Marche e in Emilia Romagna diverse esperienze di “impresa recuperata” dal protagonismo dei lavoratori, i cosiddetti workers buyout, che, grazie all'investimento degli ammortizzatori sociali, il concorso di CFI (Cooperazione Finanza

Impresa), dei Confidi e delle provvidenze legislative, possono ancora oggi salvare il lavoro e dare prospettiva di sviluppo alle imprese in crisi. Si tratta quasi sempre di PMI (fino a 100 dipendenti) che si sono giovate dell'affiancamento organizzativo e manageriale garantito dalle centrali cooperative, mentre ai lavoratori è richiesto di trasformarsi da semplici dipendenti a soci cooperatori, un importante cambiamento culturale. Durante l'iniziativa diverse sono state le esperienze di cooperazione che hanno portato la loro testimonianza. Dal Consorzio Marche Verdi attivo nella gestione, certificazione e sviluppo sostenibile dei boschi lungo tutta la dorsale appenninica marchigiana, a Edra costruzioni di

Senigallia, che approccia il ruolo della casa e dell'abitazione in maniera sostenibile e innovativa, fino ai casi delle cooperative delle “imprese polvere”, cioè le microimprese oberate di adempimenti sempre più complessi che delegano alla cooperativa questi compiti, oppure dei medici di medicina generale, che, attraverso la costituzione in cooperativa, riescono a dedicare più tempo ai loro pazienti, delegando le funzioni di supporto. Sono ben 260 i medici che si sono messi insieme su circa un migliaio nelle Marche.

Infine, l'assessore comunale al Bilancio e alla Progettualità Pietro Marcolini ha ribadito l'importanza di momenti di analisi, animazione e proposta come quelli che il Comune sta organizzando, tanto più di fronte al reiterarsi di crisi.

La cooperazione può essere lo strumento che aiuta, anche nelle circostanze di crisi, la gemmazione di nuove esperienze imprenditoriali, così come rappresenta lo strumento più adatto per la sostenibilità di un'ampia gamma di servizi, sociali, culturali e ambientali. Il Comune di Fabriano sta concentrando la propria attenzione sul tema residenziale-abitativo e su quello degli anziani e i prossimi mesi saranno importanti per la messa a terra di alcune progettualità in gestazione.

L'incontro si è concluso con la consegna del libro a tutti i partecipanti.

L'incanto delle ceramiche con la pittura di Baldini

Domenica 24 maggio (ore 16) parte la mostra del fabrianese Achille Baldini, nella cornice della tenuta Santi Giacomo e Filippo. Un connubio straordinario tra la secolare tradizione artigianale umbra e la bellezza incontaminata delle colline marchigiane. Questo è lo spirito che anima la nuova ed esclusiva mostra dell'artista Baldini Achille, dedicata alla raffinata pittura delle celebri ceramiche di Deruta. Ad ospitare questo imperdibile

evento culturale sarà la prestigiosa Tenuta Santi Giacomo e Filippo, un'oasi di pace, lusso sostenibile e benessere situata nel cuore del Montefeltro, a pochissimi chilometri da Urbino. L'esposizione celebra la maestria di Baldini Achille, custode di un'arte che affonda le sue radici nel Rinascimento. I visitatori potranno ammirare da vicino la precisione, i colori vibranti con inserti di lamine dorate e rama-



te, i colori caldi, i riflessi metallici e i dettagli minuziosi che l'artista imprime su ogni singolo pezzo di ceramica grezza, trasformandola in un'opera d'arte unica e senza tempo.

Al "Morea" un convegno sui disturbi alimentari

Anche quest'anno avrà luogo un convegno sui disturbi alimentari, giunto alla 5ª edizione, per ricordare la giovane Alessia Garaffa la ragazza di 15 anni, che ha sofferto di disturbi del comportamento alimentare, nello specifico di anoressia nervosa che è venuta a mancare il 7 luglio 2021. La mamma Loredana ha organizzato un momento di confronto presso l'Istituto Morea di Fabriano il **22 maggio** alle ore 9 al quale parteciperanno diversi medici.

Si parlerà delle problematiche riguardanti i DCA, ossia i disturbi del comportamento alimentare, visto che i casi, non solo nella nostra regione, ma anche in ambito nazionale sono in sensibile aumento.

Il convegno sarà moderato da Catia Stazio e saranno presenti Francesca Pierotti, educatrice sanitaria, semiologa, psicologa alla Residenza Palazzo Francisci di Tosi, Michele Severino, responsabile Sosl Disturbi Alimentari al Salesi di Ancona, Lucia Emanuela Svarca, psicologa psicoterapeuta, f.a. Sosl Disturbi Alimentari al Salesi di Ancona, Daniele Pagnani, biologo nutrizionista, istruttore mindfulness di Fabriano e Celeste Manzi, Head of Communications di Animenta.

BREVI DI FABRIANO

~ ALLAGAMENTO PER FLESSIBILE ROTTO

Cerreto d'Esi, via XXIV Maggio, 14 maggio, ore 7.50. La Scuola secondaria di 1° grado era allagata a causa della rottura di un flessibile del bagno al piano superiore avvenuta nella notte. Quindi niente lezioni il 14 e il 15 maggio, con VdF e operai comunali all'opera per riparare la rottura, togliere l'acqua, verificare i controsoffitti, controllare impianti idraulici e elettrici e per ripulire e sanificare i locali.

~ DAL 16 MAGGIO CASCO E TARGA PER I MONOPATTINI

16 maggio: è entrata in vigore la regola del Codice della Strada che obbliga i conducenti di monopattini elettrici ad indossare il casco omologato e ad apporre la targa al veicolo. Invece l'obbligo di assicurazione scatterà dal 16 luglio prossimo. Ricordiamo che per guidare i monopattini occorre aver compiuto 14 anni. Inoltre il limite massimo di velocità su strada è di 20 km/h. Invece, su pista ciclabile, la velocità massima è di 30 km/h. E' vietato far salire passeggeri che circolano sui marciapiedi.

~ LA RINGHIERA È ANCORA A TERRA

Fabriano, 16 maggio. In viale Gramsci le chiavi perse da qualcuno e raccolte da qualcun altro che le aveva appese a una recinzione non ci sono più. I grandi coperchi verticali dei contatori della cabina Enel caduti a terra sono stati rimessi a posto, mentre in via Castelvecchio un buon tratto della ringhiera che permette di appoggiarsi mentre si scende per via Corridoni, è ancora a terra e la parte restante (che ora è inclinata) rischia di far cadere chi la utilizza.

~ SEQUESTRATI 15 GRAMMI DI DROGA

Fabriano, 17 maggio. Nei giorni scorsi la Polizia di Stato ha sequestrato oltre 15 grammi di droga tra marijuana e hashish. Al riguardo, un giovane, vista l'auto della polizia, gettava un involucro nero che raccolto dagli agenti e controllato risultava essere una sostanza stupefacente. In un altro caso il conducente di un'autovettura tentava di gettare una sigaretta accesa, che esaminata era uno spinello. Inoltre, in seguito alla perquisizione, nell'abitacolo c'era altra droga. I due giovani sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

~ BEVE, MANGIA, NON PAGA E MINACCIA COL COLTELLO

Fabriano, giorni fa. In un ristorante locale, un 58enne italiano già noto alle forze dell'ordine, dopo aver pranzato e bevuto una bottiglia di vino, alla vista del conto, sbrattava e rifiutava di pagare. L'uomo, ubriaco, barcollava e quando il titolare interveniva tirava fuori il coltello e minacciava. Clienti e camerieri chiamavano i Carabinieri che intervenivano. L'ubriaco, dopo essere stato portato in caserma e successivamente affidato alle cure del 118, veniva denunciato per minaccia aggravata e riporto di coltello, multato per ubriachezza molesta e segnalato alle autorità.

AVIS
Fabriano Odv



**Donare sangue è una scelta d'amore,
aiutaci a diffonderla.**

**Per il tuo 5 per mille scegli AVIS
Cod.Fisc. : 81004280426**



ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione

Servizio civile, ecco i giovani

Servizio civile: cinque giovani al servizio della città al Museo della Carta, Biblioteca e uffici comunali. L'incontro con il sindaco Daniela Ghergo e gli assessori per conoscere i ragazzi che per dodici mesi affiancheranno il personale del Comune di Fabriano, portando energie nuove, sguardi diversi e l'entusiasmo di mettersi al servizio della comunità: le loro storie

Hanno tra i venti e i trent'anni e per i prossimi dodici mesi saranno una presenza quotidiana nei luoghi del Comune di Fabriano più frequentati dai cittadini. Sono i cinque operatori volontari del Servizio Civile Regionale che la scorsa settimana hanno iniziato il loro percorso e che sono stati ricevuti in Comune dal sindaco Daniela Ghergo e dagli assessori Maurizio Serafini e Maura Nataloni.

Tre di loro – Alice, Vanessa e Sebastian – sono stati assegnati al Museo della Carta e della Filigrana, nell'ambito del progetto "Musei da Ri-scoprire", e affiancheranno il personale nelle attività di accoglienza, nelle visite guidate e nella valorizzazione del patrimonio cartario fabrianese. Chiara opererà invece presso la Biblioteca comunale "Romualdo Sassi" con il progetto "Biblioteca in Movimento", a supporto del pubblico di ogni età, dai bambini delle letture animate agli utenti con bisogni specifici. Jakub sarà di supporto alla sede centrale degli Uffici Comunali, a contatto diretto con i servizi che si relazionano quotidianamente con i cittadini. All'incontro hanno preso parte anche due dei ragazzi che hanno appena concluso il loro anno di servizio civile al Museo della Carta: Paolo, che ora è alla ricerca di un impiego e ha presentato domanda per il Servizio Civile Universale, e Sara, per la quale l'esperienza al Museo si è rivelata pienamente attinente al proprio percorso di studi, dall'accoglienza dei visitatori alla parte pratica delle visite guidate, percorsi che ha definito particolarmente dinamici e formativi.

Cinque storie diverse, cinque motivazioni che si intrecciano. Per qualcuno il servizio civile è la naturale prosecuzione di un percorso di studi, per altri un'occasione di riscoperta del proprio territorio, per altri ancora una scelta valoriale precisa. L'incontro è stato il momento per raccontarsi, spiegare cosa li ha portati fin qui e cosa si aspettano dai mesi che hanno davanti.

Alice racconta così la sua scelta: «Volevo qualcosa che mi desse l'opportunità di partecipare attivamente



alla vita sociale del mio territorio, acquisendo competenze relazionali e pratiche, e che mi permettesse di continuare a studiare, che resta la mia priorità. Il Museo della Carta mi ha colpito per la sua natura dinamica: mi dà la possibilità di approfondire la nostra storia e la nostra tradizione, entrarne a far parte in modo attivo e imparare concretamente l'arte della carta. L'aspetto che mi entusiasma di più è proprio l'arte della carta e della filigrana, l'idea di diventare parte attiva nel tramandare questa tradizione artigianale. Credo che la mia generazione sia un ponte tra tradizione, storia e nuova sensibilità contemporanea».

Per Vanessa la candidatura è arrivata quasi per caso, scorrendo i social. Fabriano è la città in cui è nata e cresciuta, e il Museo della Carta è da sempre uno dei suoi simboli più riconoscibili anche fuori dai confini comunali: «Ogni volta che parlo della mia provenienza, c'è chi mi racconta di aver conosciuto Fabriano proprio venendo a visitare il Museo da bambino. Era inoltre il progetto più attinente al mio percorso di studi e un modo per mettermi in gioco, relazionandomi con visitatori di ogni luogo ed età. Mi piacerebbe portare sui social pillole di cultura legate al nostro patrimonio, in una chiave più fresca rispetto all'idea

classica che le nuove generazioni hanno delle visite museali: avere nello staff persone giovani può creare un ponte tra opere antiche e un mondo moderno ricco di contenuti multimediali».

Sebastian è al secondo anno di università e ha individuato in questo momento del suo percorso il punto giusto per affiancare allo studio un'esperienza professionalizzante. Ha scelto il Museo della Carta sia per la vicinanza alla sede, sia per la possibilità di mettere in pratica le lingue che studia. «Ho scelto il servizio civile perché poteva essere un'esperienza formativa e un'opportunità per affacciarmi al mondo del lavoro, anche per iniziare a rendermi indipendente dal punto di vista economico. In questi mesi spero di migliorare il mio inglese e di svolgere le mie mansioni

al massimo delle capacità. Credo che la mia generazione possa portare una maggiore connessione, soprattutto con i più giovani».

Chiara arriva dalla provincia, studia Lettere a Macerata e già frequentava la Biblioteca di Fabriano come utente. Il progetto "Biblioteca in Movimento" è in linea con i suoi interessi di studio, ma la scelta del servizio civile ha per lei anche una forte radice valoriale. «Credo molto nei valori del servizio civile, nato negli anni Settanta come alternativa alla leva militare per gli obiettori di coscienza: i valori di pace e di difesa della patria mi appartengono. Pensavo che la biblioteca fosse il luogo silenzioso dove si va a studiare; mi sto rendendo conto invece di quanto sia uno spazio profondamente sociale, con un'utenza variegata,

dai bambini di sei anni agli anziani, fino a persone con fragilità specifiche. Ho già iniziato a fare le letture con i bambini e spero di diventare sempre più brava e coinvolgente. La mia generazione può portare innovazione e nuove idee, da far incontrare con le prospettive delle generazioni precedenti».

Jakub, infine, ha alle spalle un'esperienza già maturata nei musei cittadini e ha scelto il Comune per conoscere più da vicino il funzionamento dell'ente e i bisogni della comunità. «Ho scelto il servizio civile per l'interesse verso questa forma di attività, che permette di contribuire concretamente alla comunità. È anche un modo per avvicinarmi all'ente in un'ottica lavorativa, comprenderne meglio il funzionamento, conoscere più da vicino i servizi offerti e i bisogni dei cittadini. Mi aspetto di ampliare il mio bagaglio di esperienze, soprattutto negli uffici che si relazionano con il pubblico, e di acquisire nuove competenze a livello amministrativo. La mia generazione può contribuire con una maggiore attenzione alla comunicazione, più efficienza nella gestione e una risposta più rapida ai bisogni concreti, favorendo un avvicinamento dei giovani alla realtà del Comune».

Nel ringraziare chi ha appena concluso il proprio percorso e nell'accogliere i nuovi operatori, il sindaco Daniela Ghergo ha sottolineato il valore di questa esperienza sia per i ragazzi sia per l'ente: «Il vostro è un punto di vista interessante, una capacità di osservazione diversa e privilegiata su ciò che si può fare di concreto per migliorare i servizi rivolti a cittadini e turisti. Accumulare bagagli di esperienza è importante: vi saranno utili nel vostro percorso lavorativo e di vita. Grazie a nome di tutta la comunità cittadina per esservi messi al servizio degli altri e per il vostro contributo che sarà prezioso per migliorare la nostra città».

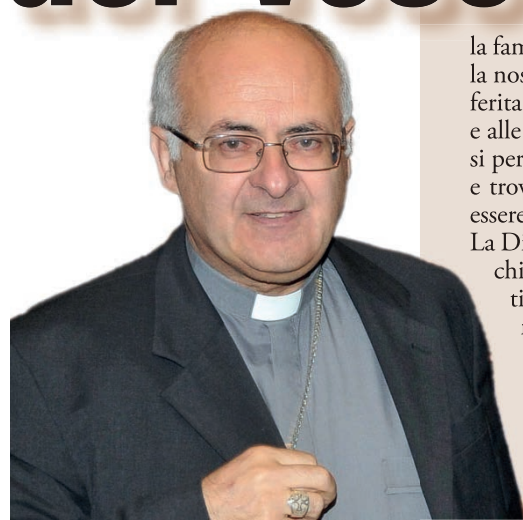


BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868



Vertenza Electrolux, le parole del Vescovo



Come Chiesa di Fabriano-Matelica stiamo seguendo con preoccupazione la notizia della chiusura dello stabilimento Electrolux di Cerreto d'Esì e siamo vicini ai lavoratori e alle loro famiglie in questo momento di incertezza. Il lavoro è dono di Dio e fondamento della dignità umana. Quando viene a mancare, non si perde solo uno stipendio: si ferisce la persona, la famiglia, il tessuto sociale di un intero territorio. In una terra come la nostra, segnata da anni di crisi industriali, ogni chiusura lascia una ferita che riguarda tutti. Facciamo appello all'azienda, alle istituzioni e alle parti sociali affinché, con responsabilità e favorendo il dialogo, si percorrano tutte le strade possibili per salvaguardare l'occupazione e trovare soluzioni che mettano al centro la persona. Nessuno può essere lasciato solo di fronte a una decisione che cambia la vita. La Diocesi non farà mancare l'aiuto concreto e l'accompagnamento a chi si trova ora in difficoltà. La fabbrica non è solo un sito produttivo, ma è parte integrante della vita di un comprensorio e questa notizia mette ancora più in ginocchio la realtà di un distretto che sta subendo varie perdite sul fronte occupazionale. Assicuriamo la nostra preghiera e il nostro impegno concreto. Attraverso principalmente la Caritas e le nostre parrocchie continueremo ad essere accanto ai nostri lavoratori e alle nostre lavoratrici, per non far mancare vicinanza, ascolto, sostegno e speranza.

Francesco Massara, Vescovo

Una politica industriale per l'elettrodomestico

Convocato per mercoledì 20 maggio presso il Palazzo del Podestà, il Tavolo comunale del Lavoro di Fabriano sulla vertenza Electrolux. La convocazione è stata disposta dal sindaco Daniela Ghergo, d'intesa con l'assessore regionale al Lavoro Tiziano Consoli e con il sindaco di Cerreto d'Esì David Grillini. Al Tavolo parteciperanno le istituzioni competenti, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria e le rappresentanze datoriali, i lavoratori per fare il punto sulla situazione produttiva e occupazionale e per coordinare la mobilitazione istituzionale a sostegno dei lavoratori dello stabilimento di Cerreto d'Esì e delle maestranze dell'indotto. La convocazione del Tavolo arriva nella stessa giornata in cui il sindaco Ghergo ha preso parte, insieme ai sindaci David Grillini (Cerreto d'Esì) e Denis Cingolani (Matelica), al presidio dei lavoratori davanti allo stabilimento Electrolux di Cerreto d'Esì. La multinazionale svedese ha annunciato la chiusura del sito produttivo dedicato alle cappe di alta gamma, con il trasferimento della produzione in Polonia: 170 esuberi diretti e centinaia di posti di lavoro a

rischio nell'indotto, all'interno di un piano nazionale che prevede 1.700 esuberi su circa 4.000 addetti, oltre il 42% della forza lavoro italiana del gruppo. Lo stabilimento di Cerreto d'Esì nel solo 2025 ha prodotto oltre 77 mila cappe di alta gamma, con



maestranze qualificate e senza volumi produttivi negativi. "Oggi siamo qui, tre sindaci insieme, a dimostrazione che il territorio è unito — ha dichiarato il sindaco Daniela Ghergo dal presidio — Non è una vertenza che riguarda un solo stabilimento o una sola città: riguarda un intero distretto, una filiera storica dell'elettrodomestico italiano e la tenuta sociale dei nostri Comuni. Qui non si sta dismettendo un'azienda in difficoltà: si sta spostando una produzione sana in un altro

Paese a basso costo del lavoro. Questa fabbrica ha il diritto di restare aperta e questi lavoratori hanno il diritto di mantenere il proprio posto". Il sindaco ha richiamato il Governo nazionale al proprio ruolo: "Quando si entra in strategie di carattere internazionale deve intervenire il Governo. La dichiarazione del Mimit parla di 'monitoraggio': ma monitorare non basta. Lo abbiamo già vissuto con Beko: nel frattempo che si monitora, si chiude. Servono atti concreti, non bollettini: una convocazione immediata al Mimit, un piano di filiera per l'elettrodomestico, ammortizzatori adeguati e un confronto vero con l'azienda". Sul piano politico, il sindaco Daniela Ghergo ha sollevato una questione che va oltre il singolo caso: il rapporto tra incentivi pubblici e responsabilità delle multinazionali. "Per oltre un decennio l'Italia ha sostenuto il comparto dell'elettrodomestico con denaro pubblico: basti ricordare i 700 milioni di euro di bonus mobili ed elettrodomestici erogati dal 2013 in poi. Non è più tollerabile che un Paese eroghi incentivi e sostegno alla domanda e poi assista in silenzio mentre i gruppi multinazionali incassano e delocalizzano. Servono clausole vincolanti sull'occupazione e sugli investimenti per chi riceve fondi pubblici, e servono sanzioni quando quelle clausole non vengono rispettate".

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ANIMATORI TURISTICI PER LA STAGIONE 2026

Darwinstaff cerca animatori turistici per la stagione 2026. Sedi di lavoro: Spagna, Grecia, Caraibi. La ricerca è aperta tutto l'anno. Informazioni e candidature sul sito www.darwinstaff.com.

~ LAVORO A MALTA NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA CON EURES

Eures è alla ricerca di personale per conto di Aquabiotech Limited, azienda operante nel settore dell'acquacoltura e delle attività di ingegneria e consulenza tecnica. Le figure professionali richieste sono: tecnico di laboratorio junior; tecnico di laboratorio; responsabile di laboratorio / laboratorio supervisor. Luogo di lavoro: Malta. Scadenza invio candidature: 20 gennaio. Tutte le informazioni alla pagina: www.scambieuropei.info/lavoro-malta-acquacoltura-eures.

~ LAVORO IN SPAGNA PER LA STAGIONE ESTIVA 2026

Scambieuropei segnala che Eures Puglia, in collaborazione con il Dipartimento Animazione & Intrattenimento di Garden Hotels - nota catena alberghiera spagnola con strutture 3 e 4 stelle a Maiorca, Ibiza, Menorca e Andalusia - è alla ricerca di professionisti dell'animazione, da inserire nei team internazionali con ruoli dedicati a bambini, adulti, attività sportive e fitness. È richiesta la disponibilità a lavorare per l'intero periodo compreso tra il 13 aprile e il 31 ottobre, poiché non sono previste possibilità di contratti più brevi. Scadenza invio candidature: 15 febbraio. Informazioni e candidature alla pagina del sito www.scambieuropei.info dedicata all'offerta.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani/fabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovani/fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Quando ci si occuperà dell'agonia del distretto?

Electrolux annuncia la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esì, con 170 licenziamenti senza considerare l'impatto sull'indotto: l'ennesima puntata della grave crisi dell'elettrodomestico, che però sembra cogliere come sempre impreparati il Governo e la Regione Marche. È il punto di vista di Fabriano Progressista, la lista civica progressista di Fabriano: "Siamo sempre da una parte sola, quella dei lavoratori" spiegano Vinicio Arteconi e Lorenzo Armezzani, consiglieri comunali "Durante l'incontro sul lavoro organizzato con i sindacati Fiom e Uilm ad Altra Fabriano, la nostra festa di politica a fine febbraio, il caso Electrolux era già stato attenzionato da Pierpaolo Pullini, della Fiom Cgil. Con un taglio del 40% della forza lavoro italiana di Electrolux, siamo di fronte all'ennesimo chiodo sulla bara degli elettrodomestici made in Italy". I progressisti attaccano sull'assenza di visione strategica, a livello nazionale e locale: "nella primavera del 2022, in un convegno a Fabriano, la Fiom aveva già previsto con precisione drammatica tutte le crisi industriali esplose in questi anni. Com'è possibile che in 5 anni niente sia stato fatto, dal governo nazionale come da quello regionale? Zero provvedimenti sull'elettrodomestico, e Fabriano e il suo distretto restano uno dei pochi casi di crisi industriale in Italia in cui non sia stata dichiarata un'Area di Crisi Complessa, continuando testardamente a ignorare la perdita di attrattività del territorio. Anche la Zes l'hanno promessa nel 2022, e realizzata solo 4 anni dopo per cercare di far rivincere le elezioni ad Acquaroli: ma i tagli di tasse non bastano, se non ci sono misure specifiche. Come con Beko, la destra di governo a Roma e in Regione Marche dorme: non riescono a immaginare soluzioni diverse da sagre e bnb, ma dei bandi sui borghi storici o su Marchestorie, gli operai e centinaia di loro famiglie non se ne fanno niente. Come non se ne fanno niente di un governo che arriva a massacro iniziato e dice di essere pronto a fare un "coordinamento efficace" tra le parti coinvolte. Altro che coordinare, c'è da prendere in mano con Invitalia gli stabilimenti per evitare che vengano smantellati, e metterci dei soldi per reindustrializzarli, insegnare agli operai nuovi processi produttivi, far crescere le aziende medie che ancora tirano la carretta e trovare aziende medio-grandi disposte a investire nel "saper fare" del distretto". L'appello è a resistere, come territorio e come comunità: "Da soli, non si salva nessuno. Serve uscire dall'idea che oddio, scoppiano all'improvviso le crisi: pensiamo a un'idea di distretto, un distretto montano integrato, e andiamo avanti con un forte sforzo territoriale capace di immaginare traiettorie di sviluppo che facciano tesoro dell'altissima competenza manifatturiera del nostro territorio e la spingano con innovazione e ricerca".

"Alle lavoratrici, ai lavoratori di Cerreto d'Esì e soprattutto alle loro famiglie, che oggi stanno vivendo ore di grande preoccupazione e incertezza per il proprio futuro, va la mia più sincera vicinanza e solidarietà umana e istituzionale". Così il consigliere regionale delle Marche Mirella Battistoni interviene sulla decisione di Electrolux di chiudere il sito di Cerreto d'Esì, mettendo a rischio 170 posti di lavoro. "Si tratta di un colpo durissimo per tutto il territorio - afferma Battistoni - e dell'ennesima ferita che si aggiunge alla crisi industriale, occupazionale e demografica che da anni colpisce il comprensorio fabrianese". Ricorda Battistoni, che la multinazionale svedese "negli ultimi dieci anni ha beneficiato di oltre 12,7 milioni di euro

Prima gli incentivi, poi i licenziamenti... così non va

Consiglio Giorgia Meloni, per portare questa vertenza anche in Europa, con il

contributo di Raffaele Fitto". "Difendere oggi i posti di lavoro è la priorità assoluta - conclude - ma questa vicenda ci dice anche che le risorse pubbliche devono andare sempre di più a sostenere le imprese realmente radicate nei territori, quelle che investono nel capitale umano, mantengono la produzione, creano occupazione stabile e condividono il proprio destino con le comunità locali. Parallelamente dobbiamo rendere le nostre aree interne più attrattive per i giovani, sostenere nuova imprenditoria, formazione, innovazione, diversificazione industriale e cogliere fino in fondo anche le opportunità offerte dalla Zes".

Gnomonica, tante utili domande

Da venerdì 15 a domenica 17 maggio Matelica è stata per tre giorni la capitale italiana della gnomonica, grazie al 25° Seminario nazionale di Gnomonica, che si è svolto tra la sala conferenze della Fondazione Il Vallato e il Museo Piersanti, con ben 35 relatori del settore, giunti da ogni angolo della Penisola. Una bellissima opportunità per la scoperta scientifica di strumenti considerati "datati" e per valorizzare il nostro territorio. Però al termine di questa bella tre giorni, resa un po' più cupa solo da regioni legate al maltempo, ci sono delle domande a cui si vuol rispondere per dare una massima

sulle presentazioni svoltesi. Perché ci interessano gli orologi solari, dal momento che viviamo nell'era dei cronometri atomici, precisissimi al punto di perdere solamente minute frazioni di tempo in migliaia di anni? Fra le molte risposte, forse la principale è che la meridiana rappresenta un legame col nostro passato, con le vite contadine dei nostri avi legate dallo scorrere delle ore della giornata, scandite dal campanile e osservate sui quadranti solari lì disegnati. Un orologio solare può essere un arredo per giardini privati



e pubblici, per i muri di case semplici o di palazzi sfarzosi, e può assumere valore didattico se posto presso un edificio scolastico o pubblico. Come esposto con molta chiarezza dai relatori in queste giornate, tra cui anche il matelicese Luca Zamparini, nelle meridiane convergono arte e scienza e per progettarle e realizzarle è indispensabile una buona esperienza. Un orologio solare deve funzionare per-

fettamente, deve cioè essere costruito seguendo giuste leggi astronomiche, deve essere appositamente calcolato per il luogo e per l'esposizione verso il punto cardinale a cui si affaccia. Per questa ragione a rendere ancora più interessante la tre giorni è stato l'allestimento all'interno dei locali della Fondazione Il Vallato di un grande planetario gonfiabile con lezioni di 20 minuti, che sono piaciute tantissimo alle scolaresche delle scuole di Matelica che vi hanno preso parte. Oggetti splendidi anche gli strumenti artigianali realizzati dai componenti delle varie associazioni, che hanno promosso e consentito la piena riuscita dell'evento. Modelli di meridiane orizzontali, verticali, concave, ma anche un esempio del pendolo di Foucault, sono stati esposti nella sala attigua alla sala conferenze, attirando l'attenzione di esperti e non solo. Per Matelica ovviamente i due principali appuntamenti hanno riguardato il Globo di Matelica, sul quale ha

parlato il suo scopritore Danilo Baldini, con una relazione sui misteri che esso racchiude, e il misterioso calendario perpetuo ecclesiastico e civile a volvelle del 1746. Si tratta di uno straordinario strumento cartaceo con dischi girevoli (volvelle), inciso a Torino per la stamperia Zappata e appartenuto al cerimoniere pontificio Venanzio Filippo Piersanti. Portato a Matelica per la sua collezione, si tratta nel suo preciso meccanismo di uno strumento per l'epoca rivoluzionario e fino ad oggi poco considerato nelle visite turistiche per tutta la sua rilevanza scientifica. Infatti, consentiva il calcolo analogico composto da dischi concentrici girevoli (volvelle) e anelli fissi. Allineando manualmente i dischi, permette tuttora di calcolare il giorno della settimana di una qualsiasi data o i cicli del calendario senza bisogno di software. Proprio per mostrare la rilevanza e la modernità dell'oggetto, una copia cartacea moderna è stata appositamente realizzata grazie allo studio condotto dal presidente del Coordinamento Gnomonico Italiano e coordinatore nazionale della sezione Quadranti Solari della Uai (Unione Astrofili Italiani) Luigi Marcon ed esposto in duplice copia, uno al Museo Piersanti ed un altro alla Fondazione Il Vallato. Dei piccoli calendari perpetui facsimile, in carta plastificata, invece sono stati regalati ai partecipanti delle tre giornate.

Ri.Bo.

Triplo podio e premio per la Joy Dance



Grande soddisfazione per la scuola Joy Dance, che alla IX edizione di "Voglia di Ballare", rassegna nazionale dedicata alle scuole di danza, ha portato il nome del territorio su un palcoscenico prestigioso, conquistando risultati di assoluto rilievo. L'esperienza romana si è trasformata in un momento indimenticabile per ballerini, insegnanti e famiglie.

Tra emozione, adrenalina e grande passione, gli allievi della Joy Dance sono saliti sul palco con determinazione, esprimendo attraverso il movimento non solo tecnica e preparazione, ma anche entusiasmo, energia e amore autentico per la danza. Il bilancio finale parla da sé: due primi posti, un terzo posto e il premio per la miglior coreografia. Un risultato importante, che conferma la qualità del percorso artistico e formativo portato avanti dalla scuola e premia il lavoro costante svolto durante l'anno.

A convincere la giuria sono state in particolare le coreografie firmate da Silvia Zampetti e Chiara Picciaiola, capaci di unire cura tecnica, espressività e forte impatto scenico. Le loro creazioni hanno saputo raccontare, attraverso il linguaggio universale della danza, l'impegno e la passione di un gruppo che continua a crescere e a distinguersi. Questi riconoscimenti rappresentano molto più di un premio: sono il frutto di sacrificio, dedizione, talento e spirito di squadra.

Ogni risultato ottenuto dalla Joy Dance racconta infatti un percorso fatto di prove, studio, emozioni condivise e fiducia reciproca tra insegnanti e allievi. La partecipazione alla rassegna "Voglia di Ballare", diretta artisticamente da Sabrina Minghi e Alex Minghi, ha offerto alla scuola un'occasione preziosa di confronto con altre realtà nazionali, confermando il valore del lavoro svolto e la capacità della Joy Dance di distinguersi anche in contesti di alto livello. Un ringraziamento speciale va a tutti i ballerini, alle famiglie e a chi sostiene quotidianamente la scuola, contribuendo a rendere possibili traguardi come questo. La Joy Dance torna da Roma con un bagaglio ricco di emozioni, soddisfazioni e nuovi stimoli per il futuro. Perché, come dimostrato sul palco, quando si balla con il cuore, il pubblico e la giuria lo sentono. E per la Joy Dance la danza continua, con ancora tanta voglia di ballare.

D.Off, il festival di Art Hub chiude al Vallato

È terminata lo scorso venerdì 8 maggio, con uno spettacolo nei locali della Fondazione Il Vallato, la rassegna D.Off - Danza tutto l'anno, dedicata alla danza contemporanea. La serata ha visto ospite la Compagnia degli Istanti con lo spettacolo Intersection Mozart (primo studio) e coreografia di Roberto Lori che nasce dall'urgenza creativa di esplorare l'eredità immortale di Wolfgang Amadeus Mozart, rintracciando nelle sue partiture quella "energia costruttiva" capace di generare ordine dal caos e bellezza dalla complessità. Non una semplice trasposizione scenica della

musica, ma un'intersezione viva dove il classicismo si scontra e si fonde con la sensibilità odierna. Il lavoro ha coinvolto alcuni partecipanti al laboratorio coreografico D.Lab, percorso di formazione professionale nella danza contemporanea che accompagna giovani danzatori nel passaggio tra formazione di base e professionismo, creando opportunità concrete di crescita artistica e inserimento nel panorama della dan-

za contemporanea italiana. Ospite dell'evento anche la compagnia veneziana Tocnadanza con Calci al vento, coreografato e interpretato da



Erika Melli, con la musica di Paolo Lasagni. Il pezzo ha portato in scena riflessioni nel tempo, sul tempo, fuori tempo, anzitempo... dare calci al vento. Con il costante intento di coinvolgere attivamente le realtà del territorio, alla serata hanno preso parte anche Centro Teatrale Sangallo con Vincent, per la coreografia di Ilaria Battaglini, e Motus Danza con Oro, con coreografia di Elisa Carletti, Miria Marinozzi e Federica Squadroni. D.OFF - Danza tutto l'anno è stato organizzato da Art Hub, con la direzione artistica di Roberto Lori e la direzione organizzativa di Marika Errigo, con il sostegno della Fondazione Il Vallato di Matelica. Le attività di Art Hub per la stagione

2026 riprenderanno con il Festival D.Off - Incontro tra la danza e la città, di cui D.Off - Danza. Da luglio a novembre il Festival porterà la danza contemporanea nazionale e internazionale in tutta Italia con numerose tappe da Nord a Sud della penisola, mantenendo sempre uno sguardo attento anche alle realtà artistiche dei territori, attraverso residenze artistiche, momenti performativi e occasioni di dialogo tra artisti, territori e comunità. La tappa di Matelica si terrà dal 30 agosto al 5 settembre, anticipata dal 24 al 29 agosto dalle residenze artistiche. La rassegna D.Off - Danza tutto l'anno si prepara invece a tornare ad ottobre per la stagione 2026-27.



Esploratori della memoria alla Mole

Anche la città di Matelica protagonista lo scorso mercoledì 13 maggio alla Mole Vanvitelliana di Ancona nell'ambito del progetto "Pietre della Memoria", che aveva indetto il 12° concorso scolastico regionale "Esploratori della Memoria". Un'iniziativa importante per mantenere viva la memoria e rendere le nuove generazioni consapevoli, educandole al profondo valore della pace.

ricerca storica in un autentico percorso di crescita civile ed emotiva. La memoria, infatti, non deve essere soltanto custodita: deve continuare a vivere attraverso la partecipazione, lo studio e il dialogo tra generazioni». Nella prossima edizione del concorso saranno protagonisti anche gli studenti dell'Istituto comprensivo Enrico Mattei.

Carta dell'Unione Montana

Un documento di servizi per orientare i cittadini nel sistema di protezione sociale

L'Ambito Territoriale Sociale 17 presso l'Unione Montana Potenza Esino Musone ha presentato ufficialmente la nuova "Carta dei Servizi", documento che si configura come una guida essenziale per orientare i cittadini all'interno del complesso sistema di protezione sociale locale. La Carta non è solo un elenco di prestazioni rivolte all'infanzia e alle famiglie, ai minori, alle persone con disabilità e ai loro caregiver, agli anziani, alle persone in condizioni di fragilità, a quelle con dipendente o ai migranti; ma è il risultato di una programmazione condivisa dei servizi che mira a valorizzare le specificità locali rafforzando il lavoro di rete tra istituzioni, gli enti del terzo settore e le comunità al fine di garantire risposte coordinate, eque e integra-

te al fine di superare una gestione frammentata degli interventi. «La Carta dei Servizi - sottolinea Denis Cingolani, presidente dell'Unione Montana Potenza Esino Musone - è uno strumento di responsabilità: in un contesto sociale segnato da nuove fragilità, il welfare locale è chiamato a rinnovarsi, mettendo al centro la dignità delle persone e la costruzione di comunità solidali». Sulla stessa linea il coordinatore dell'Ats 17, Valerio Valeriani, che ne evidenzia la natura operativa: «Questa Carta è uno strumento pensato per

facilitare l'accesso ai servizi. L'obiettivo è duplice: garantire informazione e trasparenza, e rafforzare l'orientamento delle persone nei percorsi di presa in carico, valorizzando il lavoro di rete con i servizi socio-sanitari, i Comuni e il Terzo

Settore. È una guida viva, capace di adattarsi ai bisogni emergenti per promuovere interventi personalizzati e di prossimità». L'Ambito Territoriale Sociale 17 è un'aggregazione di otto Comuni — Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Pioraco, San Severino Marche e Sefro — che offre una serie infinita di servizi tra cui quello degli uffici di Promozione sociale (Ups), sportelli territoriali presenti in ogni Comune per l'accoglienza e l'orientamento dei cittadini, ma anche il Punto unico di accesso (Pua), servizio integrato con il Distretto sanitario

per l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie. E poi servizi per famiglia e i minori che includono i Centri per le famiglie, la mediazione familiare, l'assistenza educativa domiciliare e il Centro Antiviolenza. Nell'area delle disabilità e degli anziani vengono offerti interventi volti a favorire l'autonomia, l'inclusione sociale e il supporto alla vita quotidiana, con un focus sull'assistenza domiciliare. C'è poi l'ufficio di prossimità, un servizio innovativo che avvicina la giustizia ai cittadini, offrendo orientamento e supporto per le pratiche di volontaria giurisdizione senza doversi recare fisicamente in tribunale. La nuova Carta dei Servizi è disponibile presso gli uffici Servizi Sociali dei Comuni, nella sede dell'Unione Montana Potenza Esino Musone e sul sito ufficiale dell'Ats 17.



Solidarietà per i lavoratori dell'Electrolux

C'è molta apprensione per quanto sta accadendo a Cerreto d'Esio, con il piano di chiusura dello stabilimento Electrolux. L'amministrazione comunale di Matelica ha espresso profonda preoccupazione in merito al piano di ristrutturazione annunciato da Electrolux. Una vicenda infatti che coinvolge direttamente anche diverse famiglie matelicesi, considerando i lavoratori residenti nel territorio impiegati nello stabilimento. La prospettiva di una chiusura totale del sito rappresenterebbe un colpo durissimo non solo per Cerreto d'Esio e il comprensorio fabrianese, ma per tutto l'entroterra marchigiano, già segnato negli ultimi anni da difficoltà economiche e occupazionali. Il Comune di Matelica esprime piena solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie, sostenendo il percorso avviato dalle organizzazioni

sindacali, che hanno incontrato in Regione Marche il presidente Francesco Acquaroli. Il sindaco di Matelica Denis Cingolani ha partecipato alla

una ferita lacerante per tutto il territorio, in particolare per l'entroterra marchigiano, dove ricollocare 170 persone è molto più difficile rispetto ad altre aree della regione, come la costa. Serve una risposta forte e condivisa da parte delle istituzioni, perché qui non si difende soltanto uno stabilimento, ma il futuro occupazionale e sociale di un intero territorio».



manifestazione svoltasi lo scorso 12 maggio, organizzata proprio presso lo stabilimento di Cerreto d'Esio. «Vogliamo dare pieno sostegno alle maestranze e alle famiglie coinvolte - dichiara il sindaco - ma soprattutto vogliamo alzare il tiro affinché venga evitata la chiusura totale del sito di Cerreto d'Esio, come paventato dall'azienda. La perdita di 170 posti di lavoro sarebbe

Proseguono i lavori nel centro urbano, con la ripiantumazione di una siepe di bosso ai giardini pubblici cittadini, così da ricreare quello scenario che nell'immediato primo dopoguerra, resero questo spazio, tra i più belli della regione, con il monumento ai caduti e la pineta dove ogni albero era dedicato ad un soldato matelicese morto o disperso. La siepe, insieme alle fontane restaurate, darà nuova

Lavori stradali ai Crinacci e nuove piantumazioni ai giardini

vita al grande polmone verde urbano. Nel frattempo proseguono anche i lavori in località Crinacci per il drenaggio e la sistemazione della strada che, dopo l'alluvione di tre anni fa, è divenuta un'area critica,

fino alla chiusura al traffico di qualche settimana fa, con tutto il traffico veicolare dei residenti costretto a defluire verso Campamante di Foro, dove, ormai da Pasqua, è apposto un semaforo, e a ridiscendere verso Matelica, tramite la strada provinciale di Braccano. Il sindaco Denis Cingolani, che ha effettuato un sopralluogo nel cantiere, ha affermato che «nonostante il vento ed il maltempo di questi giorni, proseguono i lavori di sistemazione della strada dei Crinacci. Siamo al lavoro per rendere sempre più bella e funzionale la nostra Matelica».



Lavori ai Crinacci



Piantumazione ai giardini



Farà da sfondo al Festival dell'Appennino il piccolo e vivace borgo di Braccano di Matelica con i suoi caratteristici murali. Un'immersione nel cuore dell'Appennino marchigiano fra natura, storia e musica. Sabato 23 maggio l'appuntamento è alle 15 per l'escursione che da Braccano porterà a scoprire la meravigliosa Gola di Jana, un percorso ad anello di circa 4 km di livello escursionistico. Al ritorno, la possibilità di visitare liberamente Braccano e alle 19.30 l'intervento di Ennio Donati, presidente della Fondazione "Enrico Mattei", che ricorderà la figura dell'illustre concittadino. Previsto anche un punto ristoro a cura dell'associazione Comitato Feste di Braccano con prodotti tipici del territorio e Verdicchio di Matelica. Per chiudere la serata in bellezza, infine, il concerto delle The Holograms, un quartetto tutto al femminile che delizierà il pubblico con brani pop rock. La partecipazione all'evento è gratuita su prenotazione. Per maggiori dettagli e informazioni: www.festivaldellappennino.it.

Il Monumento ai Caduti si tinge di viola

In occasione della Giornata mondiale della fibromialgia, che si è celebrata lo scorso martedì 12 maggio, il Comune di Matelica ha aderito all'iniziativa di sensibilizzazione promossa a livello nazionale e internazionale accendendo di viola il Monumento ai Caduti dei Giardini Pubblici "Liberio Bigiaretti", simbolo della vicinanza dell'amministrazione comunale a tutte le persone che convivono quotidianamente con questa patologia. La fibromialgia è una sindrome cronica complessa, spesso invisibile agli occhi degli altri, che colpisce migliaia di persone e incide profondamente sulla qualità della vita di chi ne soffre. Dolore diffuso, stanchezza cronica e difficoltà nella diagnosi rendono ancora più importante promuovere conoscenza, attenzione e consapevolezza intorno a questa condizione. Attraverso questo gesto simbolico, il Comune intende accendere una luce non solo sul monumento cittadino, ma anche su una realtà che merita ascolto, riconoscimento e sostegno, contribuendo a dare voce ai pazienti, alle loro famiglie e alle associazioni che ogni giorno si impegnano per la tutela dei loro diritti. Un'iniziativa supportata anche dal Lions Club Matelica che ha sensibilizzato la popolazione a riguardo.



Rievocati i meravigliosi anni '60

di ERIKA SPURIO

Fiori sgargianti, vecchie radio d'epoca, pois, frange e pantaloni a zampa d'elefante. Così il Teatro Piermarini di Matelica ha per una sera rievocato i meravigliosi anni '60 grazie al Complesso Bandistico cittadino "P. Veschi" in uno dei concerti più caratteristici, offrendo al numero pubblico un repertorio delle più celebri musiche di quegli anni. A dare il via alla serata una sfilata della Banda in abiti caratteristici, ogni famiglia di strumenti presentata dal presidente Nando Cingolani e dalla fantastica Nadia Girolamini, anche in questa serata in doppia veste di presentatrice e cantante. Tutti ai propri posti, è il tempo dell'ingresso del prestigioso Maestro Gabriele Bartoloni. Il primo brano ad essere eseguito è il medley "Modugno forever", con i brani "Nel blu, dipinto di blu", arrangiato alternando i tempi di Swing, Latin e Waltz, "Tu si' 'na cosa grande", con i soli di Erika Spurio al sassofono contralto e Valentino Mercorelli al tenore, "Resta cu' mme" e "Piove". Da programma, il secondo brano eseguito dalla Banda avrebbe dovuto essere "Preghero", di Adriano Celentano ed arrangiato da Vincenzo Gentilucci, membro del Comple-

so Bandistico, ma all'attacco del Maestro Bartoloni, ad uscire dagli strumenti musicali sono state le note di "Tanti auguri", un omaggio al giovane trombettista Giacomo Cingolani, che ha festeggiato il suo compleanno proprio il giorno del concerto. Dopo il simpatico stacchetto, il concerto è proseguito, quindi, come da programma, con

Nadia Girolamini. Poi un salto nella musica inglese con il celebre brano dei Queen "Crazy little thing called love", dove a spiccare è stata la sezione dei tromboni e delle percussioni. Si torna poi in Italia con "Medley 60", una vera e propria celebrazione della musica di quegli anni con "Bandiera gialla", "Stasera mi butto", "Ballo di Simone", "Io ho in mente

accompagnamento alla chitarra del solista Leonardo Pierluca, che sulle note di "Flor d'luna", "Oye como va", "Europa (earth's cry heaven's smile)" e "Smooth", ha emozionato ed estasiato il pubblico. Prima di concludere con il programma, sul palco il saluto dell'amministrazione comunale nella figura dell'assessore Graziano Falzetti, che ha ringraziato la Banda e il Maestro Bartoloni per il loro operato e per l'ottima musica. La Banda Musicale di Matelica, infatti, è un'istituzione storica della città ed in continua crescita e che attira sempre più pubblico, ma anche molti giovani (e non solo) che si cimentano nello studio di uno strumento, così da portare avanti questa lunga tradizione. Quindi, ricomincia la musica con "Omaggio a Lucio Dalla", una celebrazione del cantautore con i brani "4 marzo 1943", "L'anno che verrà", "Caruso"

con solo di flicorno baritono del Maestro Jack Coenen, di flauto del Maestro Andrea Mori e di sax contralto di Stella Mercorelli, "Piazza grande" e "Attenti al lupo". Per finire, l'ultimo pezzo in programma è "Superabore", medley che comprende i brani "Sì, la vita è tutt'un quiz", "Sfigato mambo", "Il clarinetto" e "Cacao meraviglioso", con alla tromba sola Giuliano Gasparini e al clarinetto solo Edi Marchionni. L'applauso del pubblico non è sufficiente dimostrazione dell'apprezzamento del concerto, tanto che a gran voce viene chiesto un bis. Il Maestro e la Banda ripropongono "Medley 60", grazie al quale il pubblico si scatena. Non paghi, gli spettatori richiedono di riascoltare l'omaggio a Santana e la chitarra solista di Leonardo Pierluca, che offre un finale spumeggiante tra il fervore del pubblico. Le tende si chiudono sul palco, con i musicisti che ringraziano per l'affetto dimostrato, ricordando il prossimo appuntamento il 20 giugno, sempre al Teatro Piermarini, questa volta con una formazione speciale. Il consueto concerto della Junior Band, composta dagli allievi del corso bandistico e diretta dal Maestro Andrea Mori, infatti, si svolgerà in compagnia della Junior Band di Pergola. Un appuntamento da non perdere.



"Preghero" e subito dopo "A Saint Tropez" di Peppino di Capri e arrangiata sempre da Vincenzo Gentilucci, con Valentino Mercorelli al sassofono tenore solo e con la voce di

te" e "Nessuno mi può giudicare", accompagnata dalla voce di Nadia Girolamini. A seguire, un momento di spettacolo con il pezzo "Santana a portrait", in cui la Banda ha fatto da

questa lunga tradizione. Quindi, ricomincia la musica con "Omaggio a Lucio Dalla", una celebrazione del cantautore con i brani "4 marzo 1943", "L'anno che verrà", "Caruso"

Mondiali di nuoto pinnato: convocato Filippo Pavoni

È stata ufficializzata martedì 12 maggio la lista dei 12 atleti convocati al prossimo Campionato Mondiale Assoluto di Nuoto Pinnato Indoor, che si terrà Incheon Metropolitan City, in Corea del Sud, dal 22 al 29 giugno. Fra la rosa di nuotatori selezionati, anche il matelicese Filippo Pavoni. Classe 2002, il giovane talento del nuoto pinnato aveva trionfato lo scorso anno agli Internazionali di Roma. A febbraio, inoltre, aveva conquistato un'altra importante vittoria ai Campionati Italiani Primavera Assoluti di nuoto pinnato a Lignano Sabbiadoro. «Traguardo prestigioso per il nostro Filippo Pavoni conquistato grazie a impegno, sacrificio e grande dedizione sportiva – ha dichiarato l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti –. Questa convocazione rappresenta motivo di orgoglio per tutta la nostra comunità e testimonia il valore di un atleta che, con passione e determinazione, porta in alto i valori dello sport. Desidero rivolgere a Filippo il più sincero in bocca al lupo per questa importante esperienza internazionale, con l'augurio di vivere un Mondiale ricco di soddisfazioni e successi».



Matelica Volley sale in prima divisione

Si è disputata nella serata di venerdì 15 maggio alla palestra Mancinelli la gara tra il Matelica Volley e Volley

Torresi valevole per la promozione in prima divisione. A trionfare è stata la squadra nostrana, che il prossimo

anno disputerà quindi il campionato di prima divisione, salendo così di categoria e portando la città di Matelica un gradino più in alto. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti, a nome di tutta l'amministrazione comunale, ha espresso grande soddisfazione per l'affermazione sportiva: «La vittoria del Matelica Volley è un grande esempio per i giovani e non solo: portare avanti uno sport dà sempre grandi risultati, sul campo e fuori. Non solo per mantenersi in forma e divertirsi, ma anche per ottenere grandi risultati come quello di ieri sera che rendono orgogliosa l'intera comunità. Mi congratulo con tutta la squadra e la dirigenza del Matelica Volley per il brillante risultato: questa promozione non rappresenta soltanto una vittoria sportiva, ma il premio per tutte le sere passate in palestra, per ogni incoraggiamento reciproco e per la voglia di non smettere mai».

La ginecologa Monica Calcagni a Matelica

Sarà Monica Calcagni la protagonista dell'incontro in programma **venerdì 22 maggio** alle ore 21.15 al Teatro Piermarini, dove la nota ginecologa presenterà il libro "Il mio viaggio al fianco delle donne". L'evento, promosso dall'Assessorato alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Matelica insieme a Help S.O.S. Salute e Famiglia odv, Forum delle Associazioni Marche e Associazione Italiana Maestri Cattolici Marche, si inserisce nel ciclo "Parole che curano, parole che costruiscono", dedicato ai temi della salute, del benessere e della crescita personale che proseguirà con un secondo appuntamento previsto per ottobre con altro autorevole ospite. Molto seguita sui social e apprezzata per la sua attività divulgativa, Monica Calcagni porterà sul palco un racconto che intreccia esperienza professionale e vissuto umano, affrontando temi legati alla salute femminile, alla prevenzione, all'ascolto e alla consapevolezza di sé. A dialogare con l'autrice sarà Alessandra Pierini, giornalista e docente dell'Università di Macerata. L'assessore alla Cultura e all'Istruzione Barbara Cacciolari invita la cittadinanza per una serata che si

annuncia intensa, pensata come occasione di confronto e riflessione sul ruolo della donna, sulla cura e sull'importanza della comunicazione empatica nel rapporto medico-paziente. «Portare a Matelica una figura come la dottoressa Monica Calcagni significa offrire alla nostra comunità non soltanto la presentazione di un libro, ma un momento autentico di riflessione, ascolto e crescita collettiva - spiega Cacciolari - Dal mio ruolo non solo di amministratore ma soprattutto da mamma, trattare il tema della salute femminile, del benessere emotivo e della consapevolezza personale, riguarda profondamente la società di oggi e merita spazi qualificati di confronto e divulgazione. Come assessorato alla Cultura e all'Istruzione crediamo fortemente in iniziative capaci di unire cultura, formazione e sensibilità umana. Eventi come questo dimostrano come il teatro possa diventare luogo di dialogo, prevenzione, condivisione e vicinanza alle persone. È particolarmente significativo che tutto questo avvenga all'interno del format 'Parole che curano, parole che costruiscono', perché le parole, quando sono autorevoli e sincere, possono davvero aiutare a comprendere, sostenere e creare consapevolezza. Siamo orgogliosi di ospitare al Teatro Piermarini una professionista così amata e seguita, capace di parlare alle donne con competenza, empatia e grande umanità. Sarà una serata di valore culturale e sociale, aperta a tutta la cittadinanza». L'incontro sarà aperto al pubblico con ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria tramite Eventbrite <https://www.eventbrite.it/e/1988980098015?aff=oddtcreator>.



Monica Calcagni

Contributi alle famiglie con persone con spettro di autismo

Il Comune di Matelica informa che, fino al 22 maggio, le famiglie con persone con disturbi dello spettro autistico residenti nel territorio comunale possono presentare domanda di contributo economico per interventi riabilitativi riconosciuti dall'Istituto Superiore della Sanità. La domanda dovrà essere presentata all'ente capofila dell'ATS 17 utilizzando l'apposito modello (Allegato B), corredata dalla documentazione richiesta. Tra i principali allegati: certificazione di diagnosi di autismo, progetto educativo/riabilitativo, documentazione di spesa (periodo 01/11/2024 - 31/10/2025), documento di identità del dichiarante, informativa sul trattamento dei dati personali. Scadenza delle domande venerdì 22 maggio 2026. Modalità di presentazione: tramite pec all'indirizzo ats17@pec.umpotenzaesino.it, oppure con consegna a mano all'ATS 17 di viale Mazzini n.29 a San Severino Marche (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13), o tramite raccomandata A/R (fa fede la data di ricezione). Per informazioni: 0733-637245 (int. 2). Tutti i dettagli sul sito comunale.

05 | 06
2026

QUELLO CHE NON C'È

FRANCESCO:

L'IMPOSSIBILE - POSSIBILE
UTOPIA TRA LE CARTE D'ARCHIVIO



dalle 21.00 alle 23.00

Archivio storico
diocesano di Fabriano

Chiostro Cattedrale S. Venanzio
P.zza Papa Giovanni Paolo II, n. 11

PROGETTO ARCHIVISSIMA

VISITE GUIDATE
IN ARCHIVIO

ASCOLTO DEL PODCAST

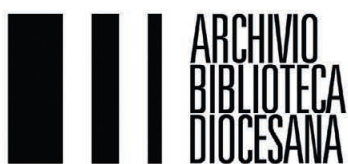
MUSICA A CURA
DELLA BAND DEI RAGAZZI
DEL LICEO SCIENTIFICO
V. VOLTERRA

In collaborazione con gli studenti
del Liceo Scientifico V. Volterra
delle classi I B, II E, III B
e con le docenti referenti:
Prof.ssa Claudia Cimarra
Prof.ssa Anna Maria Giorgi
Prof.ssa Sandra Girolametti
e la Dott.ssa Maya Cordi

Illustrazione pop: Paolo Ciccarelli

Un'esperienza immersiva per riscoprire
il patrimonio archivistico e dare voce
a ciò che non è visibile, ma continua
a parlare attraverso le tracce del passato.

Nell'ambito del progetto nazionale Archivissima,
una serata speciale aperta a tutta la comunità
per conoscere, esplorare e vivere la storia
custodita negli archivi.



archivissima 26

il festival e la notte degli archivi
Edizione 2026

L'evento è inserito all'interno del calendario ufficiale
di Archivissima - il festival e la notte degli archivi

www.archivissima.it



L'amore per la lettura

I giovani concittadini riscoprono una bella abitudine



Per il primo anno, il Comune di Sassoferrato, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Locale Esino Frasassi e la scuola primaria dell'I.C. Bartolo da Sassoferrato, aderisce alla campagna "Il Maggio dei Libri" promossa dal Cepell. Grazie all'entusiasmo delle insegnanti e degli alunni, i locali comunali e la Biblioteca cittadina saranno animati dai giovani lettori delle classi 5° A e 4° B Brillarelli (21 maggio) e delle classi 2° E e 4° E Rione Borgo (28 maggio) che, ispirandosi al tema ministeriale di quest'anno "Il libro è creatura viva", sceglieranno letture e argomenti di riflessione per approcciare al libro come mezzo di condivisione sociale

e partecipazione attiva. Nel corso delle giornate-evento dedicate agli studenti, oltre alle letture scelte dai ragazzi della scuola primaria, verrà presentato il progetto realizzato dagli alunni delle terze classi "Passeggiando per Sassoferrato in compagnia delle piccole guide". L'iniziativa è culminata nella realizzazione di un libro d'artista per ogni classe partecipante, volto ad approfondire diversi aspetti della spiritualità francescana, le cui testimonianze sono particolarmente presenti nel territorio sentinate. Attraverso percorsi specifici, il progetto ha mirato a far riconoscere l'importanza della cura dell'ambiente, a far comprendere il concetto di "fratellanza universale" in

un'ottica di accoglienza e inclusione e a promuovere valori umani fondamentali come l'altruismo, la pace, la semplicità e la libertà.

Il 26 maggio, infine, presso la Biblioteca comunale di Palazzo Oliva, alle ore 16.30, è previsto l'evento aperto al pubblico per la presentazione dell'albo illustrato *Pomarium - Alla scoperta del mondo della frutta*, edito da Gatto Verde Edizioni, dell'illustratrice e autrice sassoferratese Giulia Piras.

Il volume ha ottenuto importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale: è stato selezionato per i BRAW - BolognaRagazzi Award Amazing Bookshelf, incluso nel catalogo IBBY Italia Choice 2025,

pubblicato e presentato in anteprima a Francoforte - dove è stato selezionato nella categoria Non Fiction - ed è arrivato finalista al Premio Piccolo Galileo.

Pomarium è stato inoltre presentato alla Bologna Children's Book Fair e inserito nel progetto internazionale Grand Tour 2025/26, che porterà i libri selezionati nelle principali fiere del libro di Shanghai e Guadalajara. Tra i più recenti traguardi, anche la selezione per The Eye of the World, mostra internazionale ospitata presso lo Hyundai Museum di Seoul. Nel corso del pomeriggio, dopo la presentazione del libro, l'autrice e la bibliotecaria, con la collaborazione degli studenti della classe 4° A t.p.

della primaria Brillarelli, guideranno un laboratorio creativo aperto ai lettori di ogni età, per un viaggio originale nel mondo della frutta, esplorata non solo dal punto di vista scientifico, ma anche artistico e folkloristico. La prima edizione sassoferratese del "Maggio dei libri" - che fa seguito all'adesione a "Libriamoci" dello scorso febbraio - sarà, quindi, caratterizzata dall'energia e dall'entusiasmo dei più piccoli, dalla passione delle insegnanti coinvolte e dalla curiosità di tutta la cittadinanza interessata. Perché il libro è davvero creatura viva: strumento di conoscenza, mezzo di crescita e veicolo di libertà.

"Muralia" dimostra che anche un borgo può innovarsi attraverso l'arte

All'Hotel "Le Grotte", località Pontebovesecco di Genga, sede del Rotary Club Altavallese - GrotteFrasassi, si è tenuto l'incontro di presentazione del progetto di riqualificazione urbana a Sassoferrato "Muralia".

Ad aprire l'appuntamento, organizzato dal Rotary Club Altavallese - GrotteFrasassi, il presidente Renzo De Finis che ha sottolineato: "Il programma nasce come iniziativa di valorizzazione artistica e culturale della città di Sassoferrato, attraverso la realizzazione di murales e interventi di street art. L'obiettivo è trasformare il tessuto urbano in uno spazio creativo, accessibile e dinamico, capace di dialogare con la storia del territorio".

Subito dopo, De Finis ha presentato i relatori Lucia Panetti, Arianna Bucci, Roberto Fraboni con il supporto tecnico di Serena Moretti: "Sassoferrato è un centro ricco di patrimonio storico e artistico, ma come molti borghi italiani affronta sfide legate a spopolamento, riduzione dell'attrattività turistica, necessità di rinnovamento degli spazi urbani, in questo contesto, Muralia si inserisce come strumento innovativo di rigenerazione urbana".

I relatori hanno spiegato cos'è il progetto "Muralia,

arte aperta che è un'iniziativa di rigenerazione urbana attraverso la street art promossa dall'associazione 'Osservatorio per lo sviluppo socio-economico' nel Comune di Sassoferrato. L'obiettivo è trasformare il centro urbano in una galleria a cielo aperto, collegando simbolicamente il Borgo al Castello".

Gli obiettivi principali: "Realizzare sette murales artistici, coinvolgere artisti di fama nazionale, internazionale come Igor Scalisi Palimieri, Fabrizio de Tommaso, Andrea Buglisi, Mauro Roselli, Barbara Oizmud, Alfredo Rapetti Mogolo e talenti locali insieme ai quali contestualizzare performance di vario genere per attivare la partecipazione della comunità con eventi, workshop, laboratori".

I temi dei murales, realizzati entro l'autunno con tanto di inaugurazione finale rappresentano "l'identità storica e culturale locale, personaggi illustri del mondo dell'arte, diritto, religione, sport; le attività produttive storiche ma anche, elementi simbolici del territorio come ad esempio il Monte Strega". Mentre il percorso artistico sarà distribuito lungo un itinerario



urbano con tappe dedicate a Giancarlo Polidori, Pastificio Giacani, Giovan Battista Salvi Bartolo da Sassoferrato, Monte Strega, Beato Ugo, Calzaturificio Vainer, la durata è stata circoscritta in circa 6 mesi di lavori, partendo dall'avvio con registrazione degli spazi come "Spazi d'Arte" e la conclusione con evento inaugurale pubblico. Sui costi e finanziamento il budget totale è di 26.000 euro tra cui le principali voci sono composte da compensi artisti, lavori tecnici e supporti comunicazione, inaugurazione e stampa ci sono sponsorizzazioni e donazioni che per ora vedono la partecipazione della Fondazione Carifac, della ItalPepe e di privati cittadini di Sassoferrato. Per i benefici

attesi, "una maggiore attrattività turistica, la rigenerazione urbana e valorizzazione degli spazi, il rafforzamento dell'identità di Sassoferrato come borgo artistico, l'impatto positivo su economia locale e commercio".

In buona sostanza sette murales originali realizzati lungo un itinerario urbano da 6 artisti di fama nazionale e internazionale, affiancati da talenti locali nel cuore di Sassoferrato sono destinati a trasformare lo spazio urbano in un racconto visivo condiviso. Non solo abbellimento, ma una vera e propria esperienza culturale diffusa: un percorso artistico che unisce il Borgo al Castello, restituendo identità, bellezza e nuova vitalità ai luoghi della quotidianità, creando una galleria a cielo aperto capace di dialogare con cittadini e visitatori, valorizzando la storia e le eccellenze locali attraverso il linguaggio contemporaneo della street art, migliorando la fruibilità degli spazi urbani e rafforzare il senso di appartenenza. "Muralia dimostra che anche un piccolo borgo può innovarsi attraverso l'arte, creando valore culturale e sociale".

Daniele Gattucci

Nasce il Cammino Pozzo Donegani

Nel cuore dell'Appennino marchigiano, tra valli e boschi che custodiscono la memoria operaia di un'intera comunità, nasce il Cammino Pozzo Donegani, un nuovo percorso escursionistico e culturale che intreccia natura, storia e identità.

L'inaugurazione si terrà **domenica 24 maggio**, con ritrovo alle ore 8.15 nel piazzale del Circolo Acli "Ex Minatori" e partenza alle ore 9. Il Cammino attraversa i territori dei quattro rioni del Palio della Miniera di Zolfo di Cabernardi - Cabernardi Est, Cabernardi Ovest, Doglio e Felcine - e prende il nome dal Pozzo Donegani, simbolo della ex Miniera di Zolfo e oggi cuore del Parco Archeominerario. Lungo il percorso sono state installate quattro panchine panoramiche, una per ciascun rione, contraddistinte dai rispettivi colori.

Il percorso inaugurale ha una lunghezza di circa 12 km, con un dislivello di 450 metri, ed è assistito da servizio bus navetta.

Lungo il cammino sono previsti ristori e l'accompagnamento di guide ambientali escursionistiche Aigae e Lagap. Si consiglia abbigliamento comodo e scarpe da ginnastica o da trekking leggero. Al termine del Cammino sarà possibile pranzare con la

tradizionale "Guluppa del Minatore", momento conviviale che richiama i sapori e la cultura del territorio. Il progetto, patrocinato dal Comune di Sassoferrato, è ideato promosso e realizzato dall'associazione Palio della Miniera di Zolfo di Cabernardi che organizza ogni estate, dalla prima alla seconda domenica di agosto, il Palio della Miniera di Zolfo, che quest'anno festeggia la 25° edizione dal 2 al 9 agosto.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio percorso di facilitazione e co-progettazione comunitaria di Cabernardi sostenuto da un importante contributo della Fondazione Cariverona, avviato dal team di Marchingegno per il Comune di Sassoferrato e realizzato in collaborazione con una rete di partner locali di cui il Palio della Miniera di Zolfo è parte attiva.

Iscrizioni per la camminata e per il pranzo al seguente link entro giovedì 21 maggio alle ore 20: bit.ly/4desNws.

Maggiori informazioni sull'evento: 338 3370085 - 329 0737105. Durante la giornata sarà inoltre possibile visitare il Parco Archeominerario di Cabernardi.

Info e prenotazioni: Happenines Soc. Coop: Tel. 0732 956257 / 333 7301732 / 333 7300890 - www.sassoferrato-turismo.it.

Adorazione Eucaristica Comunitaria per la chiusura dell'anno pastorale

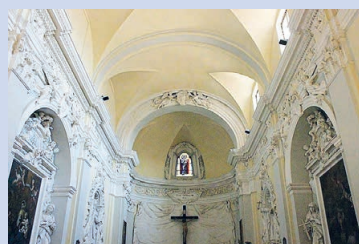
«Rabbuni, che io veda di nuovo!» (MC 10,51).

Anche quest'anno l'ufficio catechistico della Diocesi Fabriano-Matelica chiuderà l'anno pastorale con un'adorazione eucaristica comunitaria: l'incontro con Gesù, che si fa presente nel pane eucaristico, ci unisce, ci consola e ci guida, è luce per il nostro cammino personale e comunitario.

Giovedì 28 maggio, alle ore 21.15, ci troveremo nella chiesa di Santa Teresa d'Avila (Scalzi) a Sassoferrato (piazza Gramsci). Saremo accompagnati e guidati

dalle parole del Vangelo di Marco, che ci parla dell'incontro tra Gesù e il cieco di Gerico, Bartimeo, che pieno di fede chiede a Gesù di vedere di nuovo. E' la sua Fede che lo salva, il suo grido, perché Gesù ascolta quando qualcuno lo invoca, si ferma, non tira dritto, si accorge del suo dolore e lo rialza.

L'Ufficio Catechistico della Diocesi di Fabriano-Matelica è lieto di invitare non solo i catechisti, ma anche ogni persona che lo desidera, a vivere



insieme questo momento, per invocare il Signore e affidargli le proprie necessità ma anche per chiedere di essere quella Chiesa che, come i discepoli del vangelo, su richiesta di Gesù, dice al cieco "Coraggio! Alzati, ti chiama": una Chiesa che incoraggia, rialza e annuncia che ognuno di noi è chiamato a scoprire Dio nella

propria vita. Vi attendiamo con gioia.

Ufficio Catechistico Diocesano

Un po' di chiarezza sul polo scolastico

di DAVID GRILLINI*

In relazione alle recenti dichiarazioni sul progetto del nuovo polo scolastico (*a destra il rendering*), è necessario riportare il confronto su un piano corretto e aderente allo stato effettivo dell'iter, evitando ricostruzioni che risultano parziali o non aggiornate.

Sul tema sono state infatti diffuse diverse inesattezze riguardo sia al percorso progettuale sia alle scelte già compiute dall'amministrazione e dagli enti tecnici competenti. Il nuovo polo scolastico non è un'ipotesi ancora da definire, ma un intervento che ha già seguito un articolato iter tecnico-amministrativo, giunto alla fase conclusiva della progettazione. Sono stati assunti impegni precisi che riguardano non solo il progetto di fattibilità tecnico-economica, il progetto definitivo ma anche la redazione del progetto esecutivo, della direzione dei lavori e del coordinamento della sicurezza. Nei prossimi mesi avremo il progetto esecutivo quindi si potrà indire la gara per la costruzione dell'edificio.

In questo contesto, riaprire oggi la discussione sullo spostamento del sito significherebbe di fatto rimettere in discussione un percorso già definito e praticamente completato, con conseguenze rilevanti non solo in termini di tempi, ma anche di costi perché tutte le fasi progettuali sopra elencate cambiando sito sarebbero obbligatoriamente in acollo al comune, per un importo da dover pagare di circa



1 milione d'euro che per il nostro comune, che ricordo essere il più indebitato della provincia di Ancona come debito procapite, a causa dei mutui passati, significherebbe il default finanziario. Un'eventuale ripartenza comporterebbe infatti la necessità di avviare una nuova progettazione, (con tempi lunghissimi poiché i tempi per la ricostruzione post sisma sono questi che piaccia o no) compromettendo la possibilità per la comunità di avere la scuola nei tempi ormai prossimi alla realizzazione.

Va inoltre chiarito che il progetto ha già ottenuto le necessarie verifiche di coerenza tecnica ed economica ed è stato sviluppato secondo criteri di sicurezza e funzionalità, prevedendo soluzioni adeguate alle esigenze scolastiche e alla normativa vigente, incluse le scelte strutturali sulle fondazioni che sono superficiali quindi non su pali, come da elaborati progettuali ufficiali essendo al momento avallato lo stralcio che riguarda la costruzione

delle scuole esclusa la palestra che verrà valutata al secondo stralcio. Per queste ragioni, trasformare un'opera così strategica in oggetto di campagna elettorale non appare una scelta responsabile. La scuola non può diventare terreno di contrapposizione su ipotesi già superate dal lavoro tecnico svolto, né può essere esposta a continue revisioni che rischiano di penalizzare direttamente gli studenti e le famiglie. Dire che si valuteranno siti alternativi significa essere irresponsabili e anteporre al bene della collettività questioni meramente politiche e perché no... personali. L'interesse collettivo richiede piuttosto di portare a termine il percorso già avviato, completando un'infrastruttura fondamentale per il futuro della comunità, senza ulteriori ritardi o strumentalizzazioni. Naturalmente tutto ciò che abbiamo scritto è verificabile da atti amministrativi che dovrebbero essere il punto di partenza per ogni ragionamento.

*Sindaco di Cerreto d'Esi

Renzo Baldoni sul caso Electrolux

Questa notizia mi addolora e mi preoccupa profondamente. In questa fase della crisi, quella iniziale, non posso che esprimere solidarietà alle famiglie e agli operai colpiti da questo evento funesto, non solo per Cerreto d'Esì, ma per il territorio nel suo complesso.

Un'area già duramente colpita da delocalizzazioni e ridimensionamenti, che certificano, in modo inequivocabile,



Renzo Baldoni al centro nella foto

la crisi di un distretto industriale, quello del bianco, che è iniziata oramai, anni orsono.

Questa premessa, seppur doverosa, non suoni però come un invito alla rassegnazione: da parte mia, come candidato sindaco ma soprattutto come persona che ama profondamente questi luoghi, e che ha assistito alle loro trasformazioni, segnate dal progresso industriale, metterò tutto l'impegno, tutte le esperienze, accumulate nel corso della mia vita professionale, e i contatti di cui dispongo, per portare all'attenzione dei rappresentanti di Governo e Regione, la questione Electrolux.

E' necessario, ora più che mai, fare squadra con Istituzioni e parti sociali, affinché non siano i cerretesi a pagare il prezzo di queste "ristrutturazioni" industriali che non sono altro che tagli e chiusure.

Mi attiverò fin da subito per interloquire con il Ministero e la Giunta regionale, i cui esponenti si sono resi disponibili, senza esitazioni, a un confronto su questa grave vicenda che rischia di penalizzare, in modo irreversibile, Cerreto d'Esì e i suoi cittadini.

Renzo Baldoni, candidato a sindaco lista "Sviluppo e Futuro"

Domenica e lunedì si vota per il sindaco

Due candidati a sindaco, due liste civiche e 24 aspiranti consiglieri comunali per le elezioni amministrative di **domenica 24 maggio** (dalle ore 7 alle ore 23) e **lunedì 25 maggio** (dalle ore 7 alle ore 15): si vota in tre seggi e saranno circa 2.900 chiamati alle urne per eleggere il nuovo sindaco. Ai blocchi di partenza della sfida elettorale si sono presentati due candidati: il primo cittadino uscente **David Grillini** e lo sfidante **Renzo Baldoni**. Alle elezioni amministrative del 2020 si



era toccata l'affluenza record del 60,72 per cento di votanti (3.238) con l'elezione a sindaco di David Grillini (CambiaMenti) con 771 voti e il 41,56 per cento dei consensi. Ora David Grillini in questa tornata elettorale è di nuovo alla guida della lista civica "CambiaMenti", di area centrosinistra, in cerca del secondo mandato. La sua squadra conta 12 candidati, 8 dei quali provenienti dalla maggioranza uscente, gli altri sono nuovi profili, in un equilibrio tra continuità e rinnovamento. Renzo Baldoni, sostenuto dalla lista civica "Sviluppo e Futuro", di area centrodestra, corre con una squadra composta da 12 candidati al Consiglio comunale, presentata come eterogenea per professione e fasce d'età, accomunata da un forte legame con la città.

Una lavoratrice Electrolux ringrazia l'amministrazione per sostegno e presenza

Sono una lavoratrice Electrolux Italia con sede a Cerreto d'Esì da 30 anni. Ricevere la notizia della chiusura dello stabilimento è stato per tutti noi dipendenti uno shock. Nonostante avessimo ricevuto degli avvisi, l'azienda ci aveva sempre rassicurato dicendoci che avevamo raggiunto gli obiettivi richiesti. In Electrolux lavorano molte persone con una età adulta, con figli che studiano e mutui da pagare. Ci sono poi anche ragazzi che, credendo nel futuro dell'azienda, si stavano costruendo una vita. Per noi è inaccettabile la chiusura del sito per delocalizzare in Polonia. Ringrazio il sindaco David Grillini (*nella foto*) e l'amministrazione comunale per essere presenti alle nostre manifestazioni di protesta, un ringraziamento va anche ai rappresentanti regionali per il sostegno. Grazie di cuore anche a tutti i cittadini, colleghi e associazioni che ci stanno sostenendo in questi giorni: la vostra vicinanza ci dà forza! Ma ora serve un aiuto concreto per fare in modo che l'azienda faccia un passo indietro sulla chiusura e che non accada di nuovo in un territorio già in difficoltà.

Katuscia Piersigilli



L'ARSUMIJU: FOTO "D'EPOCA CONTEMPORANEA" CON MELCHORRI

Grande successo per "L'Arsumiju", la sessione fotografica curata da Claudia Melchiorri al centro culturale Piazza Lippera 9. Più di quaranta persone hanno partecipato, lasciandosi ritrarre nei suggestivi spazi del Centro. Claudia, con professionalità e simpatia, ha immortalato chi ha deciso di varcare il portone d'ingresso e sedersi tra gli arredi della storica casa, dove era anche allestita una piccola mostra di sue opere. Tra i numerosi scatti saranno selezionati alcuni ritratti che verranno esposti, sempre al centro culturale, nelle prossime settimane.

Uno straordinario incontro con una vita straordinaria



Gaudi, la sua vita e la sua opera sono stati al centro dell'incontro tenutosi a Cerreto d'Esì sabato 9 maggio, a cura di Maria Elena Catelli e organizzato dal Centro Culturale Piazza Lippera 9.

Maria Elena ci ha raccontato e mostrato la vita straordinaria di un uomo ricco di fede e di carità, che con la sua architettura stupisce il mondo (otto sue opere sono Patrimonio universale dell'Unesco). Un incontro molto stimolante, in cui ci sono anche introdotti alla sua opera più famosa, la Sagrada Família, a cui ha dedicato tutta la vita. Introdotti: perché un'opera così complessa e ricca è impossibile sintetizzarla. Immagini (alcune delle quali inedite), musica, brani di lettere e testi di Gaudi, sapientemente collegati e spiegati. Una grande opera anche quella di Maria Elena Catelli e suo marito Igino, a cui va tutto il nostro ringraziamento.

Aggiungo un consiglio: cercate in internet Maria Elena Catelli, e quello che troverete sul suo sito vi farà voglia di conoscere di più questo grande architetto e testimone della fede.

Don Ferdinando

CHIESA

Il consultorio diocesano "La Famiglia" al lavoro



A conclusione di questo anno, in occasione della sesta giornata nazionale della consulenza familiare che si celebrerà il **23 maggio**, a Fabriano presso il nostro consultorio in via Gioberti, 15, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 si potranno incontrare alcuni consulenti che operano nel consultorio, i quali presenteranno oltre alle attività svolte e quanto si sta progettando per il prossimo anno, il metodo e il funzionamento del consultorio.

Il consultorio diocesano "La Famiglia" dove professionisti della relazione si pongono in ascolto di coppie, singoli, adolescenti e famiglie, ha seguito quest'anno numerosi casi di consulenza di singoli e coppie, ma anche registrato con soddisfazione una discreta partecipazione attiva al ciclo di incontri da noi promossi sulla riscoperta della genitorialità nelle tre fasce di età maggiormente sensibili.

- Da 0-6 anni, il momento delicato dell'arrivo di un figlio nella coppia che ne stravolge conseguente l'assetto, per cui l'incontro sulla pedagogia dolce in equilibrio tra accoglienza e limiti, il papà nei primi mille giorni del bambino quale figura chiave ed a volte messa in terzo piano, e strumenti per favorire e tutelare l'unicità di ogni bambino, tutti tenuti sapientemente

dalla pedagoga dr.ssa Chiara Falzetti.

- A seguire lo psicologo-psicoterapeuta dr. Lorenzo Mariani, ha tenuto il ciclo di tre incontri sulla pre-adolescenza, puntando il focus sulle manifestazioni di disagio in epoca contemporanea, l'iperconnessione tra social e intelligenza artificiale e i disturbi del comportamento alimentare, tutti argomenti attuali e di largo interesse.

- Infine tra gli 11 e i 20 anni, è stato affrontato il tempo dell'adolescenza tra disagio e desiderio, il processo di soggettivazione, quali responsabilità e quali occasioni possibili tra genitori e figli? dalla competente psicologa clinica dr.ssa Martina Salvatori. Questi tre cicli hanno permesso una formazione sia frontale e sia condivisa delle suddette tematiche, con una interazione attiva diretta con l'esperto molto arricchente.

In contemporanea è stato proposto il laboratorio di ascolto e autoascolto, dove attraverso il prendersi cura di sé, passa la lettura e l'accoglienza della propria storia personale, con la delicatezza ed il tempo necessari. Da questa ulteriore consapevolezza è stato possibile favorire proprio il passo che ti è possibile compiere oggi.

La centralità del prendersi cura del proprio ben-essere quale detonatore

e attivatore delle proprie risorse per svilupparle consapevolmente.

La nostra "storia" personale, spesso, ci riporta a ripercorrere strade dalle quali vorremmo uscire, copioni rispetto ai quali proviamo a volte impotenza, tristezza, disagio, solitudine, vergogna. La consulenza familiare può essere un luogo "protetto" dove poter osservare, ascoltare il nostro corpo, dare un nome alle sensazioni, riconoscere i pensieri e le relative emozioni. Riconoscerle e accoglierle, anche quelle che ci appaiono negative, ci aiuta a prenderci cura di noi stessi, vivendo in pace con noi e con chi ci è vicino. L'ascolto, la conoscenza di sé stessi ci permette di affrontare le sfide del quotidiano con maggiore sicurezza, perché diventiamo capaci di riconoscere prima di tutto i nostri limiti e fragilità che non rappresentano degli ostacoli ma stimoli per migliorarci continuamente.

L'Aiccef, l'Associazione Italiana Consulenti Coniugali e Familiari, a cui tutti i consulenti che operano nel nostro consultorio sono iscritti, ha posto una particolare attenzione nel 2026 al tema Radici che orientano, Futuro che chiama: rispondere con nuove risorse socio-educative.

Il lavoro del consulente familiare oggi si colloca in un crocevia delicato: da un lato le radici della professione, che custodiscono valori, metodologie e strumenti consolidati; dall'altro il futuro, con bisogni nuovi e complessi provenienti da persone, coppie e

famiglie.

In questo contesto, l'Aiccef e il Consultorio la Famiglia di Fabriano si propongono come spazio di formazione e di rilancio:

- Rispondere ai bisogni dei consulenti: offrendo formazione, strumenti e reti di supporto che prevenano il logoramento e favoriscano la crescita professionale.

- Rispondere ai bisogni dei clienti: mettendo a disposizione metodologie aggiornate e inclusive, che sappiano valorizzare la storia di ciascuno e aprire a nuove possibilità.

- Generare un circolo virtuoso: radici e futuro nella "visione circolare" non sono poli opposti, ma dimensioni che si integrano.

La tradizione diventa orientamento, il futuro diventa chiamata, e insieme producono nuove risorse socio-educative.

Il consultorio è rivolto anche alla coppia, luogo dove è possibile affrontare momenti di difficoltà, incomprensioni e crisi. Un percorso di Consulenza familiare aiuta la coppia a riequilibrarsi, a trovare un dialogo soddisfacente e una comunicazione corretta per un rapporto armonioso. Nella Consulenza alla coppia si impara a riconoscere i segnali di una relazione dannosa, aspetto fondamentale per prevenire disagi, aggressività e situazioni di conflitto.

Anche nell'ambito familiare il consulente può aiutare i componenti della famiglia a migliorare la comu-

nicazione e a facilitare la risoluzione dei conflitti. Nelle situazioni di crisi, "lutti", e specificatamente nella separazione, aiuta a sostenere e mantenere il ruolo genitoriale e ad supportare i cambiamenti. La consulenza è un valido ausilio anche nell'affiancamento alla genitorialità e neo-genitorialità. Un particolare accompagnamento è offerto a coloro che intendono approcciare all'interruzione di gravidanza.

Il consulente si avvale di metodologie specifiche che agevolano i singoli, la coppia e il nucleo familiare nelle dinamiche relazionali a mobilitare le risorse interne ed esterne per cercare e vagliare le possibili soluzioni; egli si integra, dove occorre, con altri specialisti e agisce nel rispetto delle convinzioni etiche delle persone e favorisce in esse la maturazione che le renda capaci di scelte autonome e responsabili.

Riteniamo importante ricordare che la professione del Consulente Familiare è riconosciuta e regolamentata dalla Legge 14 gennaio 2013, n. 4 "Disposizioni in materia di professionisti non organizzate", sulle professioni non organizzate in ordini e collegi, entrata in vigore il 10 febbraio 2013, il Consulente Familiare è tenuto al segreto professionale.

Per poter fissare un appuntamento è possibile contattare la segreteria al 350.5987243 dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 20. Seguici anche su instagram.

La prima Enciclica di Leone XIV: alla presentazione anche il Papa

Papa Leone XIV si accinge a promulgare la sua prima Lettera enciclica – dopo l'esortazione apostolica "Dilexi te" – dal titolo "Magnifica Humanitas", dedicata alla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale. La Lettera enciclica reca la firma del Santo Padre in data 15 maggio, nel 135° anniversario della promulgazione della Lettera enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII. La presentazione del documento – rende noto la Sala Stampa della Santa Sede – avrà luogo il 25 maggio, alle

11.30, presso l'Aula del Sinodo, alla presenza del Santo Padre. I relatori saranno: card. Víctor Manuel Fernández, prefetto del Dicastero per la dottrina della fede; card. Michael Czerny, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale; Anna Rowlands, docente di Teologia politica, inclusa la Dottrina sociale della Chiesa, ed etica teologica delle migrazioni umane presso il Dipartimento di teologia e religione della Durham University (Regno Unito); Christopher Olah, co-fondatore di

Anthropic (Usa) e responsabile della ricerca sull'interpretabilità dell'intelligenza artificiale; Leoadie Lushombo, docente di Teologia politica e Pensiero sociale cattolico presso la Jesuit School of Theology/Santa Clara University (California). La presentazione si concluderà con l'intervento del cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, e con l'intervento e la benedizione di Papa Leone XIV. Sarà la prima volta che un Papa interverrà alla presentazione di una sua enciclica.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 24 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-23)

Una parola per tutti

Gli apostoli, nel giorno della Pentecoste ebraica, sono presi da solitudine e paura. Essi, infatti, si sono rintanati in casa per timore che i giudei facciano loro del male come era avvenuto a Gesù. Nonostante le porte chiuse, improvvisamente appare Cristo risorto augurando la pace. Nella Bibbia questa parola, shalom, è molto importante perché significa una vita piena, felice, alla presenza di Dio. I discepoli rimangono probabilmente interdetti e dubbiosi, forse addirittura pensano a un fantasma; il Signore, allora, mostra i segni inequivocabili della croce sul suo corpo. A questo punto lo riconoscono e vivono quella gioia profonda del cuore che era stata loro promessa.

Gesù crocifisso e risorto consegna all'umanità intera, attraverso la Chiesa, la missione che lui stesso ha ricevuto dal Padre: portare la parola di Dio fino agli estremi confini del mondo. Da questo momento lo Spirito verrà elargito per rimettere i peccati e ristabilire quella "pace" che crea perdono, accoglienza e comunione fraterna.

Come la possiamo vivere

- Gesù ha assicurato che il Padre celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono. La strada giusta è dunque domandare senza indugi.

- Durante il colloquio intimo con il Signore possiamo far esperienza del suo immenso amore. È proprio la preghiera uno dei segreti per sperimentare la pace vera!

- Lo Spirito Santo attualizza e incarna il Vangelo, manifestandosi attraverso doni particolari che permettono di comprendere i segni dei tempi.

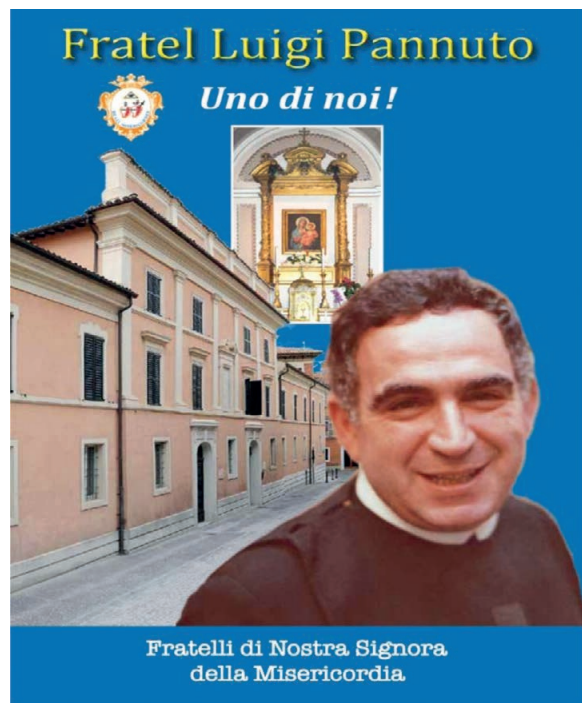
- Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. In ciascuno di noi si realizza una particolare manifestazione della grazia, così che ogni fratello sia indispensabile per l'altro e nessuno possa pensare di salvarsi da solo.

- Gesù ha soffiato sui discepoli dicendo: "Ricevete lo Spirito Santo". Con l'aiuto della terza Persona della Santissima Trinità possiamo svolgere la missione affidataci, cercando sempre la via della riconciliazione, che significa perdonare il torto ricevuto perché anche noi siamo stati perdonati.

Collegio Gentile e Fratel Pannuto

Le cooperatrici dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia di Fabriano organizzano per il giorno **venerdì 29 maggio**, presso la Sala Pilati della biblioteca Multimediale Sassi, alle ore 16,

Un incontro presso la biblioteca sulla storia degli oratori fabrianesi: mezzo secolo di storia cittadina



un incontro sul tema: "Storia degli oratori fabrianesi, il Collegio Gentile e Fratel Luigi Pannuto". L'evento, che vedrà la giornalista Gigliola Marinelli in veste di moderatrice, si snoderà tra cappelle e campetti fabrianesi, con l'obiettivo di ripercorrere oltre mezzo secolo di storia cittadina. I relatori Don Tonino Lasconi, Fratel Lodovico Albanesi, Don Lorenzo Sena, Roberto Sorci, discuteranno anche sul ruolo sociale ed educativo degli oratori, con particolare attenzione al Collegio Gentile di via Cavour dove intere generazioni di fabrianesi hanno trascorso la propria adolescenza e la propria gioventù. L'evento sarà anche occasione per presentare il libro "Fratel Luigi Pannuto, uno di noi!" una raccolta di testimonianze e foto curata dal gruppo delle Cooperatrici fabrianesi per ricordare la persona di Fratel Luigi Pannuto, direttore e figura di riferimento del Collegio Gentile, scomparso ormai da due anni.



San Biagio in festa per Santa Rita

Nella chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo **venerdì 22 maggio** si celebra la festività di S. Rita da Cascia. Ss. Messe ore 8.30, 10, 11.30, 16.30, 18.15: dopo ogni Messa ci sarà la benedizione delle rose. Alle ore 21 un concerto d'organo in onore di S. Rita: esecuzione a cura dei maestri Mirella Dirminti e Paolo De Vito. La chiesa sarà aperta dalle ore 8 alle ore 20. Il gruppo Caritas parrocchiale distribuirà le rose ad offerta libera, prima e dopo ogni celebrazione.

Ss. Messe

- FERIALI**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
 - ore 7.25: - **M. della Misericordia**
 - ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
 - ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
 - ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
 - ore 18.00: - **M. della Misericordia** - Oratorio don Bosco (via Corsi)
 - ore 18.15: - **Cattedrale**
 - ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore** - Sacra Famiglia - **San Nicolò** (martedì Oratorio) - Melano
- FESTIVE DEL SABATO**
- ore 15.45: - **S. Nicolò** (Messa dei ragazzi)
 - ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
 - ore 17.30: - Collegigliani
 - ore 18.00: - **M. della Misericordia** - Collegio Gentile
 - ore 18.15: - **Cattedrale**
 - ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore** - Sacra Famiglia - **San Nicolò** - Melano
- FESTIVE**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 8.00: - **M. della Misericordia**
 - ore 8.30: - **Sacra Famiglia** - S. Margherita - S. Luca
 - ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore** - **S. Maria in Campo** - **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
 - ore 9.30: - **Cattedrale** - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
 - ore 10.00: - **M. della Misericordia** - Nebbiano - Rucce-Viacce - Castelletta (S. Maria Sopraminerva)
 - ore 10.15: - Attaggio - Moscano - Murazzano
 - ore 11.00: - **S. Nicolò** - **S. Giuseppe Lavoratore** - S. Silvestro - Marischio
 - ore 11.15: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia**
 - ore 11.30: - **M. della Misericordia** - Collamato - **S. Maria in Campo** - Argignano - Melano - S. Donato
 - ore 18.00: - **M. della Misericordia**
 - ore 18.15: - **Cattedrale**
 - ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
 - ore 19.00: - **S. Nicolò**

Matelica

- MESSE FERIALI**
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE DEL SABATO**
- ore 15.30: - ospedale
 - ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.30: - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE**
- ore 7.30: - Beata Mattia
 - ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 8.30: - Regina Pacis
 - ore 9.00: - S. Francesco
 - ore 10.00: - Regina Pacis
 - ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
 - ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
 - ore 11.15: - S. Francesco
 - ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.30: - Regina Pacis

Spiritualità benedettina con gli Oblati

Il gruppo Oblati del monastero di San Silvestro di Fabriano, in collaborazione con i monaci del monastero, ha programmato un interessante convegno su "La Spiritualità Benedettina e l'osservanza della Regola di San Benedetto in armonia con la Sacra Scrittura". Il convegno sarà onorato dalla partecipazione di importanti relatori quali: l'Abate di Montecassino Dom Luca Fallica, dott.ssa Rosanna Virgili, biblista, Dom Giuseppe Cicchi, Camaldolese - Priore di Fonte Avellana e assistente nazionale degli Oblati Benedettini, Dom Ugo Paoli del monastero di San Silvestro. Durante il convegno, che si svolgerà nei giorni di **venerdì 22** e **sabato 23 maggio**, sarà possibile visitare le biblioteche antica e storica del monastero ed è previsto anche un pregevole intrattenimento musicale grazie alla partecipazione del poliedrico musicista M° Marco Agostinelli. L'iniziativa è aperta a tutti ed il priore Dom Vincenzo Bracci sarà lieto di accogliere nel monastero quanti vorranno partecipare. E' altresì possibile partecipare ai pasti principali con i monaci, ad offerta libera; sufficiente avvertire almeno il giorno prima per ovvie esigenze organizzative.



Macerata-Loreto, si raccolgono iscrizioni per il pellegrinaggio

Si ritorna allo stadio "Helvia Recina" di Macerata per la partenza del 48° Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto dal **sabato 13 giugno** con la S. Messa alle ore 20.30 celebrata quest'anno dal Card. Baldassare Reina, vicario generale per la Diocesi di Roma. Al termine della celebrazione si partirà alla volta della Santa Casa di Loreto, percorrendo lungo la notte 28 chilometri, tra canti, preghiere e testimonianze. L'arrivo è previsto intorno alle ore 6. Dalla nostra Diocesi verranno organizzati due pullman che partiranno da Sassoferrato e da Fabriano, toccando le località di Cerreto d'Esi, Matelica e Castelraimondo. Ci sarà anche un pullman che accompagnerà i pellegrini alla partecipazione della sola Messa a Macerata e farà ritorno a Fabriano e nelle altre cittadine finita la celebrazione. Gli altri due pullman proseguiranno per Loreto per riprendere la mattina presto tutti coloro che avranno fatto il cammino notturno. Partenza prevista sabato 13 giugno alle ore 16.30 dal



piazzale Salvo D'Acquisto (scuola Itis) alle ore 16.30. Incontro di presentazione del gesto (con possibilità di iscrizioni) **mercoledì 10 giugno** alle ore 21 presso la chiesa di S. Nicolò. Per info ed iscrizioni: redazione L'Azione o chiamare al numero 3204221962 (Nadia).

E' ormai in fase di realizzazione un progetto del parco regionale Gola della Rossa e di Frasassi finalizzato a facilitare l'accessibilità a individui portatori di handicap di alcuni percorsi escursionistici ed aree di sosta nei prati sommitali di Castelletta e di Poggio San Romualdo. Si tratta certamente di un'iniziativa encomiabile dal punto di vista sociale di attenzione a chi è più svantaggiato nella motricità, permettendogli di godere ugualmente delle bellezze naturali del nostro territorio, oltre a costituire un importante volano

Progetto del parco legato alla disabilità

turistico. Non tutti possono permettersi le vacanze sulle Alpi, ben venga quindi la possibilità per il maggior numero di gente possibile di poter godere delle bellezze della montagna a chilometro zero. Lo sviluppo turistico della piana di Poggio San Romualdo, iniziò per l'intuizione della signora Norma Bertazzo che aprì sul posto un albergo-ristorante. Nei piani di

Castelletta, la frequenza dei visitatori è decollata in tempi più recenti per la felice intuizione della Comunità di Castelletta che, intitolando il passo a Michele Scarponi, ha calamitato un vasto numero di ciclamatori. La recente decisione della stessa Comunità Agraria di portare l'acqua sin lassù ed altre eventuali iniziative, non potranno che aumentare ulteriormente la fruibilità del luogo. **Ufficio per la pastorale del Turismo, Sport e Pellegrinaggi Diocesi Fabriano-Matelica**

ANNUNCIO



Domenica 17 maggio, a 66 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ADRIANO GASPARINI

Lo comunicano la moglie Melania con il figlio Federico e Chiara, la sorella Paola con Claudio, il nipote Nico con Veronica, la suocera Felicità, i cognati Melissa ed Antonio, le nipoti Barbara e Francesca Maria, il cognato Maurizio e la piccola Maria Vittoria.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN SEBASTIANO MARISCHIO

Domenica 31 maggio ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amata **MARIA SANDRA CORVO ved. ROSIGNOLI**

I suoi cari la ricordano con profonda nostalgia ed immutato affetto. Santa Messa di suffragio martedì 2 giugno alle ore 18.30. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

ANNUNCIO



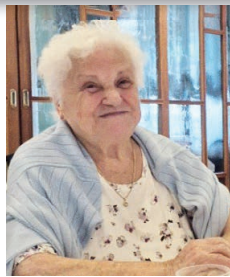
Martedì 12 maggio, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA PALLUCCA ved. SANTARELLI

Pia Unione Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù Lo comunicano il figlio Walter con Nicole, il nipote Giorgio con Francesca Maria, il fratello Luigi ed i parenti tutti.

Bondoni

RICORDO



CHIESA di S. SEBASTIANO MARTIRE di MARISCHIO

Per ricordare la cara **CELESTINA MOLINARI**

verrà celebrata una S. Messa venerdì 29 maggio alle ore 18. Tutti i suoi cari la ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 16 maggio, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SERENELLA SORCI ved. COCCO

Lo comunicano la sorella, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Venerdì 15 maggio, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GUGLIELMO LATINI

Lo comunicano la moglie Mimma, la figlia Meri, l'adorato nipote Alejandro, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

PER RICORDARE I RAGAZZI DI FABRIANO

La vita ci mette sempre alla prova. A volte sono prove semplici altre invece insuperabili, come la perdita di una persona cara, ancor più dolorosa se questa è di una giovane vita. Di fronte a queste tragedie non si può nulla se non affidarsi alla volontà di Dio e pregare per i nostri amati cari. Per questo sono anni che nella Chiesa di S. Maria in Campo si celebra una Messa per i nostri ragazzi scomparsi prematuramente. Quest'anno verrà celebrata domenica 7 giugno alle ore 11.30 e per chi volesse inserire il nome nella (purtroppo) lunga lista, contatti il nr. 333 9351108.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA

Sabato 23 maggio

ricorre l'11° anniversario della scomparsa del caro

FABIO ROSATI

La moglie, i figli, i parenti e gli amici nel ricordarlo a quanti lo conobbero, faranno celebrare una S. Messa di suffragio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Il tempo che trascorre inesorabile non cancella il tuo ricordo, sei sempre nei nostri cuori, nei nostri pensieri che ci aiutano a sentire meno la tua mancanza".

I tuoi cari

ANNIVERSARIO



Non vedremo il tuo viso per un tempo, ma il tuo cuore vivrà nel nostro e talora ve lo sentiremo trasalire, come lo sentivamo qui e meglio ancora. Siamo uniti ora come lo eravamo nella vita...

24 maggio 1995 24 maggio 2026

VINCENZA FIANCHINI

Ricorre il Tuo anniversario: con immutato affetto e profondo rimpianto, desideriamo ricordarti a Tutti coloro che, insieme a noi, Ti vollero bene, Ti stimarono ed amarono; faremo celebrare una Messa di suffragio domenica 24 maggio alle ore 9.00 al Collegio Gentile.

I tuoi cari

ANNUNCIO



Martedì 19 maggio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ADELE MANCINI (MARIA) ved. MONTESI

Lo comunicano la figlia Silvana, il genero Simone Giulietti, la nipote Giorgia, il fratello, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



SILVANA MERLONI in GHERGO

La famiglia le ricorda con immenso amore.

Mercoledì 27 maggio alle ore 18

verrà celebrata la S. Messa nella chiesa B.M.V. della Misericordia. Si ringraziano quanti parteciperanno alla preghiera.



ELISABETTA GHERGO

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO

Mercoledì 27 maggio ricorre l'8° anniversario della scomparsa dell'amata

VERA SPINELLI ved. BOLDRINI

I figli Nicola e Laura ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 27 maggio alle ore 18.15. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **CLAUDIO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 19 maggio, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

AGNESE BENIGNI in BARTOLUCCI

Lo comunicano il marito Antonio, il figlio Stefano con Elena, la nipote Eleonora con Marco e il piccolo Adriano, il nipote Edoardo con Sofia, il caro Abe, i parenti tutti.

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

Italo Tozzi, il menestrello della città che cantava la vita



Di Italo Tozzi, artista caleidoscopico, versatile e oggi, ancor più di ieri, indimenticabile artista della nostra città, si può dire soprattutto una cosa: apparteneva a quella rara categoria di persone che non avevano bisogno di un palco per lasciare un segno.

Gli bastavano una chitarra in spalla, un'armonica a bocca e quella voglia sincera di stare in mezzo alla gente, cantando storie di vita vera, di fatica, di amicizia e di memoria.

Se davvero, fino all'ultimo, ha voluto interpretare "Miniera" e "Una tazza di tè" insieme all'amico cantautore dei "Noantri", Sverzellino — all'anagrafe Nazzareno Mercatucci — allora dentro quelle note c'era tutta la sua anima: la musica popolare, il sentimento, il legame profondo con la propria terra e con le persone.

Di uomini così resta soprattutto il ricordo umano: la presenza, la voce, le serate condivise, la semplicità autentica.

E spesso sono proprio questi artisti "di popolo" a lasciare i vuoti più grandi, perché accompagnano pezzi di vita di chi li ascolta.

Italo Tozzi probabilmente non cercava la celebrità; cercava emozioni vere. E quando una persona riesce a far cantare gli altri insieme a lui, allora significa che qualcosa di importante lo ha lasciato davvero.

Gremita da tantissimi cittadini, oltre a nipoti e familiari, la chiesa della Madonna della Misericordia, per l'ultimo saluto a Italo Tozzi, si è spento all'età di 90 anni: musicista soprattutto ma anche grande uomo di intrattenimento che condivideva le sue esibizioni con fantastici scioglilingua, indovinelli e barzellette e la cui presenza, la voce e le innumerevoli meglio ancora infinite serate condivise, erano all'insegna della semplicità e al contempo emblema di autenticità.

Daniele Gattucci

Lutto nella Fisc: ci lascia Salvatore Coccia

Nella giornata del 13 maggio, a Spoleto si è spento improvvisamente a 75 anni Salvatore Coccia, direttore del settimanale diocesano L'Araldo Abruzzese e direttore dell'Ufficio Insegnamento Religione Cattolica della Diocesi di Teramo-Atri. Salvatore Coccia era nato a Mosciano Sant'Angelo (TE) l'undici febbraio 1951. Dopo avere conseguito il diploma di Liceo Classico ed il baccalaureato in Teologia presso il Seminario Regionale di Chieti, ha svolto per oltre quarant'anni la docenza di Religione Cattolica in numerose scuole della provincia, ricoprendo anche l'incarico di vicepresidente dell'I.I.S. "Alessandrini-Marino-Pascal-Comi-Forti" di Teramo. L'attività di insegnamento è andata di pari passo con l'impegno sindacale all'interno della Cisl-Scuola. Da ragazzo Salvatore Coccia è stato responsabile diocesano del Gruppo Giovani di Azione Cattolica ed è stato membro degli scout, dove inizia nella prima metà degli anni Settanta la sua carriera giornalistica scrivendo per il giornale dello scoutismo "Estote Parati". Poco dopo entra nella redazione dell'Araldo Abruzzese e vi resterà continuamente fino al suo ultimo giorno di vita. Sulle pagine del settimanale ha curato per decenni la rubrica dedicata al mondo della scuola, per poi assumere la direzione della testata nel 2013. Salvatore Coccia è stato anche presidente della Pro Loco di Pietracamela (TE), località con la quale aveva stabilito un duraturo legame.

ANNUNCIO



Venerdì 15 maggio, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

PIER ALBERTO SCANNAVINI

Lo comunicano la moglie Lolita, i figli Michele, Susanna, Veronica e Nicolò, la nuora, i generi, i nipoti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO

Martedì 26 maggio

ricorre il 22° anniversario della scomparsa di mio padre

ANTONIO STELLA

Verrà ricordato domenica 24 maggio nella messa delle 10.30 a Campodonico S. Madonna della Neve e martedì 26 maggio nella Messa delle 18 chiesa Madonna della Misericordia a Fabriano con un pensiero alla moglie

AIDA (AIDE) ACCORIMBONI

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. *Il tempo scorre veloce, ma il ricordo di te e dei tuoi insegnamenti sono ancora vivi in noi.*

Ciao babbo

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARI PIERERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

IMPUGLIA CAV. PIERO

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO 24 ore su 24 anche festivo

Santarelli

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Sabato 30 maggio in ricordo della presidente Paola Martini

La compianta Paola Martini con Mauro Allegrini



"Onda su onda" saggio Unitre

Sabato 30 maggio, alle ore 17.30, con il patrocinio della città di Fabriano e in collaborazione con Talia-Associazione culturale, gli Associati dell'Unitre-Università delle Tre Età-sede di Fabriano, per la prima volta andranno in scena al teatro Don Bosco della parrocchia BMV Misericordia.

Scritto dagli allievi, per desiderio della cara Paola Martini, il saggio dal titolo "Onda su Onda" è il frutto di un lavoro meticoloso iniziato nel mese di ottobre 2025 con un corso di scrittura creativa tenuto da Sara Marinucci per proseguire con un laboratorio di teatro condotto da Mauro Allegrini.

Le tredici attrici debutteranno in una immaginaria nave da crociera con la partecipazione di tre attori e di un musicista molto amati e apprezzati dal pubblico fabrianese: Oreste Aniello, Massimo Arteconi, Lucio Cavalieri e Francesco Ascani. Dedicata alla presidente Paola Martini dal regista Mauro Allegrini, la rappresentazione non ha scopo di lucro, l'ingresso è libero.

A coloro che pensano di poter as-

sistere ad uno spettacolo costruito razionalmente, come un gioco a incastro, prefissato da punti di partenza e punti di arrivo, diciamo subito che questo sarà un'opera del cuore e della fantasia mirata a quella espressione pura e spontanea che valorizza la personalità di ognuno perché così avrebbe voluto Paola.

Con la sensazione di averla sempre con noi, si è proceduto con le varie prove, perché il primo buon proposito di un attore promettente è quello di dedicare tempo a leggere, ripetere, memorizzare un copione fino a scoprire che la memoria, se esercitata, non c'entra con l'età.

Nessuno come Paola riusciva a mettere il teatro dappertutto, per il teatro aveva fondato nel 2004 l'associazione culturale Talia, con il teatro si era avvicinata nel 2016 alla prima Università della Terza Età e con il teatro avrebbe voluto concludere questo anno accademico dell'Unitre-Università delle Tre Età, una realtà locale dinamica che dal 2018 volge il suo sguardo non solo ai suoi associati maturi ma anche ai giovani con idee e iniziative andando a creare un contesto dove le attività non sono

fine a sé stesse, ma diventano uno strumento di unione e coesione tra persone di diverse età. L'attuale Università ha radici lontane, la prima intuizione risale al 1989, nell'anno accademico 1990-1991 viene eletto il primo presidente, successivamente Maria Riganelli sarà rieletta per venti anni riuscendo, con l'aiuto di competenti collaboratori volontari, a incrementare notevolmente il numero degli iscritti. Seguono altre presidenze fino ad arrivare all'anno accademico 2015-2016 quando Paola Martini entra per condurre un corso di lettura teatrale e, ben accolta da tutti, accetta la carica di presidente seguendo il percorso tracciato di chi l'ha preceduta.

Nel 2018, sostenuta dall'attuale vice presidente Alessandra, presenta al Consiglio direttivo la proposta di entrare a far parte dell'associazione nazionale Unitre, acronimo di Università delle Tre Età, ampliando la soglia minima di ingresso. Il nuovo statuto mantiene fermo l'obiettivo costante di una educazione permanente, ricorrente e rinnovata e di un invecchiamento attivo, accompagnati da una attività di volontariato e pro-

mozione sociale rivolta alle persone e al servizio del territorio. La cultura è socializzazione, dialogo, crescita comune, collante che unisce giovani e meno giovani. Per nulla spaventata dagli innumerevoli adempimenti che comporta tale cambiamento, ottiene l'approvazione dell'assemblea degli associati e si lancia in questa nuova sfida, individuando tra i suoi più fidati amici sedici soci fondatori, tra questi i membri del Consiglio direttivo.

Neanche l'iscrizione al Runts riesce ad intimorirla, un po' per quella sana dose di incoscienza che ha accompagnato sempre le sue idee rivoluzionarie, un po' per la dedizione costante delle persone che l'hanno affiancata e che le hanno voluto bene (in primis la sua famiglia).

Paola è stata una presidente di straordinaria iniziativa e passione, ha svolto un ruolo fondamentale all'interno della sede locale di Fabriano, con l'intento di soddisfare gli interessi degli iscritti attraverso proposte di incontri, di corsi, di attività.

Con l'aiuto di Anna Gaetana, socia della precedente Università, è riuscita a creare un ponte tra le precedenti

generazioni e quelle attuali con l'ingresso di iscritti più numerosi e più giovani. Paola sempre presente, disponibile e in ascolto degli altri, lascia un grande vuoto perché era capace di creare legami di amicizia e di alimentare il desiderio di stare insieme.

La sua energia e il suo impegno si sono estesi anche in altre associazioni della città come Talia- Associazione culturale, Inner Wheel Club di Fabriano, Fidapa sezione di Fabriano contribuendo alla crescita della nostra comunità.

Ritornando al nostro saggio di fine anno accademico, si sarebbe divertita tanto durante le prove, avrebbe tormentato il regista Mauro con qualche sua idea particolare per poi apprezzarlo fino alla fine e ridersi su, perché il momento più bello di ogni spettacolo è la piacevole attesa di andare in scena.

Sabato 30 maggio alle ore 17.30 festa di fine anno accademico Unitre al teatro Don Bosco con lo spettacolo "Onda su onda", a seguire una breve proiezione delle attività motorie svolte durante l'anno e l'esibizione del gruppo di ballo.

MarcheStorie, Notari ancora direttore

Sarà il fabrianese Paolo Notari per il sesto anno consecutivo il direttore artistico di MarcheStorie, il Festival dei Borghi nato cinque anni fa su iniziativa di Giorgia Latini al tempo assessore alla Cultura della Regione Marche e dal Presidente Francesco Acquaroli. Nel tempo il Festival è fortemente cresciuto da 42 borghi partecipanti ai 92 della scorsa edizione che ha visto la presenza nelle tante serate di oltre 30.000 persone. Interessante la presenza di città importanti che pur essendo oltre i 5.000 abitanti, limite richiesto per partecipare al Festival, hanno riconosciuto all'interno del proprio Comune un Borgo Storico e quindi partecipato al bando. MarcheStorie è stato presentato al Salone Internazionale del Libro di Torino alla presenza della dirigente Daniela Tisi e del Sottosegretario Silvia Luconi. Notari ha raccontato il passato e creato le basi per una edizione che si dividerà tra estate nei centri turistici marchigiani e inverno. Si vuol destagionalizzare spesso si dice. Marche-

Storie dovrà animare i borghi grazie al coinvolgimento di oltre 1.000 borghigiani coinvolti nel periodo settembre-dicembre anche evitando di andare in sovrapprogrammazione di altri eventi nel calendario estivo. Nota di colore ricordata dal direttore artistico Notari la partecipazione tra i 92, del borgo di Cingoli vincitore del

programma Rai "Borgo dei Borghi" e quindi vincitore del Campionato Italiano. A margine, dispiace solo che non siano segnalati borghi storici fabrianesi (e ce ne sarebbero sotto i 5.000 abitanti) per la realizzazione di nuovi progetti, tramite la partecipazione al bando. Attendiamo in questa nuova edizione.



Marchigiano dell'anno, anche Padre Ferdinando

Si svolgerà **giovedì 21 maggio**, alle ore 17, nella prestigiosa Sala Koch del Senato della Repubblica, la cerimonia di premiazione della XL edizione del Premio Marchigiano dell'Anno, storico riconoscimento promosso dal Centro Studi Marche "G. Giunchi" - Cesma. Nel corso della cerimonia sarà consegnato il "Picus del Ver Sacrum", il Picchio della Primavera Sacra, simbolo della Regione Marche: un'onorificenza che premia l'operosità, il talento e la capacità d'iniziativa di un territorio che si conferma tra quelli con la più alta densità imprenditoriale d'Italia. Secondo i dati Istat, infatti, le Marche si distinguono per l'elevata proporzione di imprese rispetto al numero dei residenti. È in questo contesto che nasce il Premio, giunto quest'anno alla sua quarantesima edizione, con l'obiettivo di valorizzare i marchigiani che si sono distinti a livello nazionale e internazionale nei campi professionale, imprenditoriale, scientifico, culturale e sociale.

«È importante celebrare le eccellenze marchigiane che contribuiscono al prestigio del Paese» - dichiara il presidente del Cesma, l'imprenditore Umberto Antonelli, da anni impegnato, insieme all'associazione, nella promozione del talento e della cultura marchigiana.

Tra i premiati anche **Padre Ferdinando Campana**, ben conosciuto nel nostro territorio, ministro provinciale dei Frati Minori delle Marche. La cerimonia sarà aperta dai saluti istituzionali del senatore e Questore del Senato della Repubblica Antonio De Poli. Interverranno inoltre il presidente del Cesma Umberto Antonelli, la direttrice Pina Gentili, la presidente emerita Rosanna Vaudetti e il Presidente Onorario Giorgio Girelli.

La realtà del ballo popolare conquista sempre più proseliti: i prossimi appuntamenti

Balfolk, storia in crescendo

di ILARIA MACCARI

Dal 2012, quando Gianni Donnini, lo "zio Gianni", portò il primo corso in città, il balfolk a Fabriano è cresciuto silenziosamente fino a contare oggi una quarantina di persone. Michela Romei ne è una delle voci più attive: prima allieva, dal 2019 animatrice del corso del mercoledì sera. In questa conversazione ci guida dentro una pratica fatta di socialità ritrovata e leggerezza, in vista anche del progetto "Frazioni di Folk" che quest'estate porterà atelier e concerti nelle frazioni.

Per chi si avvicina a questo mondo per la prima volta: che cos'è il balfolk, da dove proviene? E come è stato il suo primo incontro con questa pratica?

Il termine balfolk nasce negli anni Settanta con la riscoperta delle danze tradizionali, che è avvenuta principalmente in Francia, e da quel momento in poi si è andato diffondendo per tutta l'Europa. Oggi il termine viene allargato a tutte quelle che sono le danze tradizionali dei vari paesi, soprattutto europei. Si basa molto sul repertorio francese, ma negli anni sono stati inseriti tutti i balli italiani, spagnoli, portoghesi, anche le danze della zona balcanica. Dipende dalle scuole di pensiero: c'è chi distingue tra balfolk, balcani e così via, a me invece piace raggruppare tutto, perché fondamentalmente parliamo di danze popolari. Ultimamente è entrato anche il forró, che è una danza tipica brasiliana; quindi, mi piace proprio raccogliere nel termine balfolk tutto quello che è danza popolare dei paesi del mondo. Le danze si dividono in danze di coppia, danze in cerchio e danze in catena. Tra quelle di coppia ci sono il valzer, la mazurka, la scottish; tra quelle in cerchio il circolo circassiano o la chapelloise, dove si balla in coppia ma a ogni giro la coppia cambia; le danze in catena sono invece vere e proprie catene di persone, soprattutto nelle danze d'Israele. Il mio primo approccio è avvenuto nel 2012, quando a Fabriano Gianni Donnini, che ormai tutti chiamiamo affettuosamente "zio Gianni", ha tenuto il suo primo corso. Sono andata praticamente all'oscuro di tutto: del folklore marchigiano conoscevo a malapena il saltarello e il cantamaggio, ero molto esterna a quel mondo. Invece mi sono ritrovata in un mondo, tra virgolette, fantastico. Il balfolk è un tipo di ballo che permette a tutti di poter ballare: essendo danze tradizionali sono molto semplici, a volte anche basiche; certo, ce ne sono di più complicate e articolate, ma sono comunque alla portata di tutti. Una volta queste danze si apprendevano in famiglia, in piazza, nei momenti di aggregazione: la necessità del corso nasce probabilmente proprio perché abbiamo un po' perso quella dimensione di socialità. Mia mamma racconta che da piccoli non c'era la televisione, si andava a casa degli altri a "far veglia": quella socialità di gruppo è venuta meno, ma è bello tirarla fuori di nuovo. E nel tirarla fuori succede che ognuno porta un pezzettino, le danze cambiano un po' a seconda di chi le insegna, ed è anche riconoscibile l'impronta di chi le trasmette dai piccoli dettagli. Da lì ho iniziato anche a girare i festival, che in Italia e in Europa sono tantissimi. Il primo è stato Capodanse, sempre grazie allo zio Gianni, a Capodanno tra il 2014 e il 2015: lì ho assaporato la vera essenza di un festival di balfolk, quell'insieme di atelier, danze e concerti fino alle quattro del mattino, dove sei stanchissimo ma continui, perché c'è la voglia di imparare, di migliorarsi, di stare insieme. Semplificando, potremmo dire che il



balfolk è un liscio rivisitato: quello che gli anziani vanno a ballare al liscio, noi la sera lo andiamo a ballare al balfolk.

Che ruolo ha il balfolk a Fabriano? Chi partecipa e quale bisogno, secondo lei, porta queste persone alle serate?

Avvicinarsi a una cosa che già è popolare, secondo me, vuol dire che personalmente hai bisogno di andare a cercare un po': non voglio dire le radici, ma c'è una necessità di tornare un po' indietro. E chi torna, torna perché trova un clima familiare, qualcosa di semplice che fa appartenenza. È una cosa talmente semplice, talmente basica, talmente sciocca, se vogliamo, da diventare familiare. C'è la necessità di ritrovare una familiarità, una socialità semplice. Noi al momento siamo il gruppo più giovane delle Marche: contiamo persone che vanno dai 22 ai 60 anni, con una media intorno ai 30. Si esce da tutta quella dinamica,

viene gestito questo aspetto? E ci sono differenze tra donne e uomini nel viverlo?

Sicuramente sì. La diffidenza al contatto è sempre più evidente, e dopo l'isolamento del Covid è anche peggiorata. Non è facile per una donna lasciarsi trasportare da un uomo mentre guida, ma allo stesso tempo non è facile per un uomo guidare, perché secondo me c'è anche un po' di paura. Oggi deve essere tutto molto politicamente corretto, deve essere tutto molto pulito, e a volte credo che ci sia anche timore di toccarsi per paura di invadere spazi. Però più prendi pratica, più balli, più ti rendi conto che sì, ci sono persone che magari risultano invadenti, ma la maggior parte ha un rispetto nel modo in cui ti tocca, nel modo in cui ti porta. Capita poi che in giro, nelle stesse feste, ritrovi lo stesso ballerino e nasce un feeling di ballo: che non è un feeling sentimentale,

non è un feeling amoroso, è semplicemente un capirsi su come stare bene nel momento del ballo.

Guardando al futuro: se il balfolk scomparisse dal tessuto culturale di Fabriano, quale perdita ne deriverebbe? E al contrario, come valterebbe una sua trasformazione in fenomeno di tendenza, più esposto e meno fedele allo spirito originario?

La perdita del territoriale di queste cose è secondo me un dato importante, soprattutto nel fabrianese: qui allargo un po' lo sguardo, perché parlo della

magari assurda, ma io da giovane andavo in discoteca, in cui sei tu in mezzo al mucchio. Nel balfolk invece c'è uno scambio con l'altra persona: nelle danze di coppia ti devi fidare di chi ti porta o di quello che sta facendo, e nelle danze in cerchio non balli da solo, balli insieme a qualcun altro. Si crea tutta una connessione di persone. Credo che le crisi, i terremoti, il Covid, gli isolamenti ci abbiano portato un po' al bisogno di avere contatti.

Il balfolk viene spesso descritto come una pratica di "cura". Si ritrova in questa lettura o la considera eccessiva?

Forse "cura" è un pochino esagerato. Quando fai una cosa che ti piace, quello già ti cura: ti piace dipingere, dipingi, e la cura ce l'hai in mano. Sicuramente è una dimensione dello stare bene. Nella nostra realtà di Fabriano, rispetto ad altri gruppi, settimanalmente siamo pochi: ci sono corsi che hanno duecento persone, noi viaggiamo tra le quindici e le venticinque, dipende dalle sere. E non è una cosa che ha bisogno di una continuità settimanale: se rimani indietro su qualcosa, la impari nel corso del tempo. È uno stare bene, è una leggerezza che ti leva tutta la pesantezza della settimana. Il nostro corso è proprio basato su questo: è leggera la spiegazione, è leggera chi spiega, è leggero chi viene. Non c'è una serietà eccessiva, non c'è il "oh Dio ho lezione, devo stare attento a quello che faccio". A me capita spesso, quando spiego, di sbagliare duemila volte: la settimana è impegnativa, il mercoledì sera sei stanco, anziché andare a destra vai a sinistra, ma c'è la risata. Per il nostro gruppo, almeno, c'è proprio una dimensione di leggerezza, di tranquillità, di bisogno di leggerezza, e secondo me questo è il fattore fondamentale. Poi ci sta che nel movimento della danza c'è il rilascio di endorfine, quindi le due cose si accompagnano: c'è la leggerezza e c'è lo scarico fisico. Mi piace averlo proprio il mercoledì sera, il corso, perché spezza la settimana lavorativa ed è una ricarica per arrivare al fine settimana con la testa un po' più leggera.

Una caratteristica del balfolk è il contatto fisico tra sconosciuti. In una società in cui la prossimità corporea è rara, come

tradizione locale. Abbiamo un cantamaggio tipico fabrianese, un saltarello tipico fabrianese, un sacco di cose nostre che sono praticamente, non dico scomparse, ma molto a rischio. Il ballo del saltarello fabrianese non esiste più, perché c'è stata una generazione che ha cancellato questa memoria, un po' schifandola: quando si è passati dall'essere contadini all'essere operai c'è stata una perdita della tradizione contadina, ed è una perdita importante. D'altro canto, con una sovraesposizione rischiamo di fare quello che è successo con la pizzeria: prendere un elemento tradizionale, stravolgerlo e farla diventare una roba in cui ti metti la gonna e fuori le cosce, quando una nonna pugliese mai si permetterebbe di fare una cosa del genere. Si perde un po' di autenticità. Però credo che ci sia comunque bisogno di far scoprire questa pratica: dipende molto da chi divulga le informazioni e da come le divulga, senza troppe aspettative. Io personalmente ho iniziato a portare avanti questo corso nel 2019, poi c'è stata la pausa Covid e abbiamo ripreso nel 2022. La testardaggine ha fatto sì che potessimo andare avanti, e oggi nella chat di gruppo siamo quaranta persone: ai giri settimanali siamo meno, ma quaranta persone a Fabriano interessate a questa cosa, per me, sono una grande soddisfazione. In ogni lezione, in ogni ballo nuovo, cerco sempre di dare anche la spiegazione storica, il perché, più informazioni possibili, in modo che chi recepisce non prenda soltanto un ballo, ma un pezzettino di storia. L'evoluzione ci sta, siamo nel 2026, non alla fine dell'Ottocento o agli anni Quaranta, e fa parte dell'essere vivo del ballo. Ma la cosa naturale di tutto è proprio non perdere la memoria storica del perché esiste questo ballo. In questa direzione va anche il progetto a cui stiamo lavorando come gruppo Balfolk in collaborazione con alcune frazioni: si chiama Frazioni di Folk e porterà atelier di danza e concerti nelle frazioni ospitanti il 10 e l'11 luglio e il 10 e l'11 agosto, in quattro frazioni che quest'anno ci hanno dato l'ok. L'anno scorso era nato un po' per caso, ma abbiamo visto un grande riscontro di presenze e di pubblico: per questo continuiamo.

Visioni al museo di Montefano: poesia e fotografia in dialogo

Dal 23 maggio al 2 giugno, il Museo Arturo Ghergo – Spazio Espositivo Permanente di Montefano ospita la mostra Visioni su "Dissociazione Elementare", progetto espositivo che intreccia la poesia di Silvia Gelosi con la ricerca fotografica di Anna Gatskaya, Marta Giovannini e Cristiana Rimini. L'inaugurazione si terrà **sabato 23 maggio** alle ore 18, presso il Museo Arturo Ghergo (Piazza Braccacini, 1). Interverranno Claudia Scipioni, presidente dell'associazione Effetto Ghergo, Mirco Monina, vice sindaco e assessore alla Cultura del Comune di Montefano, e Andrea Carnevali, giornalista e critico d'arte.

La mostra prende avvio dalla raccolta poetica Dissociazione Elementare di Silvia Gelosi, da cui le tre fotografe hanno sviluppato un percorso autonomo di interpretazione visiva. Non una semplice trasposizione illustrativa dei versi, dunque, ma un dialogo profondo fra due linguaggi: la parola poetica e l'immagine fotografica. La poesia diviene impulso generativo, spazio di attraversamento, materia da cui nascono visioni capaci di restituire silenzi, fenditure e tracce dell'esperienza interiore.

«Con Visioni su "Dissociazione Elementare" il Museo Ghergo rinnova la propria attenzione alla fotografia come linguaggio di ricerca e di dialogo con le altre arti», dichiara Claudia Scipioni, presidente dell'Associazione Effetto Ghergo. «Un progetto sensibile e intenso, capace di unire parola poetica e visione contemporanea».

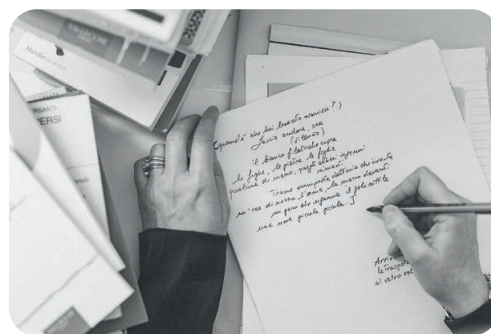
«La poesia cattura il mondo in un dettaglio», scrive Silvia Gelosi. È proprio

questo sguardo concentrato sull'essenziale a orientare l'intero progetto. Le fotografie accolgono il ritmo della scrittura, ne ascoltano le pause, ne interpretano i vuoti e le sospensioni. Oggetti, carte, tessuti, corpi, gesti e frammenti del quotidiano vengono sottratti alla loro funzione ordinaria e ricondotti a una dimensione altra, nella quale il reale si fa soglia poetica.

La trasposizione fotografica delle poesie è affidata a un bianco e nero essenziale, costruito sulla relazione fra luce, materia e densità tonale. Le immagini lavorano per sottrazione: dettagli ravvicinati, superfici, presenze appena affioranti e inquadrature intime compongono un atlante visivo della fragilità e della persistenza. La fotografia non descrive, ma trattiene; non spiega, ma apre un varco interpretativo.

Le opere di Anna Gatskaya traducono gli elementi evocati dalla poesia in presenze sospese, attraversate da una delicata tensione memoriale. Marta Giovannini indaga il rapporto fra gesto, scrittura e testimonianza, affidando alla fotografia il valore di una traccia sensibile. Cristiana Rimini sviluppa una ricerca più apertamente introspettiva, nella quale corpo, ombra e luce diventano luoghi di emersione dell'interiorità.

Visioni su "Dissociazione Elementare" invita il pubblico a un'esperienza di ascolto e di visione lenta, nella quale la fotografia prolunga la domanda della poesia e trasforma il dettaglio in possibilità di conoscenza. Una mostra che interroga il rapporto fra immagine e parola, fra frammento e ricomposizione, fra ciò che si mostra e ciò che rimane custodito nel silenzio.



Ordini religiosi a Fabriano

Il libro presentato a Torino mette in dialogo tradizioni e testimonianze diverse

di MAURA NATALONI*

Il 15 maggio scorso il Comune di Fabriano ha presentato il volume *Gli Ordini Religiosi nella Città di Fabriano* al Salone Internazionale del Libro di Torino, uno dei principali appuntamenti culturali italiani, nell'ambito degli eventi promossi dalla Regione Marche 2026.

È stata un'opportunità per far conoscere oltre i confini locali l'esperienza di Fabriano e il ruolo che gli Ordini Religiosi hanno avuto nella crescita della comunità. Hanno partecipato alla presentazione Padre Alberto Casella, Priore del Convento Domenicano di Torino, Simone Mengoni, in rappresentanza della Diotech Pharmacogenetics sponsor dell'iniziativa, Renato Lavarini consulente della Città Creativa Unesco, Maura Nataloni, assessore alla Bellezza e delegata Unesco del Comune di Fabriano.

Il volume era stato presentato a Fabriano, presso l'Oratorio della Carità, lo scorso 9 maggio, in un incontro che ha visto la partecipazione della Diocesi, della Comunità Ecclesiastica, delle Istituzioni civili e di un pubblico numeroso e partecipe, a testimonianza del forte interesse suscitato dall'iniziativa e del valore storico e culturale dell'opera.

La realizzazione di questo volume deriva dall'esigenza di divulgare e far acquisire la consapevolezza di un fenomeno che ha segnato profondamente la storia di Fabriano a partire dal XI secolo: quello dei movimenti religiosi e del fiorire di ordini, monasteri e comunità spirituali.

In collaborazione con la Diocesi, l'amministrazione comunale ha ritenuto importante promuovere questo libro che potrà diventare lo stimolo per ulteriori approfondimenti scientifici e per iniziative progettuali concrete.

L'intento dell'opera è stato quello di affrontare il tema nella sua complessità, mettendo in luce come la presenza religiosa abbia inciso in modo determinante non solo nella dimensione della fede, ma anche nella costruzione dell'identità culturale, politica ed economica della città e del territorio, lasciando tracce profonde nel patrimonio artistico, urbanistico e umano che ancora oggi caratterizza la nostra città.

È un'opera concepita in edizione bilingue, presentata dall'editore fabrianese Claudio Ciabochi in una raffinata veste editoriale, curata con particolare attenzione sia nell'eleganza grafica che nella qualità dei contenuti.

Il curatore Don Ugo Paoli, Monaco Silvestrino, già viceprefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, ha svolto un ruolo centrale nella realizzazione del progetto: oltre ad aver composto il proprio testo introduttivo e critico, ha coordinato i contributi provenienti dalle diverse comunità ecclesiastiche coinvolte, armonizzandone le voci e garantendo unità culturale e spirituale all'intera pubblicazione.

Con rigore analitico sono state inoltre riportate notizie relative a tutti gli Ordini Religiosi presenti nel passato sul territorio, non più attivi oggi, così da offrire un quadro storico il più possibile ampio ed esaustivo dell'evoluzione delle comunità ecclesiastiche nel corso del tempo.

La pubblicazione si distingue così non solo per il valore documentario e religioso, ma anche per la capacità di mettere in dialogo tradizioni, sensibilità e testimonianze differenti all'interno di un unico progetto editoriale di alto profilo.

L'opera propone un'affermazione volutamente provocatoria: la definizione di Fabriano come *La città più benedettina del mondo*, in riferimento alla straordinaria densità e alla profonda pervasività della Regola nel tessuto connettivo cittadino. Una presenza che affonda le proprie radici nelle origini più antiche del monachesimo e che precede la diffusione della Regola di San Benedetto da Norcia.

Già in epoca remota, infatti, sorsero a Val di Sasso piccole comunità di vergini consacrate, testimonianza di una precoce vocazione ascetica e spirituale del territorio.

Fu proprio su questo terreno particolarmente fertile che si sviluppò e trovò piena accoglienza la regola benedettina riassunta nel celebre principio *Ora, Labora, Lege*, pregare, lavorare e dedicarsi alla lettura e allo studio, in un equilibrio armonioso tra vita spirituale, operosità e cultura. È fondamentale sottolineare il ruolo della dimensione *Lege: studio e lettura*. La disciplina intellettuale ha contribuito a creare l'infrastruttura culturale necessaria affinché Fabriano potesse evolversi in una capitale mondiale della carta e della stampa.

Le basi benedettine, solidissime, si innestano con due grandi rami monastici basati su due pilastri, due figure polari della spiritualità locale, giganti

della Fede: San Romualdo, fondatore di uno dei grandi ordini monastici di Europa, morto a Val di Sasso nel 1027, e San Silvestro, fondatore della Congregazione Silvestrina (1228) e del primo Monastero a Montefano di Fabriano (1231). Entrambi i Santi, le cui spoglie sono conservate a Fabriano, rispettivamente nella cripta della chiesa di S Biagio e in quella dell'Eremo di S. Silvestro, sono stati nominati copatroni della città di Fabriano nel 1605.

Accanto alla solida tradizione benedettina sono cresciute esperienze spirituali e prosperati altri movimenti religiosi che hanno costruito un mosaico di monasteri, conventi, abbazie. Ognuno di loro ha lasciato un'impronta e un segno indelebile. Nel 1234 venne istituito il primo Monastero Franciscano dopo almeno due passaggi di S Francesco a Fabriano.

La città di Fabriano conserva numerosi luoghi legati a San Francesco, testimonianza della profonda presenza e influenza dell'Ordine francescano nella storia religiosa, culturale e sociale della città. La diffusione dei luoghi dedicati a San Francesco rappresenta l'espressione del radicamento e della continuità della presenza francescana a Fabriano.

Nel corso dei secoli, accanto ai Francescani, si svilupparono molte altre esperienze religiose che contribuirono a definire l'identità culturale e spirituale del territorio, in particolare gli ordini monastici femminili che mantengono ancora grande rilevanza e radicamento nel tessuto cittadino.

Le Clarisse introdussero una forma di vita contemplativa ispirata alla preghiera, al silenzio e alla clausura; i Cappuccini si distinsero per la vicinanza al popolo, l'assistenza ai poveri e la semplicità della loro testimonianza evangelica; gli Olivetani portarono la tradizione benedettina fondata sull'equilibrio tra preghiera, lavoro e ricerca spirituale.

Particolarmente significativo fu il contributo dei Domenicani, testimoniato dalla presenza della chiesa di San Domenico e dell'antico convento annesso, oggi sede del Museo della Carta e della Filigrana. Attraverso la predicazione, l'insegnamento e l'attività culturale, l'Ordine domenicano esercitò un ruolo di primo piano nella formazione religiosa e intellettuale della città.

La pluralità delle diverse esperienze spirituali fece di Fabriano un luogo di straordinaria vitalità religiosa, nel quale differenti carismi seppero convivere e integrarsi, lasciando testimonianze ancora oggi visibili nell'arte, nell'architettura, nella cultura e nella memoria collettiva cittadina.

Il libro contribuisce pertanto a recuperare una memoria storica, restituendo alla cittadinanza la consapevolezza critica del suo grande patrimonio materiale e immateriale. Viene pubblicato alla vigilia di un triennio degli anniversari, 2026-2028, assolutamente unico e può costituire uno strumento di supporto fornendo le basi dottrinali e storiche per la preparazione degli eventi in vista delle celebrazioni dedicate a San Francesco, negli 800 anni dalla morte nel 2026, a San Romualdo nei 1000 anni dalla morte nel 1027, a San Silvestro negli 800 anni dalla fondazione dell'ordine Silvestrino nel 2028 e nei 500 anni dall'istituzione dell'Ordine dei Cappuccini nel 2028. La conoscenza della peculiare realtà di Fabriano legata alla sua storia e spiritualità può inoltre favorire un turismo lento e più consapevole, basato sulla scoperta autentica del territorio, non consumo superficiale dei luoghi o semplice esperienza sportiva o turistica, ma una proposta di viaggio ricca di significato per un visitatore che cerca l'anima dei territori.

Questo volume vuole essere non solo uno strumento di ricerca e approfondimento storico, ma anche un'occasione di riflessione sul valore che le numerose esperienze religiose hanno avuto nella formazione del tessuto civile di Fabriano.

*assessore alla Bellezza e Unesco
Comune di Fabriano



Riflessioni dopo una passeggiata nel verde dei giardini

Domenica 3 maggio era una splendida giornata di primavera in cui finalmente il sole nelle ore meridiane faceva sentire molto la potenza dei suoi raggi. Dopo un inverno gelido che mi ha impedito spesso di fare passeggiate anche brevi all'aperto, ricomincio a uscire più regolarmente. non amo andare in luoghi affollati e chiassosi, preferisco il silenzio che mi consente di muovermi con più libertà e lentezza così che posso anche fermarmi a contemplare scorci di ambienti vari, alberi, giardini, vedute a perdita d'occhio, tramonti. Il 3 maggio ho scelto di recarmi nel nostro parco diviso in due dalla nazionale (viale Moccia): la parte ai confini con le vecchie mura e quella sotto la Scuola Agraria dove

anni fa volevano scavare un parcheggio sotterraneo che avrebbe eliminato gran parte del verde, la fontana, i giochi per i bambini. Io allora mi opposi scrivendo un articolo pubblicato su "L'Azione" quando nella mia ingenua voglia di partecipare alla vita sociale desideravo esprimere le mie convinzioni. Camminando piano nei viali semideserti della parte vecchia ho potuto ammirare con emozione l'esplosione del verde nuovo e variegato dei prati e delle chiome che come enormi ventagli agitati dal vento leggero sembravano spingersi verso il cielo. Tanti alberi come numerosi ippocastani pieni di fiori bianchi a grappolo e poi tigli, aceri, lecci, pinus pinea, dalle corteccie varie lisce o rugose. Guardando con calma e fermandosi spesso ho potuto notare

le altezze vertiginose raggiunte da questa specie di bosco cittadino di cui negli anni non mi ero accorta e poi qua e là numerosi ceppi di tronchi tagliati forse perchè vecchi o malati o troppo fitti impedendo la vista di incredibili scorci e lontananze ora godibili grazie alla sapiente azione di giardinieri competenti. Nella parte che si estende sotto la Scuola Agraria lo zampillo alto della fontana alla luce del sole sprigionava un candore luminoso e nel contemprarla ho sentito tanta pace. Alcuni alberi gialli o rosacei raggruppati intorno alla fontana in base al colore dei fiori indici di una primavera finalmente esplosa mi hanno offerto quadri naturali di una bellezza unica. Ho ammirato anche i tanti giochi per bambini, le attrezzature per esercizi ginnici tutti

ben sistemati e ben tenuti, i tavoli e le panchine per godersi il riposo e le conversazioni tra amici. Non ho rinunciato a camminare lentamente sul marciapiede che circonda l'ex Villa Miliani sapientemente restaurata. Quanta bellezza! Quanto lavoro ben fatto! Così ho provato il desiderio di dire grazie a tutti quelli che hanno contribuito a rendere alcuni spazi della mia amata città così belli, accoglienti, funzionali. Un grazie soprattutto a tutti quelli che hanno cura del verde degli alberi, dei fiori, degli spazi destinati ai bambini e agli anziani. Oggi finalmente si è capito che tutto ciò deve essere custodito e protetto. Per me la passeggiata ai giardini del 3 maggio immersa nel verde e nella bellezza è stata come un'iniezione di benessere ed energia che avevo perduto.

Rosanna Zampetti

Servono interventi a difesa del reddito dei lavoratori e a protezione del degrado

Le persone non sono numeri

di MARIO BARTOCCI

“Non tutti i trapianti vanno a buon fine”: questo potrebbe essere il commento, di un cinismo che peraltro non ci appartiene, sulla recente chiusura dello stabilimento Electrolux di Cerreto d’Esi. Fin troppo facile sarebbe rispondere che stiamo trattando di uomini feriti nel loro reddito e nella loro dignità di lavoratori e non di questioni botaniche. Si potrebbe anche obiettare, a mo’ di giustificazione, che il “trapianto” è stato travolto dallo tsunami combinato della crisi del settore e della concorrenza spietata dei cinesi. D’altra parte, capita che un’impresa in difficoltà si rifugi sotto la “protezione” di un’altra, cedendo assets mobili ed immobili, e che il

“salvataggio” si evolva talvolta in un comune naufragio. Ma anche qui - e lo ripetiamo - stiamo trattando di problemi di esseri umani e non di problemi di galleggiamento.

I quali, peraltro, vengono attribuiti da alcuni osservatori a una specie di miopia della governance dell’impresa nel valutare, e nell’affrontare con la dovuta decisione, le prospettive critiche che si andavano aprendo nell’immediato futuro.

Non abbiamo né la competenza né l’autorità per emettere giudizi, ma non possiamo non condividere

la preoccupazione e la protesta del mondo sindacale e politico.

Possiamo, tuttavia, esprimere una nostra modesta opinione su questa vicenda che, teniamolo presente,

coinvolge non solo i lavoratori, ma anche il territorio e l’ambiente sociale, con l’indotto economico e la percezione del presente e del futuro. La nostra situazione di riferimento

è la distanza, non solo geografica, tra il polo decisionale dell’impresa e le sue unità operative.

Ciò comporta una concezione diversa, tra il centro e la periferia, dei problemi e delle aspettative.

Ma, soprattutto, comporta una visione “sfocata” degli aspetti umani dell’impresa, per cui le persone appaiono numeri, spesso aggregati in pure classi di costo, e come tali vengono considerati e

gestiti. Ora, però, più che valutazioni e diagnosi più o meno soggettive, servono urgenti interventi a difesa del reddito dei lavoratori e a protezione del degrado economico del territorio, un degrado che spesso si accompagna al degrado sociale.

Come semplici cittadini non abbiamo soluzioni risolutive da proporre, ma non c’è dubbio che, in una politica di recupero e di rilancio, un ruolo importante debba essere attribuito ai giovani, incoraggiando e sostenendo, in quanto possibile, ogni tipo di iniziativa imprenditoriale suscettibile di eventuale sviluppo; ricordiamo che Aristide Merloni era un giovane di trent’anni quando ha cominciato a fare l’imprenditore.

E siamo anche convinti che solo con una moltiplicazione attiva di imprese nate qui e qui cresciute il nostro territorio può puntare a costruire un futuro migliore.



Sabato in visita al castello di Albacina fino all'Acquarella

Importante occasione **sabato 23 maggio** di visitare il Castello di Albacina con un evento particolare dedicato alle “Vie di San Francesco”. Il 23 maggio si terrà una passeggiata naturalistica sino all’Eremo Madonna dell’Acquarella, tappa fondamentale del Cammino dei Cappuccini, accompagnato da un momento dedicato alla meditazione, musica e poesia in un luogo suggestivo e carico di spiritualità.

La partenza avverrà alle ore 9 presso l’infopoint sito in Piazza XX Settembre ad Albacina (vicino Torre dell’orologio) per incamminarci insieme verso l’Eremo tanto caro a noi albacinesi. Lassù verrà celebrata la Santa Messa, a seguire pranzo al sacco per poi rimetterci in cammino verso la chiesa di San Venanzo di Albacina ove

alle ore 16 avrà luogo la conferenza “Tuficum e la spiritualità sul Monte San Vicino” presieduta da Matteo Parrini, Maria Cristina Mosciatti, Gianni Barchi e Luca Maria Cristini che terminerà alle 17.30 con visita eccezionale al lapidario ed al Castello di Albacina con Luciano Innocenzi e associazione Tuficum 2000 d.c.! Vi aspettiamo!

Ilaria Stroppa



Dal triangolo del lavoro al baratro: uniti o si muore

Per decenni Fabriano, Cerreto d’Esi, Sassoferrato e Genga hanno rappresentato il cuore industriale dell’entroterra marchigiano. Un territorio cresciuto attorno alle fabbriche, al sacrificio operaio e a un’economia che dava lavoro e dignità a migliaia di famiglie. Oggi però quel modello è in crisi profonda: aziende chiuse, stabilimenti ridimensionati, giovani costretti ad andarsene e un futuro sempre più incerto. Dopo anni di divisioni, rivalità e occasioni mancate, è arrivato il momento di scegliere: continuare a difendere i campanili oppure unire le forze per salvare un intero comprensorio dal declino definitivo.

C’era una volta il comprensorio del lavoro. Fabriano, Cerreto d’Esi, Sassoferrato e Genga non erano quattro comuni divisi da confini e campanili: erano un unico motore industriale, una terra di fabbriche, turni massacranti, sirene all’alba e camion che attraversavano le strade a ogni ora.

Qui migliaia di famiglie vivevano grazie al lavoro e, pur tra sacrifici e fatica, potevano guardare al futuro con dignità e sicurezza.

Qui il “bianco” non era un colore: era un’economia intera. Frigoriferi, cucine a gas diventate oggi a induzione, lavatrici, cappe aspiranti ormai integrate nelle cucine moderne. Migliaia di stipendi. Migliaia di vite.

Le grandi famiglie industriali avevano costruito un impero produttivo che dava pane a un intero comprensorio. Dai Merloni alle Cartiere Miliani, fino al distretto delle cappe con Elica, Faber, Best, Turboair e decine di aziende collegate. Un sistema che coinvolgeva anche Serra San Quirico e Jesi. Non era il paradiso: si lavorava duro, il tempo libero era poco, la fabbrica si portava dentro anche a casa. Ma una certezza c’era: il lavoro. Poi è arrivata la crisi. E con la crisi sono arrivati gli errori, i silenzi, le promesse mancate e la politica delle pezze temporanee. Cassa in-

La nuova vita libera parte da... Meryl Streep

Vita dietro le sbarre

Il desiderio de La Cleo, o meglio di Erick Bonetti, è stato esaudito: la sua nuova vita “libera” inizia con una collaborazione con L’Azione. La Cleo, la chiamo con il suo “nome d’arte” perché è quello con cui abbiamo imparato a conoscere Erick e con cui Erick stesso si firma, inaugura oggi una rubrica che, all’interno di “Vita dietro le sbarre”, ci aggiornerà su “i pensieri della Cleo”, che è anche il titolo del suo spazio all’interno del giornale. Si comincia con un argomento super attuale: la recensione del sequel de “Il diavolo veste Prada”, “Il diavolo veste Prada 2”, in questi giorni sul grande schermo in tutta Italia. La Cleo si concentra sulla rivoluzione che l’avvento del digitale ha provocato nell’editoria cartacea, descrivendo lo stravolgimento che Runway, l’iconico magazine diretto da Miranda Priestley, si è trovato costretto a subire. Ma anche la figura di Miranda, interpretata ancora una volta in modo superbo da Meryl Streep, rientra nel focus de La Cleo: la baldanzosa “guru” del giornalismo di moda, dea e punto di riferimento assoluto di ogni stilista, si è fatta più fragile, forse più umana. Lascio subito a La Cleo la parola, augurandole un grande “in bocca al lupo” per questa collaborazione appena iniziata.

Silvia Ragni

IL DIAVOLO VESTE DIGITALE

E’ uscito il nuovo film dell’anno, perché diciamo, è il nuovo film dell’anno. Dopo vent’anni la rivista Runway torna ad impadronirsi della scena mondiale e con lei sono tornati anche i protagonisti indiscutibilmente bravi e iconici del Diavolo veste Prada. Tutto sembra essere tornato al 2006 tranne una cosa: la tecnologia ha preso il sopravvento. Ormai l’iconica rivista non vende quasi più la versione cartacea ma solo quella digitale e tutti devono affrontare il cambiamento che il mondo ha intrapreso senza via di ritorno. La nuova tecnologia in questo caso non è andata a favore della rivista, dove i rimanenti dello staff che scrivevano per grandi Marchi e brand famosi si è ritrovato a registrare video sulle varie piattaforme social per tenersi il lavoro. Ovviamente non vuol dire che sia un male totale, ovvio che no, però il giornale ne ha risentito. Io parlo di un giornale inventato per un film, però questa è la realtà che i giornali ai giorni d’oggi devono affrontare. Molto apprezzati i riferimenti velati che riportano al primo film del 2006 che solo i veri intenditori riescono a captare. Troviamo una Miranda Priestley (Meryl Streep) in una veste sotto certi aspetti più umana, la donna che può avere tutto si ritrova all’improvviso fragile e vulnerabile e secondo me è uno degli aspetti più belli dell’intero film, dopo ovviamente le iconiche scene rese tali grazie alle colonne sonore che ti portano nella “dimensione Runway”, mitica l’apparizione di Donatella Versace (ho quasi urlato dallo stupore). Per concludere, un film bello, fatto bene, un grandissimo cast e soprattutto che fa riflettere sull’importanza che la tecnologia ha ai giorni d’oggi. È tutto.

LA CLEO



tegrazione, contratti di solidarietà, stabilimenti svuotati pezzo dopo pezzo. Il colpo più devastante è stato il crollo della A. Merloni: migliaia di lavoratori lasciati in mezzo alla strada e un territorio intero precipitato nell’incertezza.

Adesso anche la chiusura della Electrolux-Best rischia di diventare l’ennesimo funerale industriale annunciato. Da anni si sapeva che sarebbe finita così. Eppure nessuno è riuscito a cambiare il finale: né la politica, né i sindacati, né chi per decenni ha riempito convegni di parole come “rilancio”, “territorio”, “strategia”. Intanto 170 famiglie pagano il conto. La verità è brutale: questo comprensorio ha vissuto troppo a lungo di rendita, convinto che le grandi industrie sarebbero state eterne. Non lo erano. E mentre il mondo cambiava, qui si continuava a ragionare per campanili, gelosie e piccoli interessi locali. Fabriano contro Cerreto, Sassoferrato

contro Genga, ognuno chiuso nel proprio orticello mentre il terreno franava sotto i piedi di tutti.

Ora però non c’è più tempo per le rivalità da provincia. O questi Comuni decidono finalmente di comportarsi come un unico territorio, oppure il destino è già scritto: spopolamento, giovani in fuga, negozi chiusi e paesi trasformati in dormitori per anziani. Bisogna avere il coraggio di dirlo chiaramente: da soli non si salva più nessuno.

Mettere insieme 50, 60, 70 mila persone non è un’utopia. È una necessità. Servono infrastrutture vere, collegamenti moderni, una strategia industriale comune, incentivi per nuove imprese, formazione per i giovani e soprattutto una voce unica capace di farsi ascoltare in Regione e a Roma. Non bastano più le passerelle politiche davanti ai cancelli delle fabbriche in crisi. Quelle arrivano sempre quando il malato è già in coma.

Il territorio ha ancora risorse, competenze e cultura del lavoro. Ma senza una svolta immediata rischia di diventare un museo della nostalgia industriale. E la nostalgia non paga gli stipendi, non trattiene i giovani e non costruisce il futuro.

I nostri nonni hanno costruito questo comprensorio con sacrifici enormi, turni massacranti e una cultura del lavoro che ha reso queste terre un punto di riferimento industriale per tutta Italia. Sarebbe imperdonabile lasciare che tutto venga cancellato dall’orgoglio, dall’immobilismo e dall’incapacità di fare squadra. Oggi non servono più slogan o promesse da campagna elettorale: servono coraggio, unità e una visione comune. Perché la vera domanda non è più chi abbia ragione tra un Comune e l’altro. La vera domanda è una sola: vogliamo continuare a difendere i campanili, oppure salvare il futuro del territorio?

Angelo Campioni

Pasticceria sociale • Cerreto Sannita

È un laboratorio
che dà forma al suo futuro.

È una firma, che rende tutto questo possibile.

Ogni anno la Chiesa cattolica, grazie all'8xmille, promuove circa 170 progetti a favore di giovani e adulti con disabilità. Perché tutti possano essere protagonisti della propria vita.

Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

È più di quanto credi.

L'acquarello vola all'estero

di SARA PANDOLFI

Si chiude con numeri importanti l'edizione 2026 di FabrianoInAcquarello, la grande festa internazionale dell'arte che ha trasformato, di nuovo, Bologna, Fabriano e i territori dell'Appennino umbromarchigiano nel centro nevralgico della pittura ad acqua mondiale. Un evento che, tra il 21 e il 30 aprile, ha portato nei centri culturali di tutto il centro Italia oltre 900 artisti da tutto il mondo, senza contare gli oltre 1.700 artisti da 90 paesi diversi presenti nella mostra online a tema, inaugurata a gennaio. Ad arricchire la proposta, attività, eventi e conferenze dal vivo: oltre 90 gli appuntamenti che hanno compreso workshop, attività laboratoriali, incontri e performance artistiche che hanno coinvolto decine di esperti di tutto il mondo. Il progetto globale non si ferma però nel mese di aprile: il network "Città in Acquarello" toccherà 25 Comuni in Italia e oltre, con eventi in presenza in Albania, Spagna, Giappone, Messico, Isole Canarie e Argentina. Il grande appuntamento per ripercorrere l'intera annata di eventi e condividere la tecnica, sarà il webinar internazionale di novembre su YouTube, con oltre 50 sessioni trasmesse in tutto il mondo. Nel corso delle giornate bolognesi, inoltre, la manifestazione ha avuto modo di esplicitare la sua natura non solo artistica, ma anche umanitaria: i leader internazionali delle comunità artistiche referenti di FabrianoInAcquarello nei 90 paesi partner, hanno siglato il "Documento di Bologna", un protocollo d'intenti che sancisce l'impegno di FabrianoInAcquarello nel promuovere l'inclusione, la pace e la cooperazione globale attraverso il medium dell'acquarello. *Di seguito, riportiamo il testo, redatto da Anna Massinissa, per intero:*

“Brevi Riflessioni su un Mondo Senza Frontiere

L'idea di un "Mondo Senza Frontiere" ci invita a immergerci in una delle più grandi questioni del nostro tempo. Viviamo in un paradosso: le nostre economie, le nostre conversazioni e le nostre sfide ambientali sono profondamente connesse, eppure il nostro pianeta è ancora diviso da linee immaginarie tracciate sulle mappe. Un mondo senza confini non è solo un argomento di dibattito politico: è una domanda profonda su cosa significhi essere umani oggi. Ecco alcune riflessioni su questa complessa realtà.

La promessa di equità

Immaginate di abbattere tutte le frontiere. Prima di tutto, significherebbe che tutti avrebbero il diritto di muoversi liberamente.

Oggi, le nostre possibilità di successo, e persino la nostra aspettativa di vita, dipendono spesso dalla pura fortuna: il luogo in cui ci capita di nascere.

In un mondo senza barriere, cercare un futuro migliore sarebbe un diritto umano, non qualcosa dettato dal passaporto che si ha in tasca. Questo porrebbe fine alle strazianti tragedie che vediamo ogni giorno lungo i confini fortificati, trasformando la migrazione disperata in un flusso naturale di persone.

Inoltre, di fronte a enormi problemi globali come il cambiamento climatico o le pandemie, abbattere i muri ci costringerebbe a lavorare davvero insieme, lasciandoci alle spalle l'egoismo nazionale.

Affrontare la realtà: far funzionare le nostre società

Ma dobbiamo anche essere pratici. Una Terra senza confini è un ideale che richiederà un processo lungo e attento per essere costruito. Le nostre società moderne si basano su delicati "contratti sociali". Sanità, scuole e pensioni sono attentamente bilanciate in base a popolazioni e risorse specifiche. Per sostenere davvero un mondo senza frontiere, avremmo prima bisogno di un'equità economica globale o di una qualche forma di governance mondiale. Siamo ancora lontani da questa realtà, ma dobbiamo iniziare a immaginarla come possibile.

È un'evoluzione che potremmo non vedere nel corso della nostra vita, ma possiamo assolutamente iniziare a gettarne le basi oggi.



Numeri importanti per Fabriano e Bologna: ora Spagna, Messico, Argentina, Giappone ed altre nazioni

Il bisogno di radici: onorare la nostra identità e la nostra storia

C'è anche un lato profondamente personale e culturale in tutto questo che non dovremmo ignorare; anzi, dovremmo celebrarlo.

Per molte persone, un confine non è solo un posto di blocco; è il contorno della loro "casa culturale". Custodisce le loro tradizioni, la loro lingua e le memorie condivise. Il pensiero di cancellare queste linee e perdere l'identità culturale non è accettabile.

Se vogliamo un mondo senza frontiere, dobbiamo riconoscere quanto sia importante per le persone il senso di appartenenza. Conoscere, rispettare e custodire le radici locali da cui proviamo è assolutamente essenziale.

Il paradosso digitale: i confini invisibili che ancora affrontiamo

È affascinante notare come abbiamo già un assaggio di un mondo senza frontiere: Internet. Online, informazioni, idee e denaro viaggiano alla velocità della luce, attraversando i confini all'istante.

Ma questa libertà ci ha insegnato una dura lezione: sbarazzarsi dei confini fisici non crea automaticamente uguaglianza. Abbiamo visto spuntare nuovi confini invisibili, come il digital divide tra chi ha accesso alla tecnologia e chi no, o i social media che ci intrappolano in tribù separate.

Il mondo virtuale dimostra che la disuguaglianza può facilmente intrufolarsi negli spazi aperti. Il web ci ha avvicinato, mostrandoci quanto siamo diversi ma uguali, ma ci mostra anche quanto lavoro ci sia ancora da fare.

Abbattere i confini con l'Arte: La realtà di FabrianoInAcquarello

Oltre tutte queste complessità, c'è uno spazio — sia nell'azione che nello spirito — dove un mondo senza frontiere non è solo un sogno, ma un'entusiasmante realtà quotidiana: l'arte.

Questo è esattamente ciò che viviamo e respiriamo con FabrianoInAcquarello. La nostra incredibile rete globale è la prova vivente che l'acqua e il pigmento non si curano delle dogane o delle frontiere. Oggi, FabrianoInAcquarello riunisce 90 Paesi come partner artistici in una famiglia internazionale veramente senza confini.

Questo miracolo umano e logistico accade grazie a 160 leader e amministratori che dedicano il loro tempo a coordinare la rispettiva comunità artistica nazionale.

Lo fanno perché condividono una convinzione incrollabile: l'Arte non ha limiti, ci insegna, ed è un diritto fondamentale per tutti.



Come artisti e curatori, non siamo qui per competere; siamo qui per connettere

La prova migliore di ciò è la nostra edizione del 2026: una straordinaria mostra online sulla piattaforma dell'International Watercolor Museum, che vede protagonisti 1.786 artisti rigorosamente "insieme".

Organizzare un evento così grande significa lavorare instancabilmente per costruire ponti.

Ogni acquarello esposto diventa un passaporto universale.

Ogni artista diventa un ambasciatore di quel tipo di cittadinanza globale che la politica fa ancora fatica a creare.

Non dipingiamo per cancellare chi siamo; dipingiamo per dimostrare, con ogni singola pennellata, che le nostre splendide differenze possono fiorire "insieme" in un'unica, grande e condivisa performance capolavoro".

Anna Massinissa, organizzatrice dell'evento, ha tenuto a fare un accorato ringraziamento, tramite L'Azione, ai collaboratori che hanno reso possibile la riuscita dell'evento: "Tutto quello che è stato fatto e che continueremo a fare in questa ultima edizione di FabrianoInAcquarello non sarebbe stato possibile senza l'impegno dei volontari dell'associazione, che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro energie per questo evento. Un ringraziamento speciale, inoltre, va alle istituzioni: gli enti regionali, le fondazioni e i comuni delle città partecipanti, a partire da quello di Fabriano, che hanno sostenuto e supportato gli appuntamenti in tutte le fasi di realizzazione. Un sentito grazie va anche agli sponsor tecnici: grandi realtà del mondo dell'arte, che hanno permesso la presenza di materiale di qualità a disposizione di artisti ed espositori per tutta la durata dell'evento. Ringrazio i rappresentanti dei 90 paesi leader, che attraverso il "documento di Bologna" ci aiuteranno a divulgare un messaggio importante alla comunità internazionale. Ovviamente, il grazie più grande va fatto agli artisti stessi: centinaia di meravigliose menti creative che hanno dato vita ad una realtà fatta di arte e magia, che promette di non essere solo una meteora".



Premio Letterario Federica Braconi

di **FRANCESCA AGOSTINELLI**

Sabato 23 maggio alle ore 17.30 presso l'Oratorio della Carità, lo staff del Premio Letterario Federica Braconi e Radio Gold, in collaborazione con il Comune di Fabriano e Fondazione Carifac, invitano alla premiazione della VII edizione. L'incontro con ospiti sarà moderato dalla giornalista Gigliola Marinelli. L'iniziativa è promossa dall'associazione culturale no-profit dedicata a Federica Braconi, studentessa, piena di passioni, scomparsa prematuramente a soli 25 anni. L'evento è ormai un appuntamento fisso per i fabrianesi che numerosi attendono emozionati il nome dello studente o della studentessa a cui verrà destinata una borsa di studio di 1000 euro.

Proprio dal desiderio di mantenere vivo il suo ricordo e trasformare i suoi ideali in un'opportunità concreta per altri ragazzi, gli amici e la famiglia di

Federica hanno dato vita ad un'associazione, attiva ormai da anni. L'obiettivo è chiaro: sostenere il percorso di formazione dei giovani meritevoli attraverso iniziative culturali e borse di studio. Ogni anno il premio coinvolge studenti degli istituti e dei licei di Fabriano, in particolare delle classi IV e V, chiamati a confrontarsi attraverso un elaborato scritto su temi diversi, scelti in base agli interessi e alle passioni di Federica. Si ricorda che l'assegnazione della borsa di studio è destinata al concorrente che ha svolto il miglior elaborato: ogni anno viene scelta una giuria di esperti pronta a valutare attentamente i testi di tutti i partecipanti. Dal 2025, inoltre, è stata avviata anche la prima edizione del Premio Junior, rivolta agli alunni di quarta e quinta delle scuole primarie di Fabriano, a testimonianza della volontà di coinvolgere le nuove generazioni sin dai primi anni di scuola. In più occasioni il premio si è

rivelato un aiuto concreto per sostenere gli studi universitari e percorsi di specializzazione per molti ragazzi che negli anni hanno dimostrato, anche grazie a questa borsa di studio, di avere talenti in diversi ambiti culturali. Per l'edizione 2026 l'argomento scelto è quello della legalità, con particolare attenzione all'educazione digitale e alla prevenzione di fenomeni sempre più diffusi tra i giovani, come cyberbullismo, truffe online e furti d'identità. Si scoprirà proprio il prossimo sabato chi sarà il vincitore di questo concorso; la giuria esporrà le motivazioni della scelta fatta che ogni anno è sempre più difficile per l'altissima qualità degli elaborati. Protagoniste del tradizionale talk diverse scuole di Fabriano che intervengono affrontando e analizzando tanti aspetti inediti che riguardano l'argomento proposto. Ci saranno, inoltre, delle sorprese durante la cerimonia, in particolare una performance ideata da Line out, scuola di danza affermata a

Fabriano che porta alto il nome della città anche in palchi nazionali e internazionali. Il tutto si concluderà con un "Aperipremio" gentilmente offerto da Ristoart per ringraziare e salutare tutti i presenti.

L'associazione sta già inoltre lavorando alle prossime edizioni e guarda al futuro con determinazione, grazie all'importante sostegno delle Istituzioni e degli enti che operano sul nostro territorio. L'auspicio più grande è che si mantenga sempre questo supporto, indispensabile per tenere in vita le attività dell'associazione e dunque prezioso per tutto il territorio che, nelle difficoltà, ha sempre dimostrato di saper fare rete. L'intenzione dell'associazione è quella di valorizzare le potenzialità dei nostri giovani per scrivere una nuova pagina di storia in nome di Federica e credere nelle generazioni future per valorizzare e, in un certo senso ricostruire, la nostra città. Si ringraziano inoltre anche tutti gli altri sponsor che con il loro generoso contributo hanno reso possibile la realizzazione del Premio: l'Università Popolare di Fabriano, Ispi-

"La legalità e l'importanza dell'educazione digitale per contrastare fenomeni di cyberbullismo, truffa on-line e furti di identità".
L'Associazione Premio Federica Braconi, Radio Gold, con la collaborazione del Comune di Fabriano, VI INVITANO alla premiazione della 7° edizione
Sabato 23 Maggio alle ore 17.30
presso
l'Oratorio della Carità.



ro, Aleas Cosmetics, Gabrielli Design, Targotecnica, Autotrasporti Falzetti.

Il viaggio di food&drink alla scoperta dei sapori nel weekend

Torna a Fabriano l'atteso appuntamento con "Food&Drink - aperitivi internazionali", promosso da Confartigianato Imprese Ancona - Pesaro e Urbino con il patrocinio del Comune di Fabriano e il supporto della Camera di Commercio delle Marche. Una ventina i locali coinvolti, pronti ad accogliere cittadini e visitatori con proposte culinarie autentiche e ricche di creatività. L'evento, in programma il **22 e 23 maggio**, vuole valorizzare le imprese artigiane del comparto food & beverage e promuovere le eccellenze gastronomiche locali, contribuendo al rafforzamento dell'identità culturale ed economica del territorio. Food&Drink si configura, infatti, come un'esperienza diffusa, in cui ogni esercizio aderente diventa tappa di un itinerario dedicato al gusto, alla qualità e alla tradizione. L'edizione 2026 si arricchirà, inoltre, di una significativa novità. Alla consolidata formula basata

sulle tipicità enogastronomiche dei Paesi del mondo si affiancheranno itinerari guidati, curati da guide professioniste, che accompagneranno i partecipanti alla scoperta dei luoghi, dei siti e dei monumenti più rappresentativi della città. Dal centro storico, il Palazzo del Podestà, la fontana Sturinalto, l'Oratorio della Carità e la Cattedrale, fino a Castelvecchio, cuore della Fabriano storica, con la chiesa di Sant'Onofrio. Un modo per offrire un'esperienza ancora più completa, capace di coniugare e valorizzare sapori e patrimonio culturale. «Iniziativa come questa sono fondamentali per sostenere le imprese locali, che ogni giorno con passione e competenza portano avanti la loro attività contribuendo a mantenere viva non solo l'economia ma anche il tessuto sociale» spiega Giulia Mazzarini, responsabile Alimentazione di Confartigianato Imprese Ancona - Pesaro e Urbino.

L'autobus della vita, emozioni e crescita

Incontro empatico con Emanuele Rossi per imparare a guidare la propria mente

Gestire i pensieri intrusivi, accogliere le proprie fragilità e trovare la rotta per una vita ricca di significato, specialmente in un'età delicata come quella dell'adolescenza. Sono questi i temi centrali della presentazione del libro "L'autobus della vita", scritto dal dr. Emanuele Rossi, psicologo e psicoterapeuta, che si terrà **venerdì 29 maggio** alle ore 17.30 presso lo spazio Forno 10 a Fabriano. L'evento, aperto gratuitamente alla cittadinanza, si rivolge in modo particolare ai ragazzi, ai loro genitori e agli educatori, offrendo una chiave di lettura profondamente empatica, ma scientificamente rigorosa, per affrontare il disagio psichico e individuale. Attraverso un approccio originale e un volume illustrato, il dr. Rossi propone una delle metafore più celebri ed efficaci della psicoterapia contemporanea: la vita come un viaggio in autobus. Lungo il tragitto, il mezzo viene popolato da "passaggeri" spesso rumorosi e indisciplinati: pensieri negativi, paure, insicurezze ed emozioni dolorose. Il fulcro dell'opera, e dell'incontro, è mostrare come i ragazzi possano imparare a "prendere il volante" del proprio veicolo, decidendo la direzione da seguire in base ai propri valori profondi, senza permettere ai passeggeri sgraditi di prendere il controllo o di bloccare il cammino. Se lo stile divertente rende il volume un perfetto compagno di auto-aiuto per i più giovani, l'opera poggia su solide basi scientifiche di respiro internazionale. Il testo è infatti un'applicazione pratica dei principi dell'Acceptance and Commitment Therapy (ACT), un modello terapeutico di terza generazione basato sulla Mindfulness e sulla Relational Frame Theory (RFT). L'obiettivo non è la lotta o l'eliminazione dei pensieri intrusivi - dinamica che spesso ne amplifica la portata e la sofferenza - bensì lo sviluppo della flessibilità psicologica. Attraverso processi chiave come la defusione cognitiva (l'imparare a vedere i pensieri per ciò che sono e non come verità assolute) e l'accettazione compassionevole, i lettori vengono guidati verso azioni impegnate che riflettono ciò che conta davvero per loro. Un connubio teorico-pratico di interesse anche per i professionisti della salute mentale, insegnanti e psicologi del territorio. L'evento è organizzato come parte delle attività del servizio Solievo, che sostiene chi si trova in situazioni di disagio individuale, e viene promosso dalla cooperativa sociale Mosaico, dall'Ambito Sociale 10 - Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Ast Ancona, e Aps Casa Madonna della Rosa con il patrocinio del Comune di Fabriano. La tavola rotonda rappresenta un momento concreto di vicinanza alle famiglie, offrendo strumenti pratici in un'epoca storica in cui il supporto psicologico agli adolescenti si rivela più che mai prioritario.

Presentazione del libro

L'AUTOBUS DELLA VITA



Incontro con l'autore
Dr. Emanuele Rossi

Gestione dei pensieri intrusivi e in generale dei modi di affrontare il disagio psichico e il disagio individuale, vivere più sereni e capire come affrontare i propri traumi.



29 MAGGIO
Forno 10
Fabriano



dalle 17:30
alle 19:30



SPORT

Sofia Raffaeli e Tara Dragas con le preziose medaglie conquistate alla World Challenge Cup a Portimao (Portogallo)

di ANGELO CAMPIONI

Un fine settimana da sogno, di quelli che confermano il talento, la solidità e la grandezza della scuola italiana di ginnastica ritmica. Alla World Challenge Cup andata in scena alla Portimão Arena, le ginnaste azzurre hanno dominato la scena internazionale grazie alle straordinarie prestazioni di **Sofia Raffaeli** e Tara Dragas, protagoniste assolute di una competizione che ha esaltato eleganza, carattere e altissimo livello tecnico.

La campionessa marchigiana Sofia Raffaeli ha chiuso la tappa portoghese con un bottino eccezionale: due medaglie d'oro – nel concorso generale e nella finale al cerchio – e un argento alla palla. Tara Dragas ha invece conquistato un prezioso bronzo nell'All Around e soprattutto due splendidi ori alla palla e al nastro, confermandosi tra le giovani stelle più luminose del panorama internazionale.

Un'Italia che vola, dunque, e che guarda con entusiasmo e fiducia ai prossimi Campionati Europei di Varna.

Ancora una volta Sofia Raffaeli ha dimostrato perché sia considerata una delle ginnaste più complete e spettacolari del circuito mondiale. La fuoriclasse della Ginnastica Fabriano, allenata dalla tecnica russa Amina Zaripova, ha saputo trasformare ogni esercizio in una vera opera d'arte, unendo intensità interpretativa, raffinatezza tecnica e una precisione quasi impeccabile.

Dopo aver conquistato l'oro nel concorso generale, Raffaeli è tornata in pedana nella finale al cerchio regalando un'altra esibizione di altissimo profilo. L'azzurra ha incantato pubblico e giuria con una routine elegante e pulita, premiata con il punteggio di 29.250, frutto di un 13.300 di difficoltà, 8.050 all'artistico e 7.950 nell'esecuzione.

Un risultato che le ha permesso di salire nuovamente sul gradino più alto del podio davanti alla turca Emir (28.350) e all'americana Keys (28.300).

Una prestazione di enorme spessore tecnico e mentale, costruita con la determinazione delle grandi campionesse.

La finale alla palla ha regalato emozioni fortissime e soprattutto una splendida doppietta azzurra. Sofia Raffaeli, come sempre magnetica nell'interpretazione e nell'eleganza dei movimenti, ha conquistato la



GINNASTICA

Ritmica

Raffaeli e Dragas incantano a Portimao

Sofia è d'oro alla World Challenge Cup in Portogallo

medaglia d'argento con 28.900 punti frutto di un 12.700 di difficoltà e un 8.100 all'artistico e nell'esecuzione. Una prova raffinata che però non è bastata per conquistare l'oro.

A prendersi la scena è stata infatti Tara Dragas, autrice di una performance straordinaria che ha impressionato giuria e pubblico. La giovane azzurra ha totalizzato un magnifico 29.600 grazie a una routine potente, precisa e ricca di personalità.

Per Dragas alla fine sono arrivate due meritissime medaglie d'oro (palla e nastro con 29.950), simbolo di una crescita continua e di un talento ormai definitivamente esploso a livello internazionale. A completare il podio la cipriota Tugolukova con 27.850. Raffaeli si era qualificata anche per le finali a clavette e nastro, ma un lieve risentimento muscolare ha convinto lo staff azzurro a fermarsi

per precauzione. Una decisione prudente e intelligente per evitare qualsiasi rischio in vista del grande appuntamento continentale.

Nonostante la rinuncia alle ultime due finali, la campionessa italiana ha lasciato il segno in Portogallo, confermandosi assoluta protagonista della competizione. La sua capacità di emozionare, la grazia naturale e quella straordinaria combinazione di forza, musicalità e precisione tecnica hanno illuminato la pedana della Portimão Arena. La tappa portoghese rappresentava un test fondamentale in vista dei Campionati Europei di ginnastica ritmica, in programma a Varna dal 27 al 31 maggio. E le risposte arrivate sono state estremamente positive. Sofia Raffaeli continua a essere il simbolo della ritmica azzurra, mentre Tara Dragas si candida sempre più a protagonista del futuro.

Primavera Fabrianese: oltre trecento persone

Si è svolta domenica 17 maggio la quarantottesima edizione della "Primavera Fabrianese", corsa e marcia in montagna organizzata dalla sezione Cai di Fabriano, ormai una tradizione per la città. In totale quest'anno sono stati 316 i partecipanti considerando sia la gara agonistica "trail" sia la formula "non competitiva". I Giardini di Viale Moccia, consueta sede della partenza e dell'arrivo, sono stati il fulcro della manifestazione e si sono animati al termine delle "fatiche" dei partecipanti che si sono cimentati sulle salite delle alture fabrianesi, compreso il monte Puro per chi ha optato per il percorso più lungo.



Andiamo quindi a conoscere i vincitori delle varie distanze. Poi, sul prossimo numero de "L'Azione", pubblicheremo le classifiche complete con i nomi di tutti i partecipanti e i tempi.

Per quanto riguarda il percorso lungo agonistico "trail" di 22 chilometri (al quale hanno preso parte ventitré atleti), ha conquistato la vittoria assoluta Stefano Falcioni della Podistica Avis Fabriano con il tempo di 1h 56' 58" (la prima donna è stata invece Elisa Bordini in 2h 39' 55"). Nel percorso corto agonistico "trail" di 13 chilometri (al quale hanno preso parte diciassette atleti), a vincere è stato Matteo Guiducci di Pergola in 1h 01' 05" (la prima donna a tagliare il traguardo è stata Antonella Manoni in 1h 25' 06").

Come sempre, molto più numerosa la partecipazione alle "non competitive", con tante famiglie, amici e bambini che hanno sperimentato il gusto e la bellezza di camminare o correre in montagna: ben 217 partecipanti alla 13 chilometri, 59 alla 22 chilometri.

f.c.

PUGILATO

Interregionali Under 17

Il giovane Christian Rotili strappa applausi

Nel fine settimana scorso a Montecatini Terme (Pt) si sono svolti gli Interregionali Under 17. La **Pugilistica Fabrianese** ha partecipato con Christian Rotili, già vincitore dei Campionati Regionali 57 kg. Sabato 9 maggio, Rotili ha affrontato (e battuto ai punti) il campione italiano 2025 Valerio Quaranta (Fiamme Oro). Il pugile avversario, tra l'altro, aveva al proprio "angolo" dei veri e propri "mostri sacri" del pugilato italiano, tra cui Carmine Cirillo. Il giorno dopo, 10 maggio, Rotili ha affrontato un avversario molto meno esperto (il laziale Matteo Carta) ma - forse per le scorie della prestazione del giorno prima - non è riuscito a esprimersi al meglio, perdendo per un punto. Anche questo è stato, comunque, un bel match per il promettente fabrianese.

Ferruccio Cocco



Rotili tra i tecnici Cacciapuoti e Cencetti

BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro: probabili conferme di coach Rossi e "Fil" Dri

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** lavora sottotraccia in vista della stagione 2026/27. Dopo aver festeggiato lo scorso 26 aprile la salvezza diretta, grazie alla vittoria al Pala-Chemiba contro Nocera, la società biancoblù sta iniziando a riflettere sul prossimo campionato di B Nazionale. Il punto di partenza sarà il coach e sembra probabile che i cartai ripartiranno da Elia Rossi, uno dei grandi protagonisti dell'inversione di rotta nel finale di stagione: subentrato a metà febbraio all'esonerato Luciano Nunzi,

il 30enne allenatore fabrianese doc ha vinto sette delle undici partite in cui è stato seduto sulla panchina della Ristopro permettendo alla squadra di risalire dal diciottesimo al tredicesimo posto. È molto probabile che prosegua anche il binomio fra la Ristopro e capitano Filiberto Dri, che disputerebbe la quinta stagione in maglia biancoblù. La società terrà anche in considerazione l'impatto determinante avuto da Lionel Abega, miglior marcatore della squadra con 15.5 punti: arrivato dall'Urania Milano a dicembre, con lui in campo Fabriano ha avuto un ruolino da playoff con



Il capitano Filiberto Dri

11 vittorie e 12 sconfitte, tuttavia non è da escludere che la guardia classe 2004 possa tornare ad esplorare eventuali offerte dalla Serie A2. Altre due pedine che si sono rivelate indispensabili nella rincorsa alla salvezza, e che potrebbero rappresentare il "trait d'union", sono state il regista Riccardo Romondia, classe 2005 alla prima avventura in terza serie in carriera e miglior tiratore da tre della squadra con oltre il 37%, e l'ala 25enne Davide Vavoli, miglior rimbaltista del team con 6.3 catture a partita e alla miglior stagione offensiva della carriera con 11.4 punti.

PALLAVOLO

Fabriano

Le ragazze promosse in Seconda Divisione

Domenica 17 maggio si è disputata l'ultima partita di campionato per la formazione di Terza Divisione femminile della **Pallavolo Fabriano** contro la Nova Volley Loreto, conclusa con una splendida vittoria delle ragazze cartaie per 3-0.

Un successo importante che ha permesso alla squadra di conquistare la promozione in Seconda Divisione, traguardo meritato al termine di una stagione intensa e ricca di soddisfazioni. «La più grande, oltre al risultato, è stata vedere le ragazze sostenersi a vicenda fino all'ultimo punto, dimostrando unità, collaborazione e voglia di crescere insieme», hanno dichiarato i tecnici Valentina Cavalieri e Porfirio Rossini.

La gioia delle ragazze della Pallavolo Fabriano per il bel risultato raggiunto



ATLETICA

Fisdir

La Polisp. Mirasole tra novità e conferme

Tra la fine di aprile e l'inizio di maggio la stagione dell'atletica Fisdir è entrata nel vivo: ottime prestazioni per i ragazzi della **Polisportiva Mirasole** allenati da Massimiliano Poeta nelle due prove regionali promozionali di Ancona e Osimo. Per Giulio Regini le due prove regionali si chiudono con un ottimo secondo posto negli 80 metri in 13.61. Jacopo Andreoli Scipioni nei 300 metri piani conquista la medaglia di bronzo in 1.01.40. Per il new entry Andrea Cola, la prima gara l'ha visto incappare in una caduta che non l'ha fermato, ma l'ha visto rialzarsi e concludere la gara al quarto posto. Il 3 maggio a Osimo si è aperta anche la stagione di atletica Fisdir outdoor per il settore agonistico. Protagonisti in questa prova Luca Manciola e Daniel Gerini. Luca Manciola nei 100 metri piani II2 è medaglia d'argento in 15.58. Nel salto in lungo Luca ha fatto una gara sempre in crescendo fino ad arrivare all'ultimo salto alla medaglia d'oro e al suo primato stagionale 3.76. Per Daniel Gerini una pedana tra luci e ombre

pur avendo conquistato due medaglie d'oro sia nel getto del peso che nel lancio del disco. Il 9 maggio ecco servito il riscatto di Daniel al trofeo città di Padova presso lo Stadio Colbachini. Due belle misure per Daniel ottenute con il giusto atteggiamento. Nel getto del Peso 4kg classe II2 al quinto lancio piazza un 9.85. Nel lancio del disco 1 kg con il terzo lancio chiude la gara con la misura di 28.29. Il lavoro in pedana con l'allenatore Pino Gagliardi sta dando i suoi frutti. Daniel Gerini e Luca Manciola il 20 e 21 giugno ad Abano Terme difenderanno i colori della Polisportiva Mirasole al Campionato Italiano assoluto di atletica leggera.

Federica Stroppa



CALCIO

La retrocessione

Il Fabriano Cerreto e gli episodi negativi

La rincorsa verso la salvezza del **Fabriano Cerreto** si è infranta ai playoff.

La sconfitta per 1-0 subita a Montegranaro dalla formazione di Marco Bonura ha sancito la seconda discesa nella categoria inferiore in tre anni: stessa sorte toccò ai biancorossoneri nel 2023, poi riuscirono subito a tornare in Eccellenza, dove l'anno scorso si salvarono con qualche affanno, mentre in questa stagione è mancato il guizzo finale.

«È stata una delle più belle prestazioni della mia gestione - è stato l'amaro commento di mister Bonura dopo il playoff. - Purtroppo abbiamo pagato una delle due disattenzioni avute nell'arco della partita, dispiace retrocedere in questo modo».

Le modalità della sconfitta a Montegranaro sono state ricorrenti nella stagione, con il Fabriano Cerreto che ha spesso espresso una buona qualità di gioco ma senza riuscire a concretizzare: i biancorossoneri hanno concluso il campionato con 24 gol segnati in 31 partite, davanti solo

allo stesso Montegranaro e alla Civitanovese, e non sono mai usciti dalla zona playoff dalla dodicesima giornata di andata. Mister Bonura ha assolto la squadra per il rendimento avuto durante la sua gestione, nella quale ha accumulato tre vittorie, due pareggi e tre sconfitte.

«Non posso dire nulla ai ragazzi, quando sono arrivato eravamo ultimi e abbiamo raggiunto l'obiettivo di giocare la salvezza al playoff - ha analizzato il tecnico. - Ho trovato un gruppo disposto al lavoro e al sacrificio, in poco tempo sono riuscito a dare un'impronta di gioco e mentale. Sul piano del gioco abbiamo sempre fatto bene. Il rammarico probabilmente c'è per quanto è capitato nell'arco dell'intera stagione: anche quando non c'ero io è successo che sono state perse partite a causa di episodi e di dettagli che alla fine fanno la differenza. Lasciare punti da una parte e dall'altra è costata la disputa del playoff, peraltro fuori casa e in cui eravamo costretti a vincere».

L.c.

BREVI DI SPORT

di Ferruccio Cocco

Calcio - Eccellenza

IL MATELICA RIPARTE CON LE PRIME CONFERME

Il **Matelica**, che ha ottenuto la salvezza diretta in Eccellenza al termine del campionato 2025/26, ha iniziato a programmare la prossima stagione. Le prime mosse riguardano le conferme. Resteranno in biancorosso mister Giuseppe Santoni, il suo vice Riccardo Santoni, il direttore generale Gabriele Scandurra e il capitano Paolo Ginestra (**tutti nella foto**). L'obiettivo, ora, è allestire una rosa altamente competitiva in vista della prossima annata.



Calcio - Prima Categoria

L'ARGIGNANO SI GIOCA LA SALVEZZA

Tutto in una partita. Sabato 23 maggio sul terreno amico del campo sportivo "Mazzoli", l'**Argignano** di mister Balducci si gioca la salvezza nello "spareggio" con il Cupramontana dell'ex allenatore Mannelli. Calcio d'inizio alle ore 16.30. L'Argignano, meglio classificato al termine della fase regolare di campionato, ha a disposizione due risultati su tre per salvarsi: infatti in caso di pareggio al termine degli eventuali tempi supplementari, saranno i biancazzurri a rimanere in Prima Categoria.

Basket - Serie B Interregionale

HALLEY VIGOR MATELICA

E COACH TONY TRULLO AI SALUTI

Si è conclusa dopo tre stagioni e mezzo l'avventura di coach Tony Trullo (**nella foto**) sulla panchina della **Halley Vigor Matelica**. «Sono state stagioni intense - ha dichiarato il tecnico abruzzese al momento dei saluti - vissute sempre con impegno totale tra lavoro, dedizione e senso di responsabilità. Le difficoltà non sono mancate: infortuni imprevedibili e rilevati hanno limitato la possibilità di esprimerci pienamente e di raccogliere quanto avremmo meritato nei playoff, soprattutto dopo tre stagioni consecutive da protagonisti in regular season». Il coach nel suo messaggio ha ringraziato tutti per questa avventura.



Basket - Serie A2 femminile

ALESSIA CABRINI LASCIA IL BASKET

Terminata in semifinale la stagione 2025/26 della **Halley Thunder Matelica**, dopo un paio di settimane di stasi ecco arrivare una prima notizia. La giocatrice Alessa Cabrini (classe 1995) ha deciso di lasciare il basket e quindi nei giorni ha salutato la squadra biancoblù. «Lascio il campo con la consapevolezza di aver dato tutto, senza scorciatoie, a testa alta e con il cuore pieno di bei ricordi - ha detto la cestista di origine ligure. - A Matelica negli ultimi anni abbiamo scritto pagine di storia. Sono fiera e felice di aver fatto parte di questa grande famiglia. Voglio ringraziare tutti: dalla società, alle mie compagne, a tutti i tifosi, per avermi fatto sentire parte di questo ambiente e avermi fatto battere forte il cuore alzando la Coppa Italia il 6 gennaio, fino all'ultimo secondo sul parquet proprio pochi giorni fa. È ora di cambiare capitolo, è stato tutto bellissimo». La Cabrini ha giocato a Matelica nelle ultime quattro stagioni disputando 119 partite ufficiali e segnando 808 punti. La migliore annata è stata la 2024/25 con 9,6 punti e 4,2 rimbalzi di media.

Alessia Cabrini ha salutato Matelica e il basket (foto TM Sports Photography)





Città di
Fabriano



FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013

MAGGIO 28 - 29 2026

Oratorio della Carità - Fabriano

BRUNO MOLAJOLI: LO STORICO DELL'ARTE, LA TUTELA, IL MUSEO

A cura di:

Nadia Barrella, Patrizia Dragoni, Francesca Mannucci, Fabio Marcelli, Caterina Paparello.
Segreteria: Martina Compostini

Con il sostegno di:

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo, Università degli Studi di Macerata;
Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione, Università degli Studi di Perugia;
Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Ca' Foscari, Università di Venezia

Convegno promosso dal Comune di Fabriano con il contributo della Scuola Nazionale del patrimonio e delle attività culturali-Progetto Dicolab. Cultura al digitale

PROGRAMMA 28 MAGGIO

14.30 **Saluti istituzionali**

Davide Tilotta

Dicolab. Cultura al digitale e le Borse negli istituti culturali

Presiede Francesca Mannucci

I sessione - Molajoli storico dell'arte

15.00 **Fabio Marcelli**

Bruno Molajoli: storico dell'arte fabrianese, grand commis e innovatore per il patrimonio

15.30 **Laura Laureati**

Alcune brevi, curiose e inedite notizie su Bruno Molajoli

16.00 **Francesca Coltrinari**

Territorio e storia dell'arte negli scritti di Bruno Molajoli

coffee break

Presiede Patrizia Dragoni

II sessione - L'azione sui territori

16.50 **Teodoro De Giorgio**

Bruno Molajoli e Castel del Monte: il monumento, il frammento, la Guida

17.10 **Fulvia Mainardis, Maria Federica Petracchia**

Molajoli a Trieste: lo scavo del teatro romano (1936-1939) e la sua presentazione al Bimillenario Augusteo

17.30 **Nadia Barrella**

Bruno Molajoli Soprintendente a Napoli. Una riflessione critica sull'azione per i musei

18.00 **Andrea Pane**

Bruno Molajoli docente alla Facoltà di Architettura di Napoli: dagli insegnamenti di Restauro dei monumenti e Storia dell'arte al rapporto con Roberto Pane

18.30 discussione

A seguire visita alla Pinacoteca civica "Bruno Molajoli"

PROGRAMMA 29 MAGGIO

9.15 **Carlo Molaioli, Un ricordo**

Presiede Nadia Barrella

III sessione - Politica culturale internazionale

9.30 **Patrizia Dragoni**

La scoperta dell'America. L'influenza del viaggio negli USA per la didattica e l'architettura del museo dalla pratica alla voce Architettura nel manuale Unesco

10.00 **Adele Maresca Compagna**

Bruno Molajoli presidente di ICOM Italia: il confronto internazionale e la promozione dei musei italiani

10.30 **Caterina Paparello**

Bruno Molajoli e l'azione dell'ICOMOS per salvare Venezia

coffee break

Presiede Caterina Paparello

IV sessione - Percorsi per la ricerca

11.10 **Daniela Menafro**

Bruno Molajoli: fonti archivistiche e bibliografiche conservate a Napoli. Una prima ricognizione

11.30 **Francesca Mannucci, Eleonora Butera**

Il Fondo Bruno Molajoli nella Biblioteca "R. Sassi" di Fabriano

11.50 **Martina Compostini**

Il contributo della tarda erudizione a Fabriano: gli scritti inediti di Augusto Zonghi. Un esito del progetto Dicolab

12.10 **Conclusioni:**

Nadia Barrella, Patrizia Dragoni, Fabio Marcelli, Caterina Paparello, Francesca Mannucci

A seguire visita ai siti museali di Fabriano:

h. 15.00 Biblioteca e Archivio storico comunale

h. 16.00 Museo della carta e della Filigrana



Progetti di ricerca nei cantieri di digitalizzazione del PNRR Cultura 4.0



Università
Ca' Foscari
Venezia



A.D. 1308
unipg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Piazza Cesare Battisti 33 - Fabriano

info segreteria: martina.compostini@unive.it tel. 0732 250658